

SENATO DELLA REPUBBLICA

— X LEGISLATURA —

N. 2893

RENDICONTO GENERALE

D E L L A

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1990

PRESENTATO DAL MINISTRO DEL TESORO
(CARLI)

DI CONCERTO COL MINISTRO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA
(CIRINO POMICINO)

—————
COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 28 GIUGNO 1991
—————

PARTE I

CONTO DEL BILANCIO

—————

VOLUME PRIMO

TOMO I-bis

**Decisione della Corte dei conti - Note informative per il Parlamento in
ordine alle osservazioni della Corte dei conti sul rendiconto generale dello
Stato per l'esercizio finanziario 1990**

RENDICONTO GENERALE

DELLA

AMMINISTRAZIONE DELLO STATO

PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO

1990

PARTE I

CONTO DEL BILANCIO

VOLUME I – TOMO I-*bis*

Decisione della Corte dei conti - Note informative per il Parlamento in ordine alle osservazioni della Corte dei conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1990

INDICE

Decisione della Corte dei conti	<i>Pag.</i>	5
A) Note sulle osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di «Decisione»		
Premessa	»	47
1. - Eccedenza di spesa	»	49
2. - Decreti di accertamento residui passivi	»	68
3. - Conto generale del patrimonio	»	99
4. - Sospensione del giudizio su talune partite	»	100
5. - Istituto Agronomico per l'Oltremare	»	100
B) Note sulle osservazioni mosse dalla Corte dei conti in sede di «Relazione al Parlamento»		
<i>Capitolo I: Bilancio e ordinamento contabile</i>	»	103
<i>Capitolo II: Considerazioni sull'attività dell'Amministrazione dello Stato</i>		
Presidenza del Consiglio dei Ministri	»	113
Ministero del tesoro	»	127
Ministero del bilancio e della programmazione economica	»	145
Ministero di grazia e giustizia	»	153
Ministero degli interni	»	171
Ministero dei trasporti	»	191
Ministero delle poste e delle telecomunicazioni	»	201
Ministero della difesa	»	209

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'agricoltura e delle foreste	<i>Pag.</i>	227
Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato	»	243
Ministero del commercio con l'estero	»	247
Ministero della sanità	»	253
Ministero del turismo e dello spettacolo	»	279
Ministero dei beni culturali e ambientali	»	283

N.B. - *Gli elementi di risposta dei ministeri delle finanze, degli affari esteri, della pubblica istruzione, dei lavori pubblici, del lavoro e della previdenza sociale, della marina mercantile, delle partecipazioni statali, dell'ambiente e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica non risultano pervenuti alla data di stampa.*

DECISIONE DELLA CORTE DEI CONTI

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo italiano
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati:

PRESIDENTE: dott. Giuseppe CARBONE

PRESIDENTI DI SEZIONE: dott. Gino VIOLA
prof. dott. Vittorio GUCCIONE

CONSIGLIERI: prof. dott. Francesco GARRI
dott. Rosario MARESCA
prof. dott. Manin CARABBA (relatore)
dott. Carmelo GERACI
dott. Mario GIAQUINTO
dott. Massimo VARI
dott. Maurizio MELONI
dott. Felice SERINO

ha pronunciato la seguente

DECISIONE

nel giudizio sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1990 e sui conti ad esso allegati dell'Amministrazione dei monopoli di Stato, degli Archivi notarili, dell'Istituto agronomico per l'oltremare, del Fondo edifici di culto, dell'Azienda nazionale autonoma delle strade, della Amministrazione delle poste e telecomunicazioni, dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici, della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, presentati dal Ministro del tesoro;

Uditi nella pubblica udienza del 27 giugno 1991 il relatore, consigliere Manin Carabba, ed il pubblico ministero, nella persona del procuratore generale Emidio Di Giambattista;

Visti gli articoli 100, comma secondo, e 103, comma secondo, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214 e successive modificazioni;

Visto il regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, concernente l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, nonché il relativo regolamento approvato con regio decreto 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 27 dicembre 1989, n. 407, (legge finanziaria 1990);

Vista la legge 27 dicembre 1989, n. 409, con la quale è stato approvato il bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1990;

Vista la legge 10 ottobre 1990, n. 286, recante disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Aziende autonome per l'anno finanziario 1990;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

FATTO

Il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1990, per il conto del bilancio e i conti ad esso allegati, è stato presentato alla Corte dei conti con lettera del Ministro del tesoro il giorno 31 maggio 1991 e, per il conto generale del patrimonio ed i conti ad esso allegati, con lettera del Ministro del tesoro il giorno 13 giugno 1991.

Le risultanze del conto del bilancio e dei conti ad esso allegati sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

	<u>COMPETENZA(a)</u>	<u>CASSA</u>
Entrate		
Titolo I		
Entrate tributarie	330.134.677.269.450	323.693.343.205.451
Titolo II		
Entrate extratributarie	<u>78.724.904.283.314</u>	<u>85.202.220.964.782</u>
Totale titoli I e II	408.859.581.552.764	408.895.564.170.233
Titolo III		
Alienazione e ammortamento di beni patrimoniali e riscossione di crediti	<u>1.448.859.842.871(b)</u>	<u>1.231.978.642.573(c)</u>
Totale entrate finali accertate (Titoli I, II e III)	410.308.441.395.635	410.127.542.812.806
Titolo IV		
Accensione di prestiti	<u>201.155.332.264.285</u>	<u>201.155.332.264.285</u>
Totale complessivo delle entrate	611.463.773.659.920	611.282.875.077.091
Spese		
Titolo I		
Spese correnti	463.469.855.141.606	464.201.965.503.424
Titolo II		
Spese in conto capitale	<u>78.106.542.204.356(d)</u>	<u>71.051.719.544.174(e)</u>
Totale spese finali impegnate (Titoli I e II)	541.576.397.345.962	535.253.685.047.598
Titolo III		
Rimborso di prestiti	<u>124.329.482.226.656</u>	<u>123.548.816.536.692</u>
Totale complessivo delle spese	665.905.879.572.618	658.802.501.584.290

- a) gli importi si riferiscono, rispettivamente, alle entrate accertate e alle spese impegnate;
 b) di cui lire 915.879.569.816 per crediti vari accertati;
 c) di cui lire 914.198.702.515 per crediti riscossi;
 d) di cui lire 9.982.718.641.839 per operazioni finanziarie;
 e) di cui lire 9.922.305.425.459 per operazioni finanziarie.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Risultati differenziali:

Entrate tributarie ed extratributarie	408.859.581.552.764	408.895.564.170.233
Spese correnti	<u>463.469.855.141.606</u>	<u>464.201.965.503.424</u>
Risparmio pubblico	(-) 54.610.273.588.842	(-) 55.306.401.333.191
Entrate finali	410.308.441.395.635	410.127.542.812.806
Spese finali	<u>541.576.397.345.962</u>	<u>535.253.685.047.598</u>
Saldo netto da finanziare	(-) 131.267.955.950.327	(-) 125.126.142.234.792
Entrate finali nette	409.392.561.825.819	409.213.344.110.291
Spese finali nette	<u>531.593.678.704.123</u>	<u>525.331.379.622.139</u>
Indebitamento netto	(-) 122.201.116.878.304	(-) 116.118.035.511.848
Entrate finali	410.308.441.395.635	410.127.542.812.806
Spese complessive	<u>665.905.879.572.618</u>	<u>658.802.501.584.290</u>
Ricorso al mercato	(-) 255.597.438.176.983	(-) 248.674.958.771.484
Entrate complessive	611.463.773.659.920	611.282.875.077.091
Spese complessive	<u>665.905.879.572.618</u>	<u>658.802.501.584.290</u>
Differenza	(-) 54.442.105.912.698	(-) 47.519.626.507.199

a) gli importi si riferiscono, rispettivamente, alle entrate accertate e alle spese impegnate;

Rispetto ai limiti massimi del saldo netto da finanziare e del ricorso al mercato espressi dalla legge finanziaria 27/12/1989, n. 407, i corrispettivi saldi espongono a consuntivo in termini di competenza esuberi pari, rispettivamente, a lire 521.955.950.327 ed a lire 199.438.176.983.

Tali importi non superano tuttavia i saldi previsti dalla legge finanziaria aumentati dell'importo delle quote dei fondi speciali non utilizzate nell'esercizio 1989 che restano valide ai sensi dell'art. 11 bis, comma 5, della legge 5/8/1978, n. 468, modificata dalla legge 23/8/1988, n. 362.

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto dell'esercizio 1990	34.585.913.462.206
Somme rimaste da riscuotere e da versare in conto degli esercizi precedenti	<u>34.877.667.964.941</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1990	69.463.581.427.147

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1990	73.459.961.244.258
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>46.288.033.946.720</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1990	119.747.995.190.978

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI ALLEGATI

1. - Conto consuntivo dell'Amministrazione dei monopoli di Stato

	COMPETENZA
Titolo I - Entrate e spese correnti:	
Entrate accertate	2.903.913.428.568
Spese impegnate	2.950.926.774.889
Differenza	(-) 47.013.346.321
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:	
Entrate accertate	265.266.923.903
Spese impegnate	<u>215.479.995.000</u>
Differenza	(+) 49.786.928.903
Accensione di prestiti	
Rimborso prestiti	<u>2.773.582.582</u>
Differenza	(-) 2.773.582.582
Gestioni speciali:	
Entrate	308.576.728.018
Spese	<u>308.576.728.018</u>
Differenza	<u>—</u>
Differenza complessiva	<u>—</u>

RESIDUI: (compresi quelli provenienti dalle gestioni speciali)**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1990	722.237.742.917
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	<u>54.017.517.158</u>
Totale residui attivi al 31 dicembre 1990	776.255.260.075

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1990	1.343.263.073.507
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>346.154.345.046</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1990	1.689.417.418.553

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	2.869.416.868.875
Titolo II	
Entrate in conto capitale	262.766.923.903
Titolo III	
Accensione di prestiti	—
Totale	(+) 3.132.183.792.778

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	3.095.785.735.578
Titolo II	
Spese in conto capitale	126.344.378.389
Titolo III	
Rimborso di prestiti	2.773.582.582
Totale	(-) 3.224.903.696.549
Differenza	(-) 92.719.903.771

Gestioni Speciali

Entrate	233.958.881.628
Spese	131.307.325.607
Differenza	(+) 102.651.556.021
Differenza complessiva	(+) 9.931.652.250

2. - Conto consuntivo degli Archivi notarili

Titolo I - Entrate e spese correnti:	
Entrate riscosse	231.863.814.823
Spese pagate	187.058.021.480
Differenza	(+) 44.805.793.343

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:	
Entrate riscosse	23.784.110.600
Spese pagate	28.956.499.977
Differenza	(-) 5.172.389.377
Differenza complessiva	(+) 39.633.403.966

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

3. - Conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare**COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate		6.272.879.880
Spese impegnate		<u>5.228.811.870</u>
Differenza	(+)	1.044.068.010

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate		—
Spese impegnate		<u>1.044.068.010</u>
Differenza	(-)	1.044.068.010
Differenza complessiva		—

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1990		9.184.000
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti		<u>—</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1990		9.184.000

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1990		3.245.035.828
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti		<u>8.495.143.957</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1990		11.740.179.785

CASSA:**Entrate:**

Titolo I		
Entrate correnti		6.276.450.880
Titolo II		
Entrate in conto capitale		<u>—</u>
Totale	(+)	6.276.450.880

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	8.874.028.758
Titolo II	
Spese in conto capitale	<u>11.907.640</u>
Totale	<u>8.885.936.398</u>
Differenza	(-) 2.609.485.518

4. - Conto consuntivo del Fondo Edifici di culto**COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti:	
Entrate accertate	5.787.550.709
Spese impegnate	<u>1.167.793.288</u>
Differenza	(+) 4.619.757.421
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:	
Entrate accertate	33.613.600
Spese impegnate	<u>4.914.053.659</u>
Differenza	(-) 4.880.440.059
Differenza complessiva	(-) 260.682.638

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1990	17.480.204
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>67.893.797</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1990	85.374.001

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1990	3.633.490.280
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>552.479.366</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1990	4.185.969.646

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	6.209.040.803
Titolo II	
Entrate in conto capitale	<u>97.902.620</u>
Totale	(+) 6.306.943.423

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	876.110.323
Titolo II	
Spese in conto capitale	<u>4.119.986.690</u>
Totale	(-) 4.996.097.013
Differenza	(+) 1.310.846.410

5. - Conto consuntivo dell'Azienda nazionale autonoma delle strade**COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti:

Entrate accertate	1.313.786.954.990
Spese impegnate	<u>1.232.736.828.583</u>
Differenza	(+) 81.050.126.407

Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:

Entrate accertate	5.255.261.140.832
Spese impegnate	<u>4.435.937.717.304</u>
Differenza	(+) 819.323.423.528
Accensione di prestiti	—
Rimborso di prestiti	<u>901.045.197.030</u>
Differenza	(-) 901.045.197.030
Differenza complessiva	(-) 671.647.095

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1990	802.194.662.457
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>7.240.185.528</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1990	809.434.847.985

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passivi

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1990	3.635.438.206.870
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>7.792.103.453.563</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1990	11.427.541.660.433

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	1.310.528.452.487
Titolo II	
Entrate in conto capitale	5.559.435.920.535
Accensione di prestiti	—
Totale	(+) <u>6.869.964.373.022</u>

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	1.225.540.685.071
Titolo II	
Spese in conto capitale	4.220.513.958.554
Rimborso di prestiti	<u>901.045.197.030</u>
Totale	(-) <u>6.347.099.840.655</u>
Differenza	(+) 522.864.532.367

6. - Conto consuntivo dell'Amministrazione delle poste e telecomunicazioni**COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti:	
Entrate accertate	11.240.606.379.112
Spese impegnate	<u>13.179.335.619.793</u>
Differenza	(-) 1.938.729.240.681
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:	
Entrate accertate	704.050.131.432
Spese impegnate	<u>1.273.213.026.438</u>
Differenza	(-) 569.162.895.006
Accensione di prestiti	2.713.940.442.597
Rimborso di prestiti	<u>206.048.306.910</u>
Differenza	(+) <u>2.507.892.135.687</u>
Differenza complessiva	—

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1990	7.700.764.590.801
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>3.195.601.493.944</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1990	10.896.366.084.745

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1990	3.237.008.208.868
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>2.786.854.019.424</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1990	6.023.862.228.292

Tra le entrate figura accertata sulla competenza la somma di lire 1.951.940.442.597, rimaste interamente da riscuotere, quale ricavo delle anticipazioni da parte del Ministero del tesoro a copertura del disavanzo di gestione (capitolo 601).

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	10.460.507.045.279
Titolo II	
Entrate in conto capitale	665.738.061.683
Accensione di prestiti	<u>1.782.275.304.987</u>
Totale	(+) 12.908.520.411.949

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	12.972.847.045.849
Titolo II	
Spese in conto capitale	1.017.752.331.031
Rimborso prestiti	<u>206.048.306.910</u>
Totale	(-) 14.196.647.683.790
Differenza complessiva	(-) 1.288.127.271.841

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

7. - Conto consuntivo dell'Azienda di Stato per i servizi telefonici

COMPETENZA:

Titolo I - Entrate e spese correnti:	
Entrate accertate	2.768.135.085.692
Spese impegnate	<u>3.261.500.996.667</u>
Differenza	(-) 493.365.910.975
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:	
Entrate accertate	1.742.810.862.000
Spese impegnate	<u>1.765.437.203.000</u>
Differenza	(-) 22.626.341.000
Accensione di prestiti	600.000.000.000
Rimborso di prestiti	<u>84.007.748.025</u>
Differenza	(+) <u>515.992.251.975</u>
Differenza complessiva	—

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1990	929.816.451.973
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	<u>123.778.192</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1990	929.940.230.165

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1990	1.896.126.016.296
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>1.460.335.343.617</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1990	3.356.461.359.913

CASSA:**Entrate:**

Titolo I	
Entrate correnti	2.674.601.975.504
Titolo II	
Entrate in conto capitale	1.757.117.920.966
Accensione di prestiti	<u>700.000.000.000</u>
Totale	(+) 5.131.719.896.470

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese:

Titolo I	
Spese correnti	3.307.550.106.100
Titolo II	
Spese in conto capitale	1.777.759.507.394
Rimborso di prestiti	<u>84.111.895.355</u>
Totale	(-) 5.169.421.508.849
Differenza	(-) 37.701.612.379

8. - Conto della gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali**COMPETENZA:**

Titolo I - Entrate e spese correnti:	
Entrate accertate	14.259.241.258
Spese impegnate	<u>7.876.333.018</u>
Differenza	(+) 6.382.908.240
Titolo II - Entrate e spese in conto capitale:	
Entrate accertate	33.743.362.820
Spese impegnate	<u>39.433.677.600</u>
Differenza	(-) 5.690.314.780
Differenza complessiva	(+) 692.593.460

RESIDUI:**Attivi:**

Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto dell'esercizio 1990	2.915.738.014
Somme rimaste da riscuotere o da versare in conto degli esercizi precedenti	<u>5.415.770.849</u>
Totale dei residui attivi al 31 dicembre 1990	8.331.508.863

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1990	21.163.039.043
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	<u>4.659.261.295</u>
Totale dei residui passivi al 31 dicembre 1990	25.822.300.338

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA:**Entrate:**

Titolo I		
Entrate correnti		14.176.727.778
Titolo II		
Entrate in conto capitale		<u>33.829.116.510</u>
Totale	(+)	48.005.844.288

Spese:

Titolo I		
Spese correnti		7.403.752.580
Titolo II		
Spese in conto capitale		<u>38.233.229.355</u>
Totale	(-)	<u>45.636.981.935</u>
Differenza	(+)	2.368.862.353

Con decreti del Presidente della Repubblica 24 marzo 1990, 12 maggio 1990, 19 giugno 1990, 3 ottobre 1990, 20 novembre 1990, 31 dicembre 1990, sono stati disposti prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste (capitolo 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro) a favore di alcuni capitoli degli stati di previsione della spesa di vari ministeri per un complessivo ammontare di lire 44.663.280.000.

Risulta dal rendiconto che, rispetto alla previsione definitiva di competenza, alle autorizzazioni definitive di cassa, ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1990 si sono verificate le seguenti eccedenze:

CAPITOLO	COMPETENZA	RESIDUI	CASSA
Ministero del tesoro:			
4351 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi e relativi oneri previdenziali, ecc.	1.332.254.237.771	—	1.333.126.209.051
4691 - Interessi sui certificati di credito del Tesoro su altri titoli del debito pubblico, ecc.	140.510.639.850	—	—
Ministero delle finanze:			
1015 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute prev. ecc.	182.960.921.957	—	174.544.069.930
1016 - Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni ed altri ass. fissi, ecc.	24.565.282.818	—	24.032.775.693
1018 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzione ed altri assegni fissi al personale, ecc.	16.506.298.393	—	13.750.337.393

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2704 - Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto e competenze varie al personale ecc.	—	39.924.054.773	39.836.590.031
2747 - Compensi ai raccoglitori del lotto anche relativi ad esercizi progressi	—	22.932.160.776	—
2811 - Vincite al lotto	168.807.644.778	248.324.504.165	417.132.148.943
3408 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute prev., ecc	1.503.272.808	—	—
3410 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	1.449.193.670	—	—
3798 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute prev., ecc.	39.685.747.006	—	18.474.010.633
3800 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	6.260.410.000	—	3.560.410.000
4600 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	6.139.473.000	—	2.982.404.000
4669 - Fitto di locali e relativi oneri accessori per i centri di servizio	3.439.403.330	—	439.402.830
5381 - Fitto di locali ed oneri accessori	101.313.035	—	187.244.605
5591 - Spese per liti, arbitraggi risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, ecc.	10.608.160	334.213.325	—
5998 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute prev., ecc.	712.726.075	—	—
Ministero di grazia e giustizia:			
1502 - Indennità integrativa per il raggiungimento del minimo garantito dallo Stato agli uff. ecc	31.083.031.906	19.997.609.541	49.149.702.102
1589 - Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili ecc.	—	58.679.832.246	—

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della pubblica istruzione:

1025 - Ritenute erariali sugli stipendi ed altri assegni fissi al personale ispettivo tecn. ecc.	13.292.500	—	13.292.500
1042 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico, ecc.	—	65.177.541.622	—
1401 - stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente, ecc.	65.000.000.000	—	—
1403 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	9.870.838.442	—	9.860.516.674
1495 — Stipendi ed altri assegni fissi al personale direttivo delle scuole elementari, ecc.	—	1.816.617.850	—
2003 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	74.330.530.163	—	74.254.506.216
2203 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	16.675.745.147	—	15.886.473.046

Ministero dell'interno:

1013 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni al personale, al netto delle ritenute prev. ecc.	48.217.021.202	—	6.710.270.289
1096 - Fitto di locali ed oneri accessori	253.343.505	—	—
1115 - Spese - comprese quelle di custodia delle cose sequestrate - connesse al sistema sanzionatorio.	—	1.175.211.803	—
2614 - Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze della pubblica sicurezza	—	571.563.399	—
2633 - Spese di accasermamento del personale della Polizia di Stato e manutenzione, ecc.	—	4.294.193.600	2.284.852.600
3135 - Spese di accasermamento dei Vigili del Fuoco	527.632.135	—	—

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dei lavori pubblici

1014 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni al personale, al netto delle ritenute prev. ecc.	12.072.533.610	—	—
1015 - Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni, ecc.	22.509.000	—	22.509.000
1016 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ecc.	86.134.826	—	—
8229 - Contributi trentacinquennali all'Istituto autonomo per le case popolari di Messina, ecc.	—	—	1.383.066
9158 - Contributi trentacinquennali a favore delle province e dei comuni delle zone devastate del Vajont, ecc.	—	—	60.144.720

Ministero dell'agricoltura e delle foreste

1013 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute prev. ecc.	906.065.725	—	—
7510 - concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento fondiario, ecc.	—	149.681.936	—
7741 - Concorso nell'ammortamento di mutui contratti da consorzi di bonifica ecc.	—	—	388.068.020
7742 - Somma da versare agli enti di sviluppo ed a quelli di irrigazione per l'ammontare dei mutui, ecc.	3.013.837.380	—	1.489.052.780
7743 - Ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione di progetti, ecc	—	—	7.733.999.790
7744 - Ammortamento dei mutui contratti dagli enti concessionari di opere pubbliche di bonifica..., ecc.	—	—	1.465.851.500

Ministero del lavoro e della previdenza sociale

3531 - spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni, ecc.	—	35.221.850	—
--	---	------------	---

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero della marina mercantile			
1015 - Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni, ecc.	2.877.760	—	—
Ministero dei beni culturali ed ambientali			
1016 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute prev. ecc.	291.707.483	—	—
3032 - Fitto di locali ed oneri accessori	4.088.008.895	—	—
Ministero dell'Università e della ricerca scientifica			
1401 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente	50.873.230.388	—	62.000.736.493
1402 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo... ecc.	84.862.347.360	—	23.949.298.825
1408 - Stipendi ed altri assegni fissi ai ricercatori universitari	70.451.759.948	—	—
Amministrazione dei Monopoli di Stato			
2002 - Versamento agli aventi diritto degli utili di gestione delle lotterie nazionali	35.065.675.955	—	—
Azienda Nazionale Autonoma delle Strade			
101 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute prev. ecc.	—	—	91.991.568
Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni:			
217 - Spese per partecipazioni a conferenze, comitati, riunioni, convegni di studio in Italia ed all'estero...ecc.	—	—	5.500.000

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Gestione dell'ex-azienda di Stato per le foreste demaniali:

182 - spese relative all'amministrazione a cura della gestione dei patrimoni silvo pastorali dei comuni, ecc.

39.525.560

Espressa avvertenza, contenuta nei conti consuntivi della spesa dei ministeri ed amministrazioni suindicati, precisa che per tutte le suddette eccedenze sarà proposta sanatoria con apposita norma del disegno di legge di approvazione del rendiconto generale. Comunicazione in tal senso è anche contenuta nella citata nota del Ministro del tesoro in data 31 maggio 1991, diretta alla Corte.

I decreti di accertamento residui relativi ai capitoli di seguito indicati non sono stati ad oggi visti e registrati dalla Corte, non essendo ancora esaurito il relativo procedimento di controllo, ovvero perchè i decreti stessi non sono pervenuti alla Corte:

Presidenza del Consiglio dei ministri:

capitoli: 1027, 3706, 6008, 7406, 5708, 5777, 5779, 5780.

Ministero delle finanze:

capitoli: 1015, 1016, 1018, 2704, 2747, 2811, 3408, 3410, 3798, 3800, 4600, 4669, 5381, 5591, 5998.

Ministero della pubblica istruzione:

capitoli: 1129, 1205.

Ministero dell'interno:

capitolo: 2621;

Ministero dei lavori pubblici:

capitoli: 1134, 4501, 7251, 7254, 7255, 7701, 7710, 7764, 7765, 7871, 7872, 7901, 7920, 8001, 8005, 8006, 8226, 8236, 8240, 8241, 8242, 8244, 8247, 8263, 8264, 8404, 8405, 8412, 8419, 8422, 8561, 8562, 8650, 8814, 8815, 8817, 8886, 8887, 8888, 8889, 8890, 8896, 8899, 9004, 9041, 9063, 9075, 9175, 9417, 9441, 9448;

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade:

capitoli: 271, 272, 273, 276, 277, 279, 280, 283, 284, 288, 289, 292, 293, 296, 451, 503, 708, 727 e 728.

Ministero dei trasporti:

capitoli: 1016, 1097, 1500, 1509, 1511, 1555, 1574, 1575, 1580, 1663, 1691, 1693, 2008, 2052, 2079, 2082, 7210, 7308, 7309, 7501, 7504, 7512;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:

capitoli: 1110, 5832, 8044.

Ministero dell'università e della ricerca scientifica:

capitoli: 1401, 1402, 1408;

Amministrazione dei Monopoli di Stato

capitolo: 2002.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In sede di verifica dei conti in esame non sono stati rintracciati titoli estinti riguardanti spese delle seguenti amministrazioni, per gli importi a fianco di ciascuna indicati:

Presidenza del Consiglio dei Ministri: lire 189.896.990.628;

Ministero delle finanze: lire 51.666.455.326;

Ministero dell'industria del commercio e dell'artigianato: lire 10.709.005

Ministero del turismo e dello spettacolo: lire 43.870.123.360

Ministero della pubblica istruzione: lire 58.740.604.760;

Ministero dell'università e della ricerca scientifica: lire 15.310.758.265;

Ministero della difesa: lire 804.954.200.133;

Ministero dell'interno: lire 296.667.959.020

Per i suddetti titoli risultano eseguite le procedure previste dall'art. 473 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827 e successive modificazioni.

È stato accertato altresì, lo smarrimento, prima del pagamento, di titoli di spesa riguardanti l'Amministrazione dei monopoli di Stato per il complessivo importo di lire 425.834.060.

Per i suddetti titoli risultano in corso di esecuzione le procedure previste dagli artt. 470, 471 e 472 del R.D. 23 maggio 1924, n. 827, e successive modificazioni.

Risulta positivamente esaurita l'istruttoria di controllo relativa al conto consuntivo dell'Istituto agronomico per l'oltremare per l'esercizio 1989 per il quale la Corte, con decisione n. 212/R del 26 giugno 1990, aveva sospeso il giudizio.

Il conto generale del patrimonio ed i conti ad esso allegati presentano nell'esercizio 1990 le seguenti variazioni:

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività finanziarie

Lire

Aumento	6.086.441.220.496.700
Diminuzione	6.060.032.000.370.196
Saldo	<u>26.409.220.126.504</u>

Passività finanziarie

Aumento	2.787.248.510.518.579
Diminuzione	2.718.271.717.941.664.
Saldo	68.976.792.576.915
Peggioramento saldo finanziario	42.567.572.450.411

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Attività patrimoniali**Crediti e partecipazioni**

Aumento	16.093.151.073.118
Diminuzione	8.631.149.905.926
Saldo	<u>7.462.001.167.192</u>

Beni patrimoniali

Aumento	13.314.862.314.714
Diminuzione	8.639.474.013.579
Saldo	<u>4.675.388.301.135</u>

Miglioramento attività patrimoniali 12.137.389.468.327

Passività patrimoniali

Aumento	211.607.227.243.231
Diminuzione	125.560.701.628.982
Peggioramento passività patrimoniali	<u>86.046.525.614.249</u>

Peggioramento saldo patrimoniale 73.909.136.145.922

Peggioramento saldo finanziario 42.567.572.450.411
 Peggioramento saldo patrimoniale 73.909.136.145.922

Peggioramento patrimoniale per l'esercizio 1990 116.476.708.596.333

A seguito delle sopraindicate variazioni la consistenza dei singoli conti generali, al 31 dicembre 1990, è la seguente:

Attività finanziarie

Lire

a) denaro presso gli agenti della riscossione	27.105.838.670.522
b) somme da riscuotere	42.357.742.756.625
c) crediti di tesoreria	233.971.586.374.967
d) conto di cassa	271.793.683.181
Totale attività finanziarie	<u>303.706.961.485.295</u>

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

a) somme da pagare	119.747.995.190.978
b) debiti di tesoreria	771.947.742.493.880
Totale passività finanziarie	891.695.737.684.858
Eccedenza passiva	587.989.046.199.563

Crediti e partecipazioni

a) crediti	51.955.874.689.122
b) partecipazioni	64.089.413.172.236
Totale	116.045.287.861.358

Beni patrimoniali

a) beni immobili	19.609.337.717.461
b) musei, pinacoteche	1.424.510.430.188
c) ferrovie	3.555.853.482.280
d) beni mobili	39.895.406.589.699
Totale	64.485.108.219.628

Passività patrimoniali

a) debiti pubblici consolidati e redimibili	711.399.826.572.404
b) debiti vari	15.055.952.524.416
c) monete in circolazione	1.479.942.549.238
d) residui passivi eliminati dal bilancio perchè perenti agli effetti amministrativi	18.017.276.139.085
Totale	745.952.997.785.143

Eccedenza delle passività sulle attività al 1°
gennaio 1990

1.036.934.669.307.387

Peggioramento patrimoniale nell'esercizio
1990

116.476.708.596.333

Eccedenza delle passività sulle attività al 31
dicembre 1990

1.153.411.377.903.720

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CONTI ALLEGATI

AMMINISTRAZIONE AUTONOMA DEI MONOPOLI DI STATO

Attività finanziarie	Lire
Aumento	4.089.349.414.670
Diminuzione	3.968.772.353.684
Saldo	(+) 120.577.060.986
 Passività finanziarie	
Aumento	1.343.263.073.507
Diminuzione	1.222.686.012.521
Saldo	(-) 120.577.060.986
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario	---
 Crediti vari, partite da regolare	
Aumento	1.824.603.460.582
Diminuzione	1.522.937.513.621
Saldo	(+) 301.665.946.961
 Beni patrimoniali	
Aumento	3.879.385.965.843
Diminuzione	3.764.545.875.442
Saldo	(+) 114.840.090.401
Miglioramento delle attività patrimoniali	416.506.037.362
 Passività patrimoniali	
Aumento	74.705.917.934
Diminuzione	4.449.997.192
Saldo	(-) 70.255.920.742
Miglioramento delle passività patrimoniali	70.255.920.742
Miglioramento o peggioramento saldo finanziario	---

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Miglioramento saldo patrimoniale	346.250.116.620
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1990	346.250.116.620

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1990, i seguenti dati:

Attività finanziarie

	Lire
a) residui attivi di bilancio: denaro presso gli agenti della riscossione, somme da riscuotere	776.255.260.075
b) conto di cassa	913.162.158.478
c) partite finanziarie da sistemare	—
Totale attività finanziarie	1.689.417.418.553

Passività finanziarie

a) residui passivi di bilancio	1.689.417.418.553
b) debiti verso la tesoreria	—
Totale passività finanziarie	(-) 1.689.417.418.553
Eccedenza attiva o passiva finanziaria	—
Crediti vari, partite da regolare	1.198.636.892.316

Beni patrimoniali

a) materiali vari nei magazzini, impianti atrezzi ed utensili	1.278.192.754.494
b) beni immobili	853.310.154.181
c) beni mobili	8.372.264.158
Totale beni patrimoniali	2.139.875.172.833

Passività patrimoniali

a) fondi di riserva per le spese impreviste delle aziende tabacchi, sali e chinino	7.200.001.000
b) fondo di riserva lotterie	78.814.124.079
c) mutuo Cassa DD.PP. a copertura dei saldi netti da finanziare	287.422.988.264
Totale passività patrimoniali	(-) 373.437.113.343
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali	2.965.074.951.806
Eccedenza delle attività sulle passività	2.965.074.951.806

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ISTITUTO AGRONOMO PER L'OLTREMARE

Attività finanziarie	Lire
Aumento	6.285.634.880
Diminuzione	8.898.691.398
Saldo	(-) 2.613.056.518
 Passività finanziarie	
Aumento	3.245.035.828
Diminuzione	5.858.092.346
Saldo	(+) 2.613.056.518
 Peggioramento saldo finanziario	—
 Depositi a garanzia - valori e titoli	
Aumento	—
Diminuzione	—
Saldo	—
 Beni patrimoniali	
Aumento	2.014.785.415
Diminuzione	—
Saldo	(+) 2.014.785.415
 Miglioramento delle attività patrimoniali	2.014.785.415
 Passività patrimoniali	
Aumento	—
Diminuzione	—
Saldo	—
Aumento o diminuzione passività patrimoniali	—
 Miglioramento o peggioramento saldo finanziario	—
 Miglioramento saldo patrimoniale	2.014.785.415
 Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1990	2.014.785.415

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopraindicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1990, i seguenti dati:

Attività finanziarie	Lire
a) residui attivi di bilancio	9.184.000
b) conto di cassa	11.730.995.785
Totale attività finanziarie	<u>11.740.179.785</u>
 Passività finanziarie	
Residui passivi di bilancio	11.740.179.785
Eccedenza attiva finanziaria	—
Totale passività finanziarie	(-) 11.740.179.785
 Eccedenza attiva o passiva finanziaria	—
 Crediti e partecipazioni	
a) Depositi a garanzia - Valori e titoli	200.350
Totale crediti e partecipazioni	200.350
 Beni patrimoniali	
a) beni mobili, materiale scientifico, tecnico e didattico, biblioteca, museo, ecc.	7.486.804.264
b) azienda agraria	2.214.000.915
Totale beni patrimoniali	<u>9.700.805.179</u>
 Passività patrimoniali	—
Totale passività patrimoniali	—
 Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali	9.701.005.529
 Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1990	9.701.005.529

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Attività finanziarie	Lire
Aumento	7.672.159.035.479
Diminuzione	7.454.320.625.409
Saldo	<u>(+) 217.838.410.070</u>

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

Aumento	3.635.438.206.870
Diminuzione	3.417.599.796.800
Saldo	(-) 217.838.410.070

Miglioramento saldo finanziario

—

Credit e partecipazioni

Aumento	6.800.000.000
Diminuzione	—
Saldo	6.800.000.000

Beni patrimoniali

Aumento	88.802.924.707
Diminuzione	68.227.570.353
Saldo	(+) 20.575.354.354

Miglioramento delle attività patrimoniali

27.375.354.354

Passività patrimoniali

Aumento	459.649.712.439
Diminuzione	1.385.670.593.227
Saldo	(+) 926.020.880.788

Diminuzione passività patrimoniali

926.020.880.788

Miglioramento o peggioramento saldo finanziario

—

Miglioramento saldo patrimoniale

953.396.235.142

Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1990

953.396.235.142

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1990, i seguenti dati:

Attività finanziarie

Lire

a) residui attivi per somme da riscuotere	809.434.847.985
b) conto di cassa	10.618.106.812.448
Totale attività finanziarie	11.427.541.660.433

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

a) Residui passivi di bilancio	11.427.541.660.433
Totale passività finanziarie	(-) 11.427.541.660.433
Saldo	—
Eccedenza attiva o passiva finanziaria	—

Crediti e partecipazioni

a) somme depositate presso la Cassa DD.PP.	26.161.530
b) titoli di Stato e partecipazioni azionarie	27.802.000.000
Totale crediti e partecipazioni	27.828.161.530

Beni patrimoniali

a) beni immobili	62.852.020.899
b) beni mobili	389.992.952.318
c) libri, manoscritti, documenti fotografici	238.238.068
Totale beni patrimoniali	453.083.211.285

Passività patrimoniali

Mutui contratti con il Consorzio di credito per le Opere pubbliche, e con altri Istituti di credito	3.159.610.059.626
Totale passività patrimoniali	(-) 3.159.610.059.626
Eccedenza delle passività sulle attività patrimoniali	(-) 2.678.698.686.811
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1990	(-) 2.678.698.686.811

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Attività finanziarie

	Lire
Aumento	21.907.423.733.991
Diminuzione	20.147.335.733.399
Saldo	(+) 1.760.088.000.592

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

Aumento	4.535.136.480.709
Diminuzione	2.775.058.939.517
Saldo	(-) 1.760.077.541.192

Miglioramento saldo finanziario 10.459.400

Crediti

Aumento	185.019.669.121
Diminuzione	185.019.669.121
Saldo	—

Beni patrimoniali

Aumento	969.182.550.539
Diminuzione	256.364.398.445
Saldo	(+) 712.818.152.094

Miglioramento delle attività patrimoniali 712.818.152.094

Passività patrimoniali

Aumento	2.953.986.766.075
Diminuzione	447.568.325.109
Saldo	(-) 2.506.418.440.966
Aumento passività patrimoniali	2.506.418.440.966

Miglioramento saldo finanziario 10.459.400

Peggioramento saldo patrimoniale (-) 1.793.600.288.872

Peggioramento patrimoniale, alla chiusura dell'esercizio 1990 (-) 1.793.589.829.472

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al dicembre 1990, i seguenti dati:

Attività finanziarie

	Lire
a) residui attivi	10.896.366.084.745
b) cassa	—
Totale attività finanziarie	10.896.366.084.745

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

a) residui passivi	6.023.862.228.292
b) anticipazioni della Gestione Vaglia e Risparmi	4.872.503.856.453
Totale passività finanziarie	(-) 10.896.366.084.745
Eccedenza attiva o passiva finanziaria	—

Crediti

Conto corrente infruttifero col tesoro per la costituzione del Fondo di riserva destinato a fronteggiare spese impreviste	800.000.000
Totale crediti	800.000.000

Beni patrimoniali

a) immobili	5.473.286.879.433
b) materiali, macchine e mobili	2.499.999.800.691
c) materiale scientifico e artistico, biblioteche e musei	73.688.252.540
Totale beni patrimoniali	8.046.974.932.664

Passività patrimoniali

Anticipazioni e mutui a vario titolo concessi dalla Cassa DD.PP., ricavo mutui CREDIOP, residui passivi perenti	28.499.221.967.105
Totale passività patrimoniali	(-) 28.499.221.967.105
Eccedenza delle passività sulle attività patrimoniali	(-) 20.451.447.034.441
Eccedenza delle passività sulle attività al 31 dicembre 1990	(-) 20.451.447.034.441

AZIENDA DI STATO PER I SERVIZI TELEFONICI**Attività finanziarie**

	Lire
Aumento	6.061.536.348.443
Diminuzione	6.120.011.909.600
Saldo	(-) 58.475.561.157

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

Aumento	1.896.126.016.296
Diminuzione	1.954.601.577.453
Saldo	(+) 58.475.561.157

Miglioramento o peggioramento del saldo finanziario

—

Crediti vari per fondi disponibili

Aumento	1.181.068.093.831
Diminuzione	1.225.271.572.032
Saldo	(-) 44.203.478.201

Beni patrimoniali

Aumento	1.779.454.718.319
Diminuzione	517.559.934.820
Saldo	(+) 1.261.894.783.499

Miglioramento delle attività patrimoniali

1.217.691.305.298

Passività patrimoniali

Aumento	677.339.997.986
Diminuzione	161.347.746.011
Saldo	(-) 515.992.251.975

Aumento passività patrimoniali

515.992.251.975

Miglioramento o peggioramento saldo finanziario

—

Miglioramento saldo patrimoniale

701.699.053.323

Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1990

701.699.053.323

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1990, i seguenti dati:

Attività finanziarie

Lire

a) residui attivi di bilancio	929.940.230.165
b) conto di cassa	2.426.521.129.748
Totale attività finanziarie	3.356.461.359.913

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Passività finanziarie

Residui passivi di bilancio	3.356.461.359.913
Totale passività finanziarie	(-) 3.356.461.359.913

Eccedenza attiva o passiva finanziaria —

Crediti per fondi disponibili

a) somme depositate per la costituzione del fondo di riserva	—
b) crediti per prezzi di beni venduti (immobili e mobili)	—
c) somme disponibili in conto residui per lavori ed interventi straordinari, per la costruzione di alloggi popolari e per la realizzazione dei programmi di riassetto della rete telefonica nazionale	2.547.187.292.766
Totale crediti per fondi disponibili	2.547.187.292.766

Beni patrimoniali

a) materiali vari nei magazzini, impianti, attrezzi e utensili	6.880.870.279.357
b) beni immobili, mobili	427.630.880.855
Totale beni patrimoniali	7.308.501.160.212

Passività patrimoniali

a) fondo di riserva spese impreviste	—
b) debiti verso la Cassa DD.PP. per anticipazioni e mutui	2.271.001.517.537
Totale passività patrimoniali	2.271.001.517.537

Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali 7.584.686.935.441

Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1990 7.584.686.935.441

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI

Attività finanziarie	Lire
Aumento	50.946.554.217
Diminuzione	48.733.857.041
Saldo	(+) 2.212.697.176
Passività finanziarie	
Aumento	21.163.039.043
Diminuzione	20.921.620.735
Saldo	(-) 241.418.308
Miglioramento saldo finanziario	(+) 1.971.278.868
Crediti vari	
Aumento	—
Diminuzione	27.201.500.000
Saldo	(-) 27.201.500.000
Beni patrimoniali	
Aumento	38.445.577.742
Diminuzione	7.483.634.626
Saldo	(+) 30.961.943.116
Miglioramento attività patrimoniali	(+) 3.760.443.116
Passività patrimoniali	
Aumento	240.639.675
Diminuzione	514.540.300
Saldo	(+) 273.900.625
Diminuzione passività patrimoniali	273.900.625
Miglioramento saldo finanziario	1.971.278.868
Miglioramento saldo patrimoniale	4.034.343.741
Miglioramento patrimoniale a fine esercizio 1990	6.005.622.609

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

A seguito delle sopra indicate risultanze la consistenza dei singoli conti generali presenta, al 31 dicembre 1990, i seguenti dati:

Attività finanziarie		Lire
a) residui attivi		8.331.508.863
b) conto di cassa		26.479.952.689
Totale attività finanziarie		<u>34.811.461.552</u>
Passività finanziarie		
Residui passivi		<u>25.822.300.338</u>
Totale passività finanziarie	(-)	25.822.300.338
Eccedenza attiva finanziaria		8.989.161.214
Crediti vari		
Fondi pubblici dello Stato o garantiti dallo Stato; azioni; disponibilità per acquisto ed espropriazione di terreni e fabbricati ad uso dei servizi dell'Azienda		21.967.800
Totale passività finanziarie	(+)	21.967.800
Beni patrimoniali		
a) beni immobili		39.689.934.072
b) beni mobili		3.830.010.253
c) macchine e strumenti vari		7.190.702.816
d) armi, sellerie, bestiame		1.237.088.394
e) biblioteche, musei, collezioni		368.984.684
f) automezzi		6.458.919.491
Totale beni patrimoniali		<u>58.775.639.710</u>
Passività patrimoniali		
Canoni, censi, livelli, somme rimaste da riscuotere per vendite di terreni della Azienda; residui passivi perenti		<u>1.660.286.485</u>
Totale passività patrimoniali	(-)	1.660.286.485
Eccedenza delle attività sulle passività patrimoniali		57.137.321.025
Eccedenza delle attività sulle passività al 31 dicembre 1990		66.126.482.239

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il pubblico ministero nell'atto depositato il 21 giugno 1991 ha formulato considerazioni sull'andamento e sui risultati della gestione e ha concluso chiedendo alle Sezioni riunite di dichiarare la regolarità del conto del bilancio e conti allegati per l'esercizio finanziario 1990, fatta eccezione:

- 1) per le eccedenze di spesa verificatesi in vari capitoli di ministeri e aziende;
- 2) per i capitoli interessati dai decreti di accertamento residui che non siano stati, alla data della decisione, vistati e registrati dalla Corte.

Lo stesso pubblico ministero, nell'intervento in udienza, oltre a svolgere ulteriori considerazioni sull'andamento della gestione, ha chiesto che il giudizio sul conto del patrimonio e conti ad esso allegati venga rinviato ad una prossima successiva udienza per essere tuttora in corso gli accertamenti di competenza.

DIRITTO

1. Ai fini del confronto dei risultati del rendiconto generale - conto del bilancio e conti ad esso allegati con le leggi del bilancio, è stata verificata:

- per l'entrata, relativamente alle somme riscosse e versate, alle somme riscosse e da versare ed a quelle da riscuotere, la corrispondenza dei dati esposti nel conto del bilancio con i dati contenuti nei riassunti generali, trasmessi dalle competenti ragionerie centrali. Le verifiche concernenti la gestione delle entrate sono effettuate, in conformità dell'articolo 39 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto n. 1214 del 12 luglio 1934, esclusivamente su documenti riassuntivi formati dall'amministrazione, sicchè entro tali limiti si è pervenuti all'accertamento di concordanza;

- per la spesa, con esclusione dei capitoli di cui si dirà in seguito, è stata accertata la concordanza con le scritture tenute o controllate dalla Corte; sono stati inoltre accertati i residui passivi in base ai decreti ministeriali emanati, vistati e registrati.

2. Agli stessi fini è stato accertato che i conti allegati corrispondono, per le entrate e per le spese, ai prospetti riassuntivi prodotti dalle ragionerie centrali e alle scritture tenute o controllate dalla Corte.

3. Per quanto concerne la gestione dei fondi posti a disposizione dei funzionari delegati, il confronto con le scritture della Corte dà atto della legittimità delle aperture di credito e della definitiva situazione di esse alla chiusura dell'esercizio e non anche della legittimità della concreta utilizzazione dei fondi stessi, la quale viene successivamente accertata attraverso l'esame dei rendiconti amministrativi resi dai predetti funzionari.

4. In ordine alle gestioni delle amministrazioni ed aziende autonome, la natura successiva del controllo esercitato dalla Corte comporta che il raffronto dei dati ai fini del giudizio sia effettuato con le scritture tenute e controllate dalla Corte, mentre i singoli atti di gestione vengono sottoposti all'esame di legittimità anche in successivo momento. Uguale avvertenza va fatta con riguardo a tutti gli atti di gestione del bilancio dello Stato soggetti attualmente a controllo successivo.

5. Quanto al conto del patrimonio le verifiche sono state effettuate ai sensi dell'art. 21 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti approvato con R.D. 12/7/1934, n. 1214, anche su documenti forniti dall'Amministrazione.

6. Come indicato in narrativa, i decreti di accertamento residui relativi ai capitoli ivi menzionati - del conto del bilancio e conti ad esso allegati - non sono stati ad oggi vistati e registrati dalla Corte, o perchè non è stato esaurito il procedimento di controllo o perchè i decreti stessi non sono ancora pervenuti alla Corte; pertanto la dichiarazione di regolarità non può, al momento, estendersi alle somme rimaste da pagare sui capitoli stessi e per gli importi relativi.

7. Per le eccedenze verificatesi sui capitoli di cui in narrativa, rispetto alle previsioni definitive di competenza ed alla consistenza dei residui passivi al 1° gennaio 1990, nonchè rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, va rilevato che queste emergono solo in sede di esame del conto del bilancio, non risultando le stesse da atti presentati alla Corte, o, in altri casi, derivando da atti non soggetti a controllo preventivo. Per la parte relativa alle eccedenze stesse non va dichiarata la regolarità della gestione dei capitoli interessati.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

8. Quanto al conto consuntivo per l'esercizio 1989 dell'Istituto agronomico per l'oltremare per il quale la Corte, con decisione n. 212/R del 26 giugno 1990 aveva sospeso il giudizio in quanto risultava non esaurita l'attività istruttoria di controllo, si dà atto dell'avvenuto accertamento di regolarità.

9. In ordine al conto consuntivo - conto del bilancio - per l'esercizio 1990 dell'Istituto agronomico per l'oltremare è in corso l'attività istruttoria di controllo, sicchè su detto conto consuntivo il giudizio di regolarità deve essere sospeso.

10. Per quanto riguarda il conto generale del patrimonio e conti ad esso allegati, salvo quanto si dirà per l'Istituto agronomico per l'oltremare, il giudizio deve essere rinviato, su conforme richiesta del Procuratore generale essendo ancora in corso l'istruttoria da parte della Procura stessa.

11. Per quanto concerne il conto generale del patrimonio dell'Istituto agronomico per l'oltremare è in corso da parte della Corte una indagine istruttoria che conseguentemente preclude allo stato, la pronuncia sulla regolarità del conto stesso.

12. Le valutazioni della Corte sull'andamento e sui risultati della gestione, sui connessi comportamenti dell'amministrazione, nonché sulle indicazioni di spesa e sulle coperture finanziarie recate dalla nuova legislazione di spesa, sono contenute nella relazione resa ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n.1214.

P. Q. M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite, sulle conformi richieste del pubblico ministero:

1. dichiara regolare, in conformità delle proprie scritture o di quelle da essa controllate, il rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1990 - conto del bilancio e conti ad esso allegati - con esclusione:

a) delle eccedenze nei conti della competenza e dei residui o rispetto alle autorizzazioni definitive di cassa, riscontrate nella gestione dei capitoli:

Ministero del tesoro:
capitoli: 4351, 4691;

Ministero delle finanze:
capitoli: 1015, 1016, 1018, 2704, 2747, 2811, 3408, 3410, 3798, 3800, 4600, 4669, 5381, 5591, 5998;

Ministero di grazia e giustizia:
capitoli: 1502, 1589;

Ministero della pubblica istruzione:
capitoli: 1025, 1042, 1401, 1403, 1495, 2003, 2203;

Ministero dell'interno:
capitoli: 1013, 1096, 1115, 2614, 2633, 3135;

Ministero dei lavori pubblici:
Capitoli: 1014, 1015, 1016, 8229, 9158;

Ministero dell'agricoltura e delle foreste:
capitoli: 1013, 7510, 7741, 7742, 7743, 7744;

Ministero del lavoro e della previdenza sociale:
capitoli: 3531;

Ministero della marina mercantile:
capitolo: 1015;

Ministero dei beni culturali e ambientali:
capitoli: 1016,3032;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministero dell'Università :
capitoli: 1401, 1402, 1408;

Monopoli di Stato:
capitolo: 2002;

Azienda nazionale autonoma delle strade:
capitolo: 101;

Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni:
capitolo: 217;

Gestione dell'ex Azienda di Stato per le foreste demaniali:
capitolo: 182;

b) dei seguenti capitoli, per i quali non sono ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento residui, ovvero in ordine ai quali non è stato definito il procedimento di controllo dei decreti stessi:

Presidenza del Consiglio dei ministri:
capitoli: 1027, 3706, 6008, 7406, 5708, 5777, 5779, 5780.

Ministero delle finanze:
capitoli: 1015, 1016, 1018, 2704, 2747, 2811, 3408, 3410, 3798, 3800, 4600, 4669, 5381, 5591, 5998.

Ministero della pubblica istruzione:
capitoli: 1129, 1205.

Ministero dell'interno:
capitoli: 2621;

Ministero dei lavori pubblici:
capitoli: 1134, 4501, 7251, 7254, 7255, 7701, 7710, 7764, 7765, 7871, 7872, 7901, 7920, 8001, 8005, 8006, 8226, 8236, 8240, 8241, 8242, 8244, 8247, 8263, 8264, 8404, 8405, 8412, 8419, 8422, 8561, 8562, 8814, 8815, 8817, 8650, 8886, 8887, 8888, 8889, 8890, 8896, 8899, 9004, 9041, 9063, 9075, 9175, 9417, 9441, 9448;

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade:
capitoli: 271, 272, 273, 276, 277, 279, 280, 283, 284, 288, 289, 292, 293, 296, 451, 503, 708, 727 e 728.

Ministero dei trasporti:
capitoli: 1016, 1097, 1500, 1509, 1511, 1555, 1574, 1575, 1580, 1663, 1691, 1693, 2008, 2052, 2079, 2082, 7210, 7308, 7309, 7501, 7504, 7512;

Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato:
capitoli: 1110, 5832, 8044.

Ministero dell'università e della ricerca scientifica:
capitoli: 1401, 1402, 1408;

Amministrazione dei Monopoli di Stato
capitolo: 2002.

2. Dichiara regolare il conto consuntivo per il 1989 presentato dall'Istituto agronomico per l'oltremare.

3. Sospende il giudizio sul conto consuntivo - conto del bilancio - per il 1990 presentato dall'Istituto agronomico per l'oltremare;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

4. Rinvia il giudizio sul conto generale del patrimonio dello Stato e sui conti ad esso allegati, relativo all'esercizio 1990;

5. Ordina: a) che copia della presente decisione sia trasmessa, a cura della segreteria, ai Presidenti delle due Camere del Parlamento; b) che il rendiconto generale dello Stato (conto del bilancio e conti ad esso allegati), munito del visto della Corte, nonché copia della presente decisione siano trasmessi al Ministro del tesoro; c) che la relazione, resa ai sensi dell'articolo 41 del testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, sia trasmessa ai Presidenti delle due Camere del Parlamento ed al Ministro del tesoro.

Così deciso in Roma nella camera di consiglio del giorno 27 giugno 1991.

L'ESTENSORE
f.to Manin CARABBA

IL PRESIDENTE
f.to Giuseppe CARBONE

La presente decisione è stata pubblicata nella stessa udienza di oggi, 27 giugno 1991.

IL SEGRETARIO
f.to Italo GUARENTE

**A) NOTE SULLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI
IN SEDE DI «DECISIONE»**

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

P R E M E S S A

In merito alle indicazioni emerse in sede di decisione sul rendiconto generale dello Stato sembra opportuno richiamare preliminarmente l'attenzione sulla qualita' delle osservazioni che la Corte dei conti formula a carico del rendiconto generale stesso.

Annualmente, infatti, l'organo di controllo - nell'ambito della sua funzione giurisdizionale - emette uno specifico giudizio di parificazione sul rendiconto nelle parti afferenti il conto finanziario (che trova origine nella legge di bilancio) e quello patrimoniale. Trattasi, quindi, di un vero e proprio giudizio di conto che evidenzia le eventuali difformita' giuridiche riscontrate nella gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato.

Tale giudizio - che e' formulato in una specifica decisione - e' corredato dell'apposita relazione di cui all'articolo 41 del T.U. delle leggi sulla Corte dei conti; entrambi vengono trasmessi ai Presidenti delle Assemblee legislative ed al Ministro del Tesoro.

Quanto sopra consente di cogliere la diversita' dei documenti che espongono il novero delle osservazioni svolte dalla Corte e, pertanto, la diversa natura e funzione che gli stessi assolvono. Infatti, la decisione e' atto di giurisdizione rivolto ad evidenziare le possibili irregolarita' compiute nella gestione

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del bilancio e del patrimonio dello Stato; la relazione, invece, ha natura ricognitiva ed espositiva dei fenomeni di gestione, anche di quelli che trascendono i risvolti giuridici della medesima, estendendo, talvolta, il proprio orizzonte illustrativo alla considerazione degli effetti sul settore statale e su quello pubblico allargato.

E' particolarmente sulla decisione che viene ad accentrarsi la massima attenzione delle Assemblee e dell'Esecutivo stante la previsione costituzionale (art. 81, 1^) che vuole approvato, con la legge dello Stato, il rendiconto consuntivo. In questa sede normativa, infatti, l'Esecutivo chiede al Parlamento l'approvazione dei risultati di gestione che trovano origine nella preliminare autorizzazione annuale (legge di bilancio) e, eventualmente, la sanatoria delle irregolarita' formali eccepite dall'Organo di controllo in sede di decisione.

In tale ottica, pertanto, si riportano all'attenzione, le seguenti eccezioni mosse in sede di decisione sulla gestione 1990 dalla Magistratura contabile:

Conto Finanziario	Conto patrimoniale
- Eccedenze di spesa	- Ritardo nella presentazione del conto
- Decreto di accertamento residui passivi	- Sospensione del giudizio su talune partite
- Rinvio del giudizio sul rendiconto dell'Istituto Agronomico dell'Oltremare.	

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.- Eccedenze di spesa.

Non viene dichiarata la regolarità della gestione di capitoli di spesa sui quali si sono verificate eccedenze per complessive lire 2.432.654.821.541 in conto competenza, lire 463.412.406.886 in conto residui e lire 2.283.433.752.298 del conto della cassa.

Trattasi dei seguenti capitoli:

	Conto della competenza	Conto dei residui	Conto della cass
--	---------------------------	----------------------	---------------------

(in lire)

MINISTERO DEL TESORO

Capitolo n. 4351 - Pensioni ordinarie ed altri assegni fissi e relativi oneri previdenziali. (Spese obbligatorie).....	1.332.254.237.771	-	1.333.126.20
--	-------------------	---	--------------

Capitolo n. 4691 - Interessi sui certificati di credito del Tesoro, su altri titoli del debito pubblico su prestiti internazionali. (Spese obbligatorie).....	140.510.639.850	-	-
---	-----------------	---	---

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLE FINANZE

Capitolo n. 1015 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	182.960.921.957	-	174.544.069.930
Capitolo n. 1016 - Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, compresi quelli a carico del personale stesso (Spese obbligatorie)	24.565.282.818	-	24.032.775.693
Capitolo n. 1018 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	16.506.298.393	-	13.750.337.393
Capitolo n. 2704 - Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto e competenze varie al personale delle ricevitorie	-	39.924.054.773	39.836.590.031
Capitolo n. 2747 - Compensi ai raccoglitori del lotto anche relativi ad esercizi pregressi (Spese obbligatorie)	-	22.932.160.776	-
Capitolo n. 2811 - Vincite al lotto (Spese obbligatorie)	168.807.644.778	248.324.504.165	417.132.148.943
Capitolo n. 3408 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie) .	1.503.272.808	-	-
Capitolo n. 3410 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al			

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	1.449.193.670	-	-
Capitolo n. 3798 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	39.685.747.006	-	18.474.010.633
Capitolo n. 3800 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	6.260.410.000	-	3.560.410.000
Capitolo n. 4600 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	6.139.473.000	-	2.982.404.000
Capitolo n. 4669 - Fitto di locali e relativi oneri accessori per i centri di servizio	3.439.403.330	-	439.402.830
Capitolo n. 5381 - Fitto di locali ed oneri accessori	101.313.035	-	187.244.605
Capitolo n. 5591 - Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese processuali da anticiparsi dall'erario, indennità a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria (Spese obbligatorie)	10.608.160	334.213.325	-
Capitolo n. 5998 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	712.726.075	-	-

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

Capitolo n. 1502 - Indennità integrativa per il raggiungimen-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
to del minimo garantito dallo Stato agli ufficiali ed aiutanti ufficiali e coadiutori giudiziari ed altri assegni al detto personale. Compensi incentivanti la produttività dovuti ai coadiutori degli uffici notificazioni, esecuzione e protesti addetti ai servizi interni (Spese obbligatorie)	31.083.031.906	19.997.609.541	49.149.702.102
Capitolo n. 1589 - Spese di giustizia nei procedimenti penali ed in quelli civili con ammissione al gratuito patrocinio. Indennità e trasferte ai funzionari, giudici popolari, periti, testimoni, custodi e diverse per l'accertamento dei reati e dei colpevoli. Spese inerenti alla estradizione di imputati e condannati e alla traduzione di atti giudiziari in materia penale provenienti dall'estero o diretti ad autorità estere ed alla traduzione per obbligo assunto con convenzione internazionale di atti giudiziari in materia civile provenienti dall'estero. Spese per la notificazione di atti nelle materie civile ed amministrativa su richiesta del Pubblico Ministero, di una amministrazione dello Stato, di una parte ammessa al gratuito patrocinio o di uno Stato estero non recuperabili con le spese di giustizia (Spese obbligatorie)	-	58.679.832.246	-
MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE			
Capitolo n. 1025 - Ritenute erariali sugli stipendi ed altri assegni fissi al personale ispettivo tecnico periferico, ivi comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	13.292.500	-	13.292.500

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
Capitolo n. 1042 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario delle scuole materne, elementari, secondarie ed artistiche e delle istituzioni educative e degli istituti e scuole speciali statali al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	-	65.177.541.622	-
Capitolo n. 1401 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	65.000.000.000	-	-
Capitolo n. 1403 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ivi comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	9.870.838.442	-	9.860.516.674
Capitolo n. 1495 - Stipendi ed altri assegni fissi al personale direttivo delle scuole elementari al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	-	1.816.617.850	-
Capitolo n. 2003 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ivi comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	74.330.530.163	-	74.254.506.216
Capitolo n. 2203 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, ivi comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	16.675.745.147	-	15.886.473.046

MINISTERO DELL'INTERNO

Capitolo n. 1013 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
al personale, al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	48.217.021.202	-	6.710.270.289
Capitolo n. 1096 - Fitto di locali ed oneri accessori	253.343.505	-	-
Capitolo n. 1115 - Spese - comprese quelle di custodia delle cose sequestrate - connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda (Spese obbligatorie)	-	1.175.211.803	-
Capitolo n. 2614 - Fitto di locali ed oneri accessori per le esigenze della pubblica sicurezza	-	571.563.399	-
Capitolo n. 2633 - Spese di accasermamento del personale della Polizia di Stato e manutenzione e adattamento di locali, aree ed impianti di proprietà privata per le esigenze della pubblica sicurezza	-	4.294.193.600	2.284.852.600
Capitolo n. 3135 - Spese di accasermamento dei vigili del fuoco	527.632.135	-	-

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Capitolo n. 1014 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	12.072.533.610	-	-
Capitolo n. 1015 - Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, compresi quelli a carico del personale stesso (Spese obbligatorie)	22.509.000	-	22.509.000
Capitolo n. 1016 - Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al			

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale (Spese obbligatorie)	86.134.826	-	-
Capitolo n. 8229 - Contributi trentacinquennali all'Istituto autonomo per le case popolari di Messina per la costruzione di alloggi popolari	-	-	1.383.066
Capitolo n. 9158 - Contributi trentacinquennali a favore delle province e dei comuni delle zone devastate dalla catastrofe del Vajont per la costruzione delle opere pubbliche di interesse degli enti stessi	-	-	60.144.720
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE			
Capitolo n. 1013 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	906.065.725	-	-
Capitolo n. 7510 - Concorso negli interessi sui prestiti e mutui concessi per opere di miglioramento fondiario, per la formazione e l'arrotondamento della piccola proprietà contadina, in via straordinaria alle cooperative per la trasformazione di passività onerose, alle aziende agricole per il miglioramento e l'ammodernamento delle strutture aziendali nonché per la trasformazione di passività onerose connesse ai danni riportati, durante il quinquennio 1964-1969, a seguito di eccezionali avversità atmosferiche o calamità naturali	-	149.681.936	-
Capitolo n. 7741 - Concorso nell'ammortamento di mutui contratti da consorzi di bonifica			

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
e consorzi di bonifica montana per l'estinzione delle passività in essere alla data del 30 giugno 1965	-	-	388.068.020
Capitolo n. 7742 - Somma da versare agli enti di sviluppo ed a quelli di irrigazione per l'ammortamento dei mutui da essi contratti per la sistemazione delle eccedenze di spese di funzionamento al 31 dicembre 1969 e per l'esecuzione di opere pubbliche e collettive (Spese obbligatorie)	3.013.837.380	-	1.489.052.780
Capitolo n. 7743 - Ammortamento dei mutui contratti per l'esecuzione di progetti di opere pubbliche di bonifica	-	-	7.733.999.790
Capitolo n. 7744 - Ammortamento dei mutui contratti dagli enti concessionari di opere pubbliche di bonifica per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dall'esecuzione di opere già concesse anteriormente all'entrata in vigore della legge 9 agosto 1973, n. 514, nonché per il completamento ed il ripristino di opere di bonifica eseguite con la procedura di somma urgenza	-	-	1.465.851.500
MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE			
Capitolo n. 3531 - Spese per le inchieste sugli infortuni occorsi alle persone assicurate contro gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali (Spese obbligatorie)	-	35.221.850	-
MINISTERO DELLA MARINA MERCANTILE			
Capitolo n. 1015 - Contributi previdenziali ed assistenziali su-			

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
gli stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale, com- presi quelli a carico del perso- nale stesso (Spese obbligatorie)	2.877.760	-	-
MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI			
Capitolo n. 1016 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle rite- nute previdenziali, assistenziali ed erariali (Spese obbligatorie)	291.707.483	-	-
Capitolo n. 3032 - Fitto di locali ed oneri accessori	4.088.008.895	-	-
MINISTERO DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA SCIENTIFICA E TEC- NOLOGICA			
Capitolo n. 1401 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente (Spe- se obbligatorie)	50.873.230.388	-	62.000.736.493
Capitolo n. 1402 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo compresi i profes- sori incaricati (Spese obbligato- rie)	84.862.347.360	-	23.949.298.825
Capitolo n. 1408 - Stipendi ed altri assegni fissi ai ricercatori universitari (Spese obbligatorie)	70.451.759.948	-	-
AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO			
Capitolo n. 2002 - Versamen- to agli aventi diritto degli utili di gestione delle lotterie nazionali	35.065.675.955	-	-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

	Conto della competenza	Conto dei residui (in lire)	Conto della cassa
AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE			
Capitolo n. 101 - Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle rite- nute previdenziali, assistenziali ed erariali	-	-	91.991.568
AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI			
Capitolo n. 217 - Compensi per speciali incarichi	-	-	5.500.000
GESTIONE DELL'EX AZIENDA DI STATO PER LE FORESTE DEMANIALI			
Capitolo n. 182 - Spese relati- ve all'amministrazione a cura della gestione dei patrimoni sil- vo-pastorali dei comuni ed altri enti e rimborso ai medesimi del reddito netto derivante dalle singole gestioni	39.525.560	-	-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) Il fenomeno delle eccedenze di spesa e' da correlarsi in via esclusiva a spese di natura obbligatoria - principalmente stipendi, pensioni, ed altre spese di importo e scadenza fissi ed accertati - il cui peculiare meccanismo di pagamento (a volte decentrato come nel caso di stipendi e pensioni) non consente - per effetto in gran parte dei meccanismi di pagamento decentrati tramite ruoli di spesa fissa, ecc. - un tempestivo adeguamento delle connesse dotazioni di bilancio. L'inderogabilita' e l'indifferibilita' delle spese comportano, quindi, necessariamente la loro erogazione e, conseguentemente, la richiesta di sanatoria che viene formulata - per ciascun capitolo interessato - con un apposito articolo della legge di approvazione del rendiconto generale.

Le tabelle e i capitoli dove si sono verificate eccedenze causate da tale sistema di pagamento sono i seguenti:

TABELLA N. 2 - Capitolo n. 4351 (lire 1.332.254.237.771 in conto competenza e lire 1.333.126.209.051 in conto cassa).

TABELLA N. 3 - Capitoli n. 1015 (lire 182.960.921.957 in conto competenza e lire 174.544.069.930 in conto cassa); n. 1016 (lire 24.565.282.818 in conto competenza e lire 24.032.775.693 in conto cassa); n. 1018 (lire 16.506.298.393 in conto competenza e lire 13.750.337.393 in conto cassa); n. 2704 (lire 39.924.054.773 in conto residui e lire 39.836.590.031 in conto cassa); n. 2747 (lire 22.932.160.776 in conto residui); n. 3408 (lire 1.503.272.808 in conto competenza); n. 3410 (lire 1.449.193.670

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

in conto competenza), n. 3798 (lire 39.685.747.006 in conto competenza e lire 18.474.010.633 in conto cassa); n. 3800 (lire 6.260.410.000 in conto competenza e lire 3.560.410.000 in conto residui); n. 4600 (6.139.473.000 in conto competenza e lire 2.982.404.000 in conto cassa); n. 4669 (lire 3.439.403.330 in conto competenza e lire 439.402.830 in conto cassa); n. 5381 (lire 101.313.035 in conto competenza e lire 187.244.605 in conto cassa), n. 5998 (lire 712.726.075 in conto competenza).

TABELLA N. 7 - Capitoli n. 1025 (lire 13.292.500 in conto competenza e cassa); n. 1042 (lire 65.177.541.622 in conto residui); n. 1401 (lire 65.000.000.000 in conto competenza); n. 1403 (lire 9.870.838.442 in conto competenza e lire 9.860.516.674 in conto cassa); n. 1495 (1.816.617.850 in conto residui); n. 2003 (lire 74.330.530.163 in conto competenza e lire 74.254.506.216 in conto cassa); n. 2203 (lire 16.675.745.147 in conto competenza e lire 15.886.473.046 in conto cassa).

TABELLA N. 8 - Capitoli n. 1013 (lire 48.217.021.202 in conto competenza e lire 6.710.270.289 in conto cassa); n. 1096 (lire 253.343.505 in conto competenza); n. 2633 (lire 4.294.193.600) in conto residui e lire 2.284.852.600 in conto cassa); n. 3135 (lire 527.632.135 in conto competenza); n. 2614 (lire 571.563.399 in conto residui).

TABELLA N. 9 - Capitoli n. 1014 (lire 12.072.533.610 in conto competenza); n. 1015 (lire 22.509.000 sia di competenza che di cassa); n. 1016 (lire 86.134.826 in conto competenza); n. 8229

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

(lire 1.383.066 in conto cassa); n. 9185 (lire 60.144.720 in conto cassa).

TABELLA N. 9 - Appendice n. 1 - capitolo n. 101 (lire 91.991.568 in conto cassa).

TABELLA N. 13 - Capitoli n. 1013 (lire 906.065.725 in conto competenza); n. 7510 (lire 149.681.936 in conto residui); n. 7741 (lire 388.068.000 in conto cassa); n. 7742 (lire 3.013.837.380 in conto competenza e lire 1.489.052.780 in conto cassa); n. 7743 (lire 7.733.999.790 in conto cassa); n. 7744 (lire 1.465.851.500 in conto cassa).

TABELLA N. 17 - Capitolo n. 1015 (lire 2.877.760 in conto competenza).

TABELLA N. 21 - Capitoli n. 1016 lire (291.707.483 in conto competenza); n. 3032 (lire 4.088.008.895 in conto competenza).

TABELLA N. 23 - Capitoli n. 1401 (lire 50.873.230.388 in conto competenza e lire 62.000.736.493 in conto cassa); n. 1402 (lire 84.862.347.360 in conto competenza e lire 23.949.298.825 in conto cassa); n. 1408 (lire 70.451.759.948 in conto competenza).

b) l'eccedenza relativa al capitolo 4691 (lire 140.510.639.850 in conto competenza), della Tabella n. 2 - Tesoro e' derivata dalla determinazione, ad esercizio ormai scaduto, delle competenze complessive dell'anno 1990 da liquidare per interessi alla Banca d'Italia, e per ritenute fiscali all'Erario dello

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Stato a seguito delle emissioni nell'anno dei certificati di credito del Tesoro.

c) Anche per le spese di giustizia e di quelle similari per liti, arbitraggi, risarcimenti e accessori, le eccedenze verificatesi sui capitoli n. 5591 (lire 10.608.160 in conto competenza e lire 334.213.325 in conto residui) della tabella n. 3; n. 1589 (lire 58.679.832.246 in conto residui) della tabella n. 5; sono dovute allo speciale sistema di pagamento.

Le spese di giustizia sono costituite dalle indennità ai testimoni, periti, interpreti e traduttori, dai diritti di cancelleria per la pubblicazione delle sentenze, dalle erogazioni per le inchieste amministrative e per infortuni sul lavoro, nonché da quelle di varia natura relative a procedimenti civili e penali. Tutte queste spese vengono ordinate dall'autorità giudiziaria competente e pagate dai procuratori del registro, i quali utilizzano a tale scopo i fondi della riscossione se non esistono in sede agenti della riscossione autorizzati ad anticipare dette spese.

Gli agenti, dopo aver preso nota nei propri registri dei pagamenti fatti, compilano una nota descrittiva in duplice esemplare, distintamente per ogni capitolo e per residui e competenza. Le note, con allegati gli ordini pagati e la relativa documentazione, vengono inviate alla competente Intendenza di finanza. Le Ragionerie provinciali controllano la regolarità dei pagamenti eseguiti ed emettono l'ordine di rimborso, che viene trascritto sul retro di una delle note restituita poi all'agente

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

o al contabile pagatore. Questi ultimi ottengono il rimborso delle somme anticipate sotto forma di quietanze rilasciate a loro favore dalle Tesorerie provinciali. Così gli ordini da loro pagati e riconosciuti regolari sono considerati come versamenti in contanti.

Le tesorerie provinciali, poi, al fine di regolarizzare le partite relative alle spese di giustizia, indicano sugli elenchi dei titoli estinti le somme erogate a tale titolo, distintamente per residui e competenza, da imputare al competente capitolo di spesa. La Corte dei conti esplica successivamente il controllo sugli ordini di rimborso documentati e a lei inviati dalle Ragionerie provinciali.

La difficoltà di contabilizzazione di dette spese permette di conoscere il loro esatto ammontare ad esercizio largamente concluso, quando la Corte dei conti comunica alla Ragioneria centrale i dati complessivi dei pagamenti eseguiti.

d) Alla speciale forma di pagamento, simile a quella delle spese di giustizia, è dovuta l'eccedenza di cui al capitolo n. 1502 (lire 31.083.031.906 in conto competenza, lire 19.997.609.541 in conto residui e lire 49.149.702.102 in conto cassa) della Tabella n. 5, relativa alla integrazione della retribuzione degli ufficiali giudiziari e degli aiutanti ufficiali giudiziari nel caso non raggiungano il minimo garantito dallo Stato.

Dette categorie vengono, come è noto, retribuite con i proventi derivanti dai diritti riscossi sugli atti e commissioni

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

relativi al loro ufficio.

Qualora con tali proventi non si raggiunga il minimo garantito, che per gli ufficiali giudiziari e' pari all'ammontare dello stipendio iniziale attribuito all'ex qualifica di segretario della carriera di concetto e per gli aiutanti ufficiali giudiziari a quello dell'ex qualifica di coadiutore, viene corrisposta un'integrazione, a carico del bilancio dello Stato, fino alla concorrenza di detti importi.

Tali indennita' integrative sono ordinate dal capo dell'ufficio giudiziario cui il personale e' addetto e sono pagate dagli uffici del registro, i quali utilizzano i fondi della riscossione, seguendo lo stesso procedimento delle spese di giustizia.

Sull'entita' di queste spese incidono le variabili situazioni di fatto in cui vengono a trovarsi gli ufficiali e gli aiutanti ufficiali giudiziari, nonche' i mutevoli fattori che influenzano la loro attivita'. Da cio' consegue che l'esatto ammontare dei pagamenti eseguiti, puo' essere conosciuto solo ad esercizio chiuso sulla base delle comunicazioni della Corte dei conti.

e) Anche le eccedenze sui capitoli n. 1115 della Tabella 8 (lire 1.175.211.803 in conto residui); e n. 3531 della Tabella 15 (lire 35.221.850 in conto residui), sono determinate dal particolare sistema di pagamento analogo a quello esaminato per le spese di giustizia. Gli oneri per le spese di custodia delle cose sequestrate e per le richieste sugli infortuni, vengono infatti pagati con i fondi della riscossione dai procuratori del

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

registro (art. 454 e segg. del regolamento di contabilita').

f) Le eccedenze di cui ai capitoli 2811 della Tabella 3 (lire 168.807.644.778 in conto competenza, lire 248.324.504.165 in conto residui e lire 417.132.148.943 in conto cassa) e' dovuta alla particolare procedura di pagamento delle vincite al lotto, le quali vengono pagate, entro un certo limite, direttamente dagli uffici decentrati con i proventi stessi delle giocate.

Come gia' si e' piu' volte precisato nelle note degli anni precedenti, si tratta di un capitolo "sui generis" al quale le dieci Intendenze di finanza, sedi di estrazioni del lotto, imputano ordini di pagamento e di rimborso per le vincite accertate, senza pero' avere un'effettiva conoscenza delle disponibilita' realmente esistenti sul capitolo stesso.

La Ragioneria centrale conosce l'ammontare dei pagamenti disposti nell'anno tramite i modelli 58 inviati dalle Ragionerie provinciali e i modelli 208 trasmessi mensilmente dalla Corte dei conti. Peraltro i due elaborati pervengono con notevoli ritardi, con la conseguenza che non si possono adeguare alle reali necessita' gli stanziamenti e le autorizzazioni di cassa.

g) L'eccedenza in conto competenza verificatasi sul capitolo n. 2002 (lire 35.065.675.955) della tabella 3, appendice 1, riveste carattere solo formale poiche' e' relativa al Servizio delle Lotterie nazionali. La gestione di tale Servizio Lotterie viene espletata attraverso due capitoli di entrata e due capitoli di spesa iscritti in apposita Rubrica delle Gestioni speciali.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

L'inserimento dei capitoli nel titolo IV delle gestioni speciali impone l'equilibrio nell'ambito della rubrica tra entrate e spese; equilibrio che viene assicurato, per la spesa, dal capitolo 2002 concernente il versamento degli utili di gestione del servizio al quale fa carico anche l'impegno a pareggio da assumere in applicazione dell'art. 26 bis del relativo regolamento, che impone il versamento allo Stato di tutte le eccedenze di entrata accertate in chiusura di esercizio. Per l'esercizio 90 lo stanziamento del capitolo in esame e' stato commisurato alle lotterie che presumibilmente avrebbero concluso il loro iter e consentito la determinazione dell'utile entro l'esercizio stesso, con esclusione di quelle per le quali la definizione sarebbe dovuta avvenire nell'esercizio successivo.

L'anticipata chiusura di talune lotterie ha pero' comportato che la contabilizzazione dei relativi proventi al capitolo di entrata e' stata effettuata quasi per intero nella gestione 1990; cio' ha reso necessario anticipare anche l'impegno delle corrispondenti spese, ivi incluso l'utile delle lotterie, per evitare che l'applicazione dell'art. 26 bis del regolamento sottraesse disponibilita' finanziaria destinata alla costituzione della massa premi ed alla copertura delle altre spese; a cio' si e' provveduto con una Determinazione n. 04/85246 del 31/12/90, con la quale sono state impegnate delle somme in conto degli utili derivanti della gestione dalla predetta lotteria secondo i criteri di ripartizione dei proventi fissati dal vigente regolamento.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Per tali motivi l'assunzione di tale impegno, ha trovato capienza nella previsione del bilancio del cap. 2002 solo limitatamente ad una quota parte; per i restanti si e' pertanto dovuto far ricorso all'assunzione di impegni in eccedenza di stanziamento per poter mantenere l'equilibrio finanziario della rubrica.

h) L'eccedenza di cassa verificatasi sul capitolo n. 217 (lire 5.500.000) dell'appendice 1 alla Tabella n. 11, e' dovuta al particolare sistema di eliminazione dal bilancio dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni dei residui passivi caduti in perenzione agli effetti amministrativi. L'accertamento dei residui predetti avviene solo alla chiusura dell'esercizio, per cui la deficienza di cassa del relativo capitolo di spesa non puo' essere sanata con i provvedimenti legislativi di assestamento o di variazione del bilancio.

L'amministrazione, nel rispetto dell'equilibrio del Bilancio si trova di fronte all'alternativa, o di mantenere il bilancio senza alcun titolo giuridico i residui parenti del capitolo che non presenta la necessaria disponibilita' di cassa o di effettuare l'operazione di eliminazione in ogni caso. E' stato scelto di procedere in questa seconda maniera anche in considerazione del fatto che l'operazione non dava luogo ad un effettivo movimento di denaro, poiche' si esauriva nell'ambito dello stesso bilancio con l'emissione di appositi mandati commutabili in quietanza di entrata.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

i) L'eccedenza di lire 39.525.560 verificatesi in conto competenza al capitolo 182 dell'appendice n. 1 della tabella n. 13, riveste carattere meramente formale. Le erogazioni gravanti su detto capitolo, infatti sono collegate alle entrate accertate sul corrispondente capitolo n. 141, trattandosi di rimborsi ai comuni o ad altri enti del reddito netto derivante dalla gestione dei patrimoni silvo-pastorali.

2. - Decreti di accertamento residui passivi

Non stata dichiarata la regolarita' per i residui esposti nei seguenti capitoli, non essendosi ancora esaurito, con il visto e la registrazione della Corte dei conti, il procedimento di controllo ovvero, in taluni casi, perche' non ancora pervenuti alla Corte i relativi decreti di accertamento:

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Cap. n. 1027 Rimborso alle Amministrazioni autonome dello Stato, alle Amministrazioni regionali, provinciali e comunali e agli Enti Pubblici, degli assegni fissi e competenze accessorie corrisposte al proprio personale comandato a prestare servizio, o in posizione di fuori ruolo, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 3706 Indennita' mensile al personale in servizio presso

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

la Presidenza del Consiglio dei Ministri. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 5708 Indennita' e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.

Cap. n. 5777 Manutenzione, noleggio ed esercizio di mezzi di trasporto.

Cap. n. 5779 Acquisto di riviste, giornali ed altre pubblicazioni.

Cap. n. 5780 Spese di rappresentanza.

Cap. n. 6008 Indennita' e rimborso spese di trasporto per missioni nel territorio nazionale.

Cap. n. 7406 Fondo istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri per la corresponsione di contributi in conto interessi sui finanziamenti destinati allo sviluppo del settore della stampa quotidiana e periodica.

MINISTERO DELLE FINANZE

Cap. n. 1015 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 1016 Contributi previdenziali ed assistenziali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, compresi quelli a carico del personale stesso. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 1018 Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- relative al conguaglio fiscale. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 2704 Aggio e complemento d'aggio ai gestori del lotto e competenze varie al personale delle ricevitorie.
- Cap. n. 2747 Compensi ai raccoglitori del lotto anche relativi ad esercizi pregressi. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 2811 Vincite al lotto. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 3408 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 3410 Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 3798 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 3800 Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzione ed altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 4600 Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 4669 Fitto di locali e relativi oneri accessori per i centri di servizio.
- Cap. n. 5381 Fitto di locali ed oneri accessori.
- Cap. n. 5591 Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori; spese di giustizia penale, altre spese

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

processuali da anticiparsi dall'erario, indennita' a testimoni ed a periti per la rappresentanza dell'Amministrazione, relativamente ai procedimenti di natura extratributaria. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 5998 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale al netto delle ritenute previdenziali, assistenziali ed erariali. (Spese obbligatorie)

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Cap. n. 1129 Spese per lavori di ricerca e sviluppo e servizi di gestione da effettuarsi in relazione alla automazione con sistema elettronico dei servizi del Ministero della Pubblica Istruzione, nonche' tutte le altre spese necessarie per il funzionamento di detto sistema presso gli uffici centrali e periferici del Ministero.

Cap. n. 1205 Equo indennizzo al personale civile per la perdita dell'integrita' fisica subita per infermita' contratta per causa di servizio. (Spese obbligatorie)

MINISTERO DELL'INTERNO

Cap. n. 2621 Retribuzioni ai sanitari incaricati delle visite al personale che svolge la propria attivita' nell'ambito dell'amministrazione della pubblica sicurezza e delle visite fiscali nell'interesse del servizio - oneri dovuti alla cassa per le pensioni

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ai sanitari per i medici in servizio presso l'anzidetta amministrazione.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

Cap. n. 1134 Compensi ai liberi professionisti per incarichi di progettazione, direzione ed assistenza ai lavori, anche degli uffici decentrati.

Cap. n. 4501 Manutenzione degli edifici pubblici statali e degli edifici privati destinati a sedi di uffici pubblici statali, nonché degli immobili in uso alle università ed a tutti gli altri istituti culturali e scientifici.

Cap. n. 7251 Contributo alle provincie, ai comuni e loro consorzi delle Regioni a statuto speciale nella spesa riconosciuta necessaria per la sistemazione, l'ammodernamento e la costruzione di strade comunali non comprese nei piani predisposti dalle Amministrazioni provinciali, nonché di strade già classificate tra le provinciali prima della entrata in vigore della relativa legge.

Cap. n. 7254 Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere stradali di interesse di enti locali.

Cap. n. 7255 Contributi trentacinquennali a favore dei comuni, dei loro consorzi e degli enti autorizzati, ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per

l'esecuzione di opere stradali.

Cap. n. 7701 Costruzione, sistemazione e riparazione di opere idrauliche di I e II categoria, nonche' di quella di III categoria ricadenti in bacini interregionali ovvero nelle Regioni a statuto speciale. Sistemazione di pianura dei corsi d'acqua. Provvedimenti relativi al buon regime dei fiumi e dei torrenti, nonche' alla realizzazione di serbatoi per laminazione di piene. Spese per la formazione dei piani di bacino a carattere interregionale.

Cap. n. 7710 Spese per la prosecuzione delle opere piu' urgenti di sistemazione e difesa del suolo intraprese con stanziamenti disposti da leggi speciali e da leggi ordinarie di bilancio in attuazione del piano orientativo previsto dalla legge 19 marzo 1952, n. 184, nonche' per l'esecuzione di nuove opere intese ad assicurare la piu' urgente sistemazione dei corsi d'acqua e delle difese a mare. Spese per la compilazione dei progetti di massima, per studi, rilievi, esperienze su modelli o per quanto altro occorra al fine della redazione dei progetti esecutivi nonche' per il ripristino e la manutenzione delle opere suddette.

Cap. n. 7764 Contributi trentacinquennali a favore di comuni per la costruzione e il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica i comuni

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

stessi e le frazioni che ne sono sprovvisti.

Cap. n. 7765 Contributi trentacinquennali a favore dei comuni, dei loro consorzi e degli enti autorizzati ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per la costruzione ed il completamento delle opere occorrenti per fornire di energia elettrica gli enti stessi che ne sono sprovvisti.

Cap. n. 7871 Concorso dello Stato nella costruzione e ricostruzione di chiese.

Cap. n. 7872 Contributi trentacinquennali per la costruzione e il completamento di chiese parrocchiali e locali ad uso di ministero pastorale o di ufficio o abitazione del parroco.

Cap. n. 7901 Spese per la costruzione, l'ampliamento, il completamento ed il riattamento di edifici, compresi le palestre e gli impianti sportivi, destinati alle scuole statali elementari secondarie ed artistiche, nonche' agli istituti statali di educazione.

Cap. n. 7920 Spese per il completamento di opere di edilizia scolastica finanziate ai sensi della legge 28 luglio 1967, n. 641 e precedenti.

Cap. n. 8001 Contributi agli Enti autarchici territoriali, agli istituti pubblici di assistenza, beneficenza e loro consorzi, nonche' ad enti ed istituzioni per la realizzazione di opere di edilizia per la scuola

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

materna non statale nelle Regioni a statuto speciale.

Cap. n. 8005 Contributi trentacinquennali, già a favore dell'I.S.E.S., da corrispondere agli Istituti autonomi per le case popolari per la copertura dell'intero ammortamento dei mutui da contrarsi per l'edilizia scolastica.

Cap. n. 8006 Concorsi e sussidi per l'esecuzione di opere di edilizia scolastica d'interesse di enti locali mediante la corresponsione di contributi per 35 anni.

Cap. n. 8226 Contributi venticinquennali a favore dell'Istituto di credito fondiario ed edilizio, a favore delle Casse di risparmio e dei Monti di credito su pegno di 1/A categoria, per la copertura della differenza tra l'effettivo costo delle operazioni di mutuo effettuate per la costruzione e l'acquisto di abitazioni e l'onere assunto dai mutuatari.

Cap. n. 8236 Contributi trentacinquennali a favore degli Istituti autonomi per le case popolari e delle cooperative edilizie per la realizzazione dei previsti interventi, compresi quelli di urbanizzazione e di edilizia sociale.

Cap. n. 8240 Contributi costanti per 35 anni a favore d' Istituti autonomi per le case popolari, dell' Istituto nazionale per le case degli impiegati dell'Amministrazione dello Stato e di altri Enti, escluse le società cooperative edilizie.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. n. 8241 Contributi costanti per 35 anni per la costruzione di case economiche e popolari a favore di societa' cooperative edilizie.
- Cap. n. 8242 Contributi costanti per 35 anni a favore dell'Istituto nazionale per le case degli impiegati dello Stato per la costruzione degli alloggi da assegnarsi a funzionari del Ministero del Tesoro, dei Lavori Pubblici, degli Interni (P.S.), degli Affari Esteri e dell'arma dei carabinieri nonche' al personale del centro comune di ricerche nucleari di Ispra.
- Cap. n. 8244 Contributi costanti per 35 anni per la costruzione di alloggi popolari a cura degl'Istituti autonomi per le case popolari e di societa' cooperative edilizie a proprieta' indivisa e individuale.
- Cap. n. 8247 Contributi trentacinquennali da concedersi per le maggiori spese derivanti da aggiudicazioni di appalto con offerta anche in aumento, da revisione dei prezzi o da lavori che si rendessero necessari nel corso delle opere.
- Cap. n. 8263 Contributi integrativi per 35 anni a favore delle cooperative edilizie che non hanno ottenuto il provvedimento di concessione del mutuo.
- Cap. n. 8264 Contributi costanti per 35 anni a favore delle cooperative edilizie a proprieta' indivisa, costituite esclusivamente fra appartenenti alle

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

forze armate di polizia, per la costruzione di alloggi di tipo economico e popolare.

Cap. n. 8404 Spese per la costruzione, il completamento, l'adattamento e la permuta degli edifici destinati ad istituti di prevenzione e pena, per le relative progettazioni e direzione dei lavori, per le rilevazioni geognostiche, per interventi di manutenzione indispensabili e giustificati da fatti o eventi straordinari, nonche' per compiti di studio e ricerca, di progettazione e tipizzazione di opere di edilizia penitenziaria. Spese per la manutenzione ed il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie.

Cap. n. 8405 Spese per la costruzione, sistemazione, manutenzione e completamento di edifici pubblici statali, per altri immobili demaniali, per edifici privati destinati a sede di uffici pubblici statali nonche' di altri immobili di proprieta' dello Stato e di altri Enti pubblici.

Cap. n. 8412 Spese, comprese quelle inerenti la progettazione, per l'attuazione di un programma straordinario quinquennale di interventi per la costruzione delle nuove sedi di servizio e relative pertinenze dell'arma dei carabinieri, per la ristrutturazione, l'ampliamento, il completamento di quelle esistenti, nonche' per l'acquisto di edifici di nuova

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

costruzione o in corso di realizzazione.

Cap. n. 8419 Interventi di ristrutturazione ed adeguamenti delle strutture pubbliche per l'eliminazione delle barriere architettoniche in attuazione della normativa del Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384.

Cap. n. 8422 Spese, comprese quelle inerenti la progettazione, per l'attuazione di un programma straordinario di interventi con particolare riferimento alle aree metropolitane e alle zone di confine, per la costruzione di fabbricati e relative pertinenze, compresi gli annessi alloggi di servizio destinati alla carica, da destinare a comandi e reparti del Corpo della guardia di finanza, per la ristrutturazione, l'ampliamento ed il completamento di fabbricati e relative pertinenze già esistenti, nonché per l'acquisizione di edifici anche in corso di realizzazione.

Cap. n. 8561 Contributi trentacinquennale a favore dei comuni, ricadenti nei territori delle Regioni a statuto speciale, che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi.

Cap. n. 8562 Contributi trentacinquennali a favore dei comuni che costruiscono o ampliano edifici destinati a proprie sedi e delle province che costruiscono, sistemano o restaurano archivi di Stato.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. n. 8814 Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a:
spese per opere relative ad istituti di ricovero e
cura riconosciuti a carattere scientifico, nonché
per le relative progettazioni, direzioni e collaudi.
- Cap. n. 8815 Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a:
spese per l'esecuzione dei lavori di completamento
dell'acquedotto a servizio del comune di Gorizia.
- Cap. n. 8817 Spese per la realizzazione di un piano straordinario
di opere igienico - sanitarie per il triennio 1979 -
1981.
- Cap. n. 8650 Interventi per il restauro di edifici demaniali e di
quelli di carattere storico ed artistico destinati
all'uso pubblico per la salvaguardia di Venezia.
- Cap. n. 8886 Contributi costanti trentacinquennali per
l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e
sanitarie d'interesse degli Enti locali.
- Cap. n. 8887 Contributi trentacinquennali per la costruzione o il
completamento delle reti di distribuzione interna
degli acquedotti e per la costruzione o il
completamento degli impianti e reti di fognature
nei territori dell'Italia meridionale ed insulare
indicati nella legge 10 Agosto 1950, n. 646.
- Cap. n. 8888 Contributi trentacinquennali per la costruzione o il
completamento delle reti di distribuzione interna
degli acquedotti e per la costruzione o il
completamento degli impianti e reti di fognature nei

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

comuni del centro - nord dell'Italia con popolazione inferiore ai 10.000 abitanti e che non siano in grado di garantire in tutto o in parte il mutuo presso la cassa depositi e prestiti con la sovrimposta fondiaria.

Cap. n. 8889 Contributi trentacinquennali a favore dei comuni, dei loro consorzi e degli altri Enti autorizzati per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue.

Cap. n. 8890 Contributi trentacinquennali a favore dei comuni, dei loro consorzi e degli altri Enti autorizzati, non ricadenti nei territori delle regioni a statuto ordinario per la costruzione, l'ampliamento e la sistemazione degli acquedotti previsti nel piano regolatore generale degli acquedotti, nonché delle fognature occorrenti per lo smaltimento delle acque reflue.

Cap. n. 8896 Contributi trentacinquennali per l'esecuzione di opere di edilizia ospedaliera e per le spese di revisione dei prezzi contrattuali di opere già eseguite ed ammesse in precedenza al contributo dello Stato.

Cap. n. 8899 Contributi trentacinquennali a favore dei comuni, dei loro consorzi e degli Enti autorizzati,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ricadenti nei territori delle regioni a statuto speciale o aventi carattere interregionale per l'esecuzione di acquedotti, opere igieniche e sanitarie.

Cap. n. 9004 Spese per l'apprestamento dei materiali e per le necessità più urgenti in caso di pubbliche calamità per opere non di competenza regionale.

Cap. n. 9041 Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a: interventi a totale carico dello Stato per la ricostruzione e la ripresa economica delle zone colpite dalle alluvioni dell'autunno 1968.

Cap. n. 9063 Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a: spese per provvedere alle necessità di ripristino delle opere di edilizia demaniale e di culto nei comuni colpiti dagli eventi sismici dell'agosto 1962.

Cap. n. 9075 Spese per provvedere al ripristino delle opere di edilizia demaniale, di culto e di interesse storico-artistico danneggiate dai movimenti sismici del 29 aprile 1984 in Umbria e del 7 e 11 maggio 1984 in Abruzzo, Molise, Lazio e Campania.

Cap. n. 9175 Contributi per la ricostruzione o la riparazione delle unità immobiliari distrutte o danneggiate dagli eventi sismici del gennaio 1968 in Sicilia, ivi comprese la spesa per anticipazioni.

Cap. n. 9417 Spese per provvedere al completamento delle opere in corso di competenza dello Stato e finanziate con

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

leggi speciali, ivi compresi gli oneri maturati e maturandi per la revisione dei prezzi contrattuali, indennità di espropriazione, perizie di variante e suppletive, risoluzione di vertenze in via amministrativa o giurisdizionale ed imposta sul valore aggiunto.

Cap. n. 9441 Contributi trentacinquennali a favore di Enti e Società che provvedono a costruzioni di edilizia popolare, per la esecuzione di opere di urbanizzazione primaria interessanti le aree occorrenti per la realizzazione dei relativi programmi.

Cap. n. 9448 Annualità relative a contributi dello Stato per la realizzazione di opere nei settori della viabilità, opere idrauliche ed impianti elettrici, edilizia pubblica ed opere igieniche e sanitarie, assegnati alle regioni a statuto ordinario in relazione a provvedimenti non definiti e trasferiti alla competenza delle stesse.

MINISTERO DEI TRASPORTI

Cap. n. 1016 Fondo di incentivazione di cui all' articolo 14 del decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1986, n. 13.

Cap. n. 1097 Spese per la elaborazione del piano generale dei trasporti.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. n. 1500 Ritenute erariali sugli stipendi, retribuzioni e altri assegni fissi al personale, comprese quelle relative al conguaglio fiscale. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 1509 Indennita' compensi e rimborso spese di trasporto a carico di privati per le missioni nel territorio nazionale e all'estero, svolte per effettuare prove di recipienti per gas compressi, liquefatti e disciolti, per esami magnetoscopici, per visite di ricognizione per l'apertura all'esercizio, degli impianti a fune e per le prove sugli impianti a fune. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 1511 Indennita' e rimborso spese di trasporto per missioni effettuate dal personale non dirigente nell'ambito del territorio di competenza della sede di servizio per l'espletamento di operazioni tecniche.

Cap. n. 1555 Spese postali e telegrafiche.

Cap. n. 1574 Spese per l'impianto e la gestione dell'Albo nazionale degli autotrasportatori di cose per conto terzi.

Cap. n. 1575 Spese connesse al sistema sanzionatorio delle norme che prevedono contravvenzioni punibili con l'ammenda. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 1580 Spese per gli interventi di ammodernamento e miglioramento dei servizi della motorizzazione civile e dei trasporti in concessione.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. n. 1663 Reiscrizione di residui passivi perenti relativi a:
interventi urgenti per gli autoservizi pubblici di
linea di competenza statale.
- Cap. n. 1691 Rimborsi ai privati di eventuali eccedenze sulle
somme versate per richiesta di prove di recipienti
per gas compressi, liquefatti e disciolti, per esami
magnetoscopici, per visite di ricognizione, per
l'apertura all'esercizio degli impianti a fune e per
errati versamenti. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 1693 Rimborsi ai privati di eventuali eccedenze sulle
somme versate per richiesta di operazioni e servizi
previsti all'art. 7 della legge 18 ottobre 1978, n.
625 e all'articolo 19 della legge 1° dicembre 1986,
n. 870. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 2008 Indennità giornaliera al personale in servizio negli
aeroporti. (Spese obbligatorie)
- Cap. n. 2052 Spese per il funzionamento - compresi i gettoni di
presenza, i compensi ai componenti e le indennità
di missione ed il rimborso spese di trasporto ai
membri estranei al ministero - di consigli, comitati
e commissioni.
- Cap. n. 2079 Conduzione e manutenzione degli impianti e delle
infrastrutture aeroportuali, pulizia e vigilanza
degli aeroporti, diserbo chimico, derattizzazione e
disinfestazione. Acquisto, manutenzione, noleggio ed
esercizio di mezzi speciali, attrezzature, apparati,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

macchinari ed utensili vari per l'espletamento dei servizi aeroportuali e per il funzionamento dell'officina centrale.

Cap. n. 2082 Oneri progressi relativi a servizi di pulizia e di conduzione e manutenzione di impianti ed infrastrutture negli aeroporti.

Cap. n. 7210 Spese per la realizzazione di nuovi approdi e delle infrastrutture necessarie di collegamento per la razionalizzazione del traghettamento sullo stretto di Messina e per l'organizzazione di un sistema integrato di trasporti e di servizi.

Cap. n. 7308 Contributi di cui all'articolo 6 della legge 4 agosto 1990, n. 240 per gli investimenti finalizzati alla realizzazione e all'esercizio delle infrastrutture interportuali.

Cap. n. 7309 Contributi straordinari per favorire il trasporto intermodale, di cui agli articoli 11, 12 e 13 della legge 4 agosto 1990, n. 240.

Cap. n. 7501 Progettazione, costruzione, ampliamento ed ammodernamento degli aeroporti, eliporti, campi di volo e campi di fortuna civili demaniali e impianti relativi, nonché acquisti ed espropriazioni di immobili relativi. Studi per la realizzazione del piano generale degli aeroporti. Sistemi per la sicurezza aeroportuale.

Cap. n. 7504 Spese per il completamento e l'ammodernamento di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

aeroporti aperti al traffico aereo civile di linea, nonché per l'arredamento delle aerostazioni e per la realizzazione di opere integrative di cui all'articolo 1 del decreto-legge 26 maggio 1979, n. 151.

Cap. n. 7512 Spese per il finanziamento di un progetto relativo all'ampliamento dell'aerostazione passeggeri dell'aeroporto di Bologna-Borgo Panigale.

MINISTERO DELL'INDUSTRIA, DEL COMMERCIO E
DELL'ARTIGIANATO

Cap. n. 1110 Spese per lo svolgimento di attività di ricerca e documentazione, studi e consulenze, da affidare a commissioni o ad esperti ed istituti esterni per analisi e valutazioni delle problematiche delle piccole e medie imprese, delle iniziative concernenti il sistema della produzione industriale e delle fonti di energia, nonché per le attività del comitato tecnico per l'energia e del piano per la realizzazione dei mercati agroalimentari di cui all'articolo 11 della legge 28 febbraio 1986, n. 41.

Cap. n. 5832 Spese per l'organizzazione ed il funzionamento di convegni, congressi e conferenze nazionali ed internazionali che interessano le assicurazioni nonché per la partecipazione ai medesimi.

Cap. n. 8044 Contributi in conto interessi per la realizzazione

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di mercati agro-alimentari all'ingrosso di interesse nazionale, regionale, provinciale e di centri commerciali all'ingrosso.

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
SCIENTIFICA E TECNOLOGICA

Cap. n. 1401 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale non docente. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 1402 Stipendi, retribuzioni ed altri assegni fissi al personale docente di ruolo e non di ruolo compresi i professori incaricati. (Spese obbligatorie)

Cap. n. 1408 Stipendi ed assegni fissi ai ricercatori universitari. (Spese obbligatorie)

AMMINISTRAZIONE DEI MONOPOLI DI STATO

Cap. n. 2002 Prelevamento dal fondo di riserva relativo al servizio delle lotterie nazionali.

AZIENDA NAZIONALE AUTONOMA DELLE STRADE

Cap. n. 271 Conto corrente ordinario presso la Cassa Depositi e Prestiti ed investimenti in titoli di Stato.

Cap. n. 272 Imposte sul valore aggiunto e di bollo versate da parte di terzi sugli introiti ad esse soggetti.

Cap. n. 273 Somme versate per rimborsi e concorsi diversi di pertinenza della contabilità speciale intestata al Direttore Generale dell'A.N.A.S. ai sensi

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dell'articolo 9 del decreto-legge 10 febbraio 1977, n. 19, convertito, con modificazioni, nella legge 6 aprile 1977, n. 106.

Cap. n. 276 Esercizio, manutenzione e noleggio di mezzi di trasporto - spese relative ai servizi degli autoparchi e delle officine.

Cap. n. 277 Esercizio, manutenzione e trasporto di macchinari, attrezzature ed impianti adibiti a lavori e servizi stradali ed al controllo tecnico della loro esecuzione, nonché di ponti di emergenza, spese per il funzionamento delle apparecchiature radio-telefoniche.

Cap. n. 279 Spese per studi, consulenze tecniche e giuridiche, traduzioni, ricerche sperimentali ed esperimenti dal vero. Compilazione, revisione di progetti e compensi a liberi professionisti per lo studio e la redazione dei medesimi, compresi i contributi dovuti alla Cassa di previdenza per ingegneri ed architetti. Spese per approntamento atti di esproprio, direzione di opere, collaudi e relativi compensi ed indennità. Spese per la redazione del Piano nazionale manutentorio.

Cap. n. 280 Spese per acquisto di libri, riviste e pubblicazioni varie. Abbonamenti a periodici e riviste. Spese per documentazioni fotografiche e per riprese cinefotografiche a carattere documentario - spese

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

per la rilegatura.

Cap. n. 283 Fitto di locali ed oneri accessori.

Cap. n. 284 Imposte, sovrimposte, tasse, contributi consortili ed altri oneri gravanti sugli immobili di proprietà dell'amministrazione, nonchè contributi su beni demaniali.

Cap. n. 288 Assistenza ai programmi stradali ed autostradali di Stati esteri: spese per lo studio, la progettazione e la direzione dei lavori per la costruzione di opere viarie in territorio estero, compensi a consulenti tecnici esterni per dette attività, nonchè spese comunque connesse all'attività di assistenza nella realizzazione degli anzidetti programmi.

Cap. n. 289 Spese per rilevamenti statistici e censimenti vari, compreso quello generale del traffico sulle strade ed autostrade statali, nonchè per la elaborazione dei relativi dati e stampa delle relazioni. Acquisto, manutenzione e riparazione di strumenti - anche di tipo elettronico od automatico - e materiali occorrenti per le rilevazioni, pagamento di retribuzioni e compensi al personale operante per i rilevamenti stessi.

Cap. n. 292 Spese di copia, stampa, carta bollata, registrazione e varie inerenti ai contratti stipulati dall'Azienda comprese le spese preliminari al contratto e quelle

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

occorrenti per la pubblicazione su quotidiani di avvisi di gare di appalto.

Cap. n. 293 Spese per l'installazione, la gestione e l'esercizio del centro elaborazione dati dell'Azienda e delle apparecchiature accessorie presso gli uffici centrali e periferici, nonché tutte le altre spese necessarie per il funzionamento di detto centro e delle apparecchiature medesime. Spese per la gestione e l'esercizio di altre apparecchiature elettroniche collegate a sistemi informativi esterni.

Cap. n. 296 Spese telefoniche.

Cap. n. 451 Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed accessori e per il patrocinio legale dei dipendenti.

Cap. n. 503 Spese per la gestione e la manutenzione degli impianti di illuminazione di gallerie e di incroci, di ventilazione. Semafori e relativi canoni manutentori. Spese per canoni passivi. Spese per sgombraneve e smottamenti. Spese per il trasporto di materiali occorrenti per lavori di ordinaria manutenzione delle strade e autostrade statali. Spese per il servizio di assistenza stradale anche a mezzo di apposite convenzioni con Enti e Società.

Cap. n. 708 Costruzione, acquisto, riparazione di fabbricati per sedi di ufficio, case cantoniere, caselli autostradali, per ricovero di automezzi, macchine ed

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

attrezzature per il servizio delle strade statali. Acquisto di aree per la costruzione dei fabbricati stessi e costituzione di pertinenze stradali. Indennità di esproprio. Risarcimento danni e spese per le relative procedure. Acquisto ricoveri prefabbricati a carattere stabile.

Cap. n. 727 Spesa per l'esecuzione di opere straordinarie di manutenzione delle strade ed autostrade statali. Distese generali periodiche ed interventi vari manutentori delle sovrastrutture stradali e relative opere complementari, compreso l'impianto della segnaletica orizzontale nonché il ricarico e sovrizzo delle banchine laterali nei tratti interessati dalle distese. Risarcimenti parziali ed opere varie di manutenzione delle strade ed autostrade statali, case cantoniere, caselli autostradali ed edifici vari connessi. Spese per la segnaletica ed utensili di lavoro. Spese per la coltivazione, per l'impianto e la manutenzione di alberature ed arbusti, siepi antiabbaglianti e vegetazioni per il contenimento delle scarpate. Indennizzi vari per danni compresi quelli per occupazioni temporanee e permanenti. Interventi a carattere di urgenza per il ripristino del traffico stradale. Spese per abbattimento di costruzioni o manufatti abusivi lungo le strade ed autostrade

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

statali.

Cap. n. 728 Spese per i rilievi aerofotogrammetrici, per studi geologici, geognostici e geotecnici, per l'esecuzione di sondaggi geognostici e diagnostici, rilievi di falde sotterranee e di stabilità dei terreni per prove di laboratorio e per quanto altro occorre per la redazione degli elaborati tecnici.

* * * *

L'eccezione mossa riguarda un contenuto numero di capitoli di spesa di vari dicasteri per i quali i connessi decreti di accertamento dei residui al 31/12/90 non risultavano ancora pervenuti alla Corte dei conti alla data del giudizio di parifica.

Per ovviare tempestivamente alla riscontrata anomalia - che, peraltro, non inficia la qualità degli elementi sottoposti ad approvazione parlamentare, tanto che non ne viene chiesta sanatoria, - sono già state tempestivamente sollecitate le Amministrazioni interessate (che devono emanare e trasmettere quei decreti).

a) Presidenza del Consiglio dei Ministri

L'organo di controllo ha ammesso a registrazione i decreti di accertamento dei residui relativi ai sottoindicati capitoli, a lato di ciascuno dei quali vengono riportati gli estremi:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. n. 5708 registrato il 16-7-1991 - Reg. n. 10 foglio n. 139

Cap. n. 5777 registrato il 16-7-1991 - Reg. n. 10 foglio n. 140

Cap. n. 5779 registrato il 16-7-1991 - Reg. n. 10 foglio n. 141

Cap. n. 5780 registrato il 16-7-1991 - Reg. n. 10 foglio n. 142

Cap. n. 6008 registrato l' 1-8-1991 - Reg. n. 11 foglio n. 104

Cap. n. 7406 registrato il 2-10-1991 - Reg. n. 13 foglio n. 93

Per i capitoli nn. 1027 e 3706 sono in corso rilievi da parte della Corte dei conti.

b) Ministero delle finanze

I decreti di accertamento dei residui relativi ai capitoli sottoindicati sono stati registrati dall'Organo di controllo con gli estremi a fianco di ciascuno indicati:

Cap. n. 1015 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 276

Cap. n. 1016 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 277

Cap. n. 1018 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 278

Cap. n. 2704 registrato il 19-6-1991 - Reg. n. 21 foglio n. 337

Cap. n. 2747 registrato il 19-6-1991 - Reg. n. 21 foglio n. 338

Cap. n. 2811 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 273

Cap. n. 3408 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 279

Cap. n. 3410 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 280

Cap. n. 4600 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 281

Cap. n. 4669 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 274

Cap. n. 5381 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 275

Cap. n. 5591 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 282

Cap. n. 5998 registrato il 16-1-1992 - Reg. n. 4 foglio n. 283

Per quanto riguarda i capitoli nn. 3798 e 3800 sono in

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

corso rilievi da parte della Corte dei conti.

c) Ministero della pubblica istruzione

Il decreto di accertamento dei residui relativo al capitolo n. 1129 è stato registrato dalla Corte dei conti in data 2 agosto 1991, reg. n. 23, foglio n. 244.

Per quanto riguarda il cap. 1205, per la parte relativa ai fondi assegnati in gestione ad organi periferici ai sensi della legge n. 908 del 1960, la Delegazione regionale della Corte dei conti di Milano non ha ancora registrato il decreto di accertamento di sua competenza per difetto di documentazione.

d) Ministero dell'interno

La Corte dei conti ha registrato il 19 giugno 1991 registro n. 29, foglio n. 280 il decreto di accertamento dei residui relativo al capitolo n. 2621.

e) Ministero dei lavori pubblici

I decreti di accertamento dei residui relativi ai capitoli sottoindicati sono stati registrati dall'Organo di controllo con gli estremi e le date a fianco di ciascuno indicate:

Cap. n. 1134 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 6

Cap. n. 4501 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 224

Cap. n. 7251 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 18

Cap. n. 7254 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 223

Cap. n. 7255 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 222

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. n. 7701 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 221
- Cap. n. 7710 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 17
- Cap. n. 7764 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 220
- Cap. n. 7765 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 219
- Cap. n. 7871 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 16
- Cap. n. 7872 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 218
- Cap. n. 7901 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 217
- Cap. n. 7920 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 216
- Cap. n. 8001 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 15
- Cap. n. 8005 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 215
- Cap. n. 8006 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 214
- Cap. n. 8226 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 213
- Cap. n. 8236 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 212
- Cap. n. 8240 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 211
- Cap. n. 8241 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 210
- Cap. n. 8242 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 209
- Cap. n. 8244 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 208
- Cap. n. 8247 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 14
- Cap. n. 8263 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 207
- Cap. n. 8264 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 13
- Cap. n. 8404 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 206
- Cap. n. 8405 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 205
- Cap. n. 8412 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 204
- Cap. n. 8419 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 12
- Cap. n. 8422 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 203
- Cap. n. 8561 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 202

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Cap. n. 8562 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 201
- Cap. n. 8814 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 11
- Cap. n. 8815 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 10
- Cap. n. 8817 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 9
- Cap. n. 8650 registrato l' 8-6-1991 - Reg. n. 10 foglio n. 189
- Cap. n. 8896 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 200
- Cap. n. 8887 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 199
- Cap. n. 8888 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 198
- Cap. n. 8889 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 197
- Cap. n. 8890 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 196
- Cap. n. 8896 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 195
- Cap. n. 8899 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 194
- Cap. n. 9004 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 193
- Cap. n. 9041 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 192
- Cap. n. 9063 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 7
- Cap. n. 9075 registrato il 27-6-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 8
- Cap. n. 9175 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 191
- Cap. n. 9417 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 190
- Cap. n. 9441 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 189
- Cap. n. 9448 registrato l' 8-10-1991 - Reg. n. 16 foglio n. 188

f) Ministero dei trasporti

Sono stati registrati dalla Corte dei conti con gli estremi a fianco di ciascuno indicati, i sottoelencati capitoli:

- Cap. n. 1016 registrato il 6-9-1991 - Reg. n. 10 foglio n. 25
- Cap. n. 1097 registrato il 29-11-1991 - Reg. n. 13 foglio n. 14

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cap. n. 1500 registrato il 21-11-1991 - Reg. n. 12 foglio n. 337
Cap. n. 1509 registrato il 22-10-1991 - Reg. n. 11 foglio n. 5
Cap. n. 1511 registrato il 2-12-1991 - Reg. n. 13 foglio n. 82
Cap. n. 1555 registrato il 24-11-1991 - Reg. n. 11 foglio n. 341
Cap. n. 1574 registrato il 29-11-1991 - Reg. n. 13 foglio n. 13
Cap. n. 1580 registrato il 16-10-1991 - Reg. n. 10 foglio n. 317
Cap. n. 1691 registrato il 2-12-1991 - Reg. n. 13 foglio n. 83
Cap. n. 1693 registrato il 17-10-1991 - Reg. n. 10 foglio n. 322
Cap. n. 2008 registrato il 10-7-1991 - Reg. n. 7 foglio n. 273
Cap. n. 2052 registrato il 4-11-1991 - Reg. n. 11 foglio n. 342

Per quanto concerne i capitoli nn. 2079, 2082, 7308, 7501, 7504 e 7512 l'Organo di Controllo ha comunicato che i provvedimenti d'impegno per il 1990, soggetti a riscontro successivo, non sono ancora stati registrati, per cui non si è provveduto a vistare i correlativi decreti.

Relativamente al capitolo n. 1575 l'Amministrazione ha provveduto ad inviare la risposta alla Corte dei conti per procedere alla determinazione del relativo decreto di accertamento dei residui.

Infine, per i restanti capitoli nn. 1663, 7210 e 7309, i rilievi formulati dall'Organo di Controllo hanno formato oggetto di motivata risposta da parte dell'Amministrazione ed i relativi decreti di accertamento residui sono in corso di esame del predetto Organo.

g) Ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato

I decreti di accertamento dei residui relativi ai capitoli

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sottoelencati, che in un primo momento erano stati oggetto di rilievo da parte della Corte dei conti, sono stati ammessi a registrazione dell'Organo di controllo successivamente. Si riportano a lato di ciascuno gli estremi di registrazione:

Cap. n. 1110 registrato il 12-11-1991 - Reg. n. 19 foglio n. 247

Cap. n. 5832 registrato il 31-10-1991 - Reg. n. 19 foglio n. 144

Cap. n. 8044 registrato il 6-11-1991 - Reg. n. 19 foglio n. 199

h) Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

I decreti di accertamento dei residui relativi ai capitoli nn. 1401, 1402 e 1408 non risultano registrati dalla Corte dei conti. I rilievi formulati dall'Organo di Controllo hanno formato oggetto di motivata risposta da parte dell'Amministrazione ed i relativi decreti sono in corso di esame del predetto Organo.

i) Amministrazione dei monopoli di Stato

Non risulta registrato dalla Corte dei conti il decreto di accertamento dei residui relativo al capitolo n. 2002, in quanto sul capitolo in questione si è verificata un'eccedenza d'impegno per la quale è stata proposta la relativa sanatoria legislativa in sede di approvazione del rendiconto finanziario.

l) Azienda Nazionale Autonoma delle Strade

Si fa presente che la mancata registrazione in tempo utile della Corte dei conti dei decreti di accertamento dei residui è

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dipesa dal ritardo con cui l'Amministrazione ha inviato gli stessi al citato Organo di controllo. Allo stato attuale, comunque, i decreti di accertamento residui risultano tutti registrati.

3 - Conto generale del Patrimonio

La Corte dei conti segnala che, come già in passato, la presentazione del conto patrimoniale è avvenuta al di fuori dei termini di legge (31 maggio) comportando, conseguentemente, il differimento del connesso giudizio di parificazione.

Al riguardo va osservato che il mancato rispetto del termine è ascrivibile alle difficoltà tuttora presenti nell'acquisizione dei dati relativi alla contabilità di tesoreria. Il ritardo, peraltro, è stato contenuto a pochi giorni: la presentazione è, infatti, avvenuta il 13 giugno, con notevole anticipo rispetto ai decorsi esercizi, così come segnalato dalla stessa Corte.

L'Amministrazione, peraltro, ha già avviato le opportune iniziative - anche in collaborazione con l'Organo di controllo - per ovviare all'inconveniente riscontrato e consentire, quindi, l'esame congiunto dei conti finanziario e patrimoniale fin dal 1992.

4 - Sospensione del giudizio su talune partite

L'Organo di controllo ha sospeso il giudizio a carico di talune partite attinenti i seguenti conti: crediti e partecipazioni, beni patrimoniali, e passività patrimoniali.

La decisione assunta dalla Corte dei conti è stata motivata dalla necessità di completare gli accertamenti istruttori sulla consistenza iniziale delle partite indicate.

5 - Istituto Agronomico per l'Oltremare

La magistratura contabile ha, infine, sospeso e rinviato il giudizio di regolarità sui conti finanziario e patrimoniale dell'Istituto in parola. Le motivazioni addotte risiedono nella necessità del completamento dell'istruttoria di controllo da parte della stessa Corte.

**B) NOTE SULLE OSSERVAZIONI MOSSE DALLA CORTE DEI CONTI
IN SEDE DI «RELAZIONE AL PARLAMENTO»**

CAPITOLO PRIMO

BILANCIO E ORDINAMENTO CONTABILE

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PREMESSA

Le principali osservazioni che, viceversa, sono state mosse sul conto finanziario dalla Magistratura contabile in sede di relazione al Parlamento possono così sintetizzarsi:

- Divario tra dati di consuntivo ed obiettivi programmatici.
- Quantificazione di oneri e coperture.

Alle osservazioni mosse in sede di relazione si deve controdedurre quanto di seguito:

1) Divario tra dati consuntivo ed obiettivi programmatici

La Corte dei conti ha indicato come grave sia il divario rilevato tra risultati della gestione del bilancio ed obiettivi esposti nei documenti programmatici.

* * *

In proposito, si deve ricordare la diversa funzione assolta dai documenti in parola che è approvativa per il rendiconto, e programmatoria per gli altri; nonché la loro diversificata estensione che interessa il solo bilancio dello Stato nel caso del rendiconto, ed il settore statale e quello pubblico allargato per i documenti programmatici.

Per quanto ricordato, quindi, non appare proponibile il confronto tra elementi così diversificati e disomogenei. Il rendiconto, infatti, è atto ricognitivo della gestione del bilancio e del patrimonio dello Stato; il documento di programmazione è, invece, atto propositivo delle linee di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

politica economica perseguite dall'Esecutivo. Inoltre va evidenziato che i documenti programmatici, proprio per la loro natura, scontano a monte ipotesi di evoluzione che possono essere anche contraddette dagli andamenti reali. Ciò in quanto le stime di certi parametri di riferimento (quali il PIL, il tasso di inflazione, i tassi di interesse, ecc.) già di per se' sono di difficile previsione e, quindi, facilmente possono dar luogo a divari, con conseguenze che nel nostro sistema possono assumere aspetti talvolta rilevanti.

A tale riguardo non vanno sottaciute le esperienze che si registrano nei maggiori paesi dell'occidente industrializzato dove, divari tra programmi e risultati si manifestano in maniera molto più ampia di quelli dell'Italia.

2) Quantificazione di oneri e coperture

L'Organo di controllo osserva che, dall'avvio della legge n. 362/1988, si sono verificate diversificazioni molteplici nelle metodologie di determinazione degli oneri e delle connesse coperture delle nuove leggi di spesa.

* * *

A tale riguardo la Corte auspica l'inderogabile opportunità di procedere alla definizione di una precisa procedura per ovviare all'inconveniente riscontrato.

In proposito si deve far presente che i canoni procedurali furono indicati - come notato dalla stessa Corte - dalla

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 29 aprile 1988. L'ulteriore passo da compiere proposto dalla Corte è, senz'altro, condivisibile e potrà trovare, del caso, anche un rafforzamento legislativo con la prefissione nell'ambito della riforma in corso (A.S. 1203 bis).

La Corte dei conti ha portato, altresì, all'attenzione del Parlamento la disarmonicità tra il conto del bilancio e il conto del patrimonio che si manifesta in una classificazione delle voci di bilancio priva di collegamento con quelle del patrimonio.

* * *

Al riguardo va osservato che nel complessivo processo di informatizzazione del conto patrimoniale si sta procedendo all'avvio operativo delle procedure per l'integrazione delle aree bilancio e patrimonio. Pur in tale contesto non si è, comunque, tralasciata l'opportunità di migliorare l'informazione conoscitiva dei collegamenti esistenti tra le aree suddette (riportati nella "dimostrazione dei punti di concordanza" tra bilancio e patrimonio) implementando l'esposizione dei dati con un prospetto di analisi dei titoli dettagliato per categorie economiche.

L'Organo di controllo ha osservato, ancora, che non vengono ricompresi nel conto patrimoniale i beni demaniali ed i connessi costi ed oneri di mantenimento e di rinnovo.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

* * *

In primo luogo si deve premettere che l'esclusione dal conto patrimoniale dei beni demaniali trova origine e motivazione dalla natura dei beni oltre che dal peculiare regime giuridico al quale sono assoggettati. Infatti, la diretta ed esclusiva destinazione all'uso pubblico, preclude ogni sorta di diverso utilizzo dei beni rendendoli, quindi, non cedibili e vanificando la funzionalità di una loro eventuale valutazione ove ciò fosse fisicamente possibile. Tale potrebbe, infatti, essere la circostanza dei soli beni del demanio accidentale individuati dall'articolo 822, 2° comma del codice civile. L'impossibilità assoluta, viceversa, rimarrebbe per i beni del demanio necessario indicati nel primo comma del richiamato articolo.

Al momento, comunque, si stanno esaminando le eventuali soluzioni da adottare, anche in via amministrativa, per esporre i soli beni del demanio accidentale, opportunamente valutati, in un apposito allegato del conto del patrimonio.

* * *

Da ultimo, infine, una considerazione sulle osservazioni mosse dall'Organo di controllo nell'esame dello stato di previsione del Tesoro.

In tale sede, infatti, la Corte, ha colto l'opportunità per evidenziare l'ottimo lavoro svolto dal Tesoro (Ragioneria Generale dello Stato) con la redazione del bilancio sperimentale di previsione per il 1991. Al riguardo, però, la Corte ha

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

eccepito che la distribuzione di risorse funzionalmente unitarie tra diversi centri amministrativi di spesa rappresenta un limite all'esperimento compiuto.

In proposito, pur apprezzando lo spirito costruttivo dell'affermazione, si deve ricordare che l'impostazione data alla struttura del bilancio è condizionata dalla necessità di conoscere l'entità delle operazioni correnti (entrate e spese correnti) e finali (entrate e spese finali) al fine di poter esprimere il sistema dei risultati differenziali previsti dalla legge e di poterli raccordare con i principali documenti di finanza pubblica.

Peraltro, la classificazione funzionale della spesa è perfettamente rinvenibile anche nel bilancio sperimentale.

Quanto, infine, ai capitoli-fondo ed a quelli da ripartire trattasi di meccanismi di spesa ineliminabili sulla base della vigente normativa che demanda al Ministero del Tesoro l'attribuzione contabile di tali dotazioni di spesa.

CAPITOLO SECONDO

**CONSIDERAZIONI SULL'ATTIVITÀ
DELL'AMMINISTRAZIONE DELLO STATO**

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SEGRETIARIATO GENERALE

Premesso che questo Segretariato ha interessato i Dipartimenti dei Ministeri senza portafoglio a formulare per la parte di competenza le controdeduzioni e a comunicarle direttamente a codesto Ministero, appare utile sottolineare, da parte di questo Segretariato Generale, che le considerazioni dell'Organo di Controllo hanno messo in evidenza l'importanza della legge 400/88 relativa alla disciplina dell'attività di Governo e all'ordinamento della Presidenza del Consiglio, in base alla quale la Presidenza medesima è sempre più chiamata a svolgere compiti di raccordo, programmazione, coordinamento e verifica al fine di garantire l'unità di indirizzo politico e amministrativo.

La Corte dei Conti sottolinea che, per la centralità della Presidenza del Consiglio in materia di potestà normativa di Governo, sono già stati disciplinati gli adempimenti procedurali intesi a

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

consentire la verifica della rispondenza degli atti di normazione secondaria, sotto il profilo sostanziale e formale, alle scelte del Governo e anche del Parlamento.

Pone, poi, in luce i lavori conclusi dal Comitato di Consulenza e di studio per la disciplina delle materie di cui all'art. 17 secondo comma della legge 23 agosto 1988 n. 400 costituito con D.P.C.M. 29.12.89 e con successivo provvedimento del 30 marzo 1990. Il citato art. 17 - ad avviso del Comitato - "rappresenta uno strumento utile al fine di avviare prontamente il processo di delegificazione e di sperimentarne gli effetti sull'equilibrio complessivo del nostro sistema normativo". Le conclusioni, cui è giunto il Comitato, sono positivamente valutate dalla Corte che riporta integralmente un passo qualificante dei lavori svolti: "... in un regime di Costituzione rigida, la soluzione principe del problema sarebbe quella di introdurre nella Costituzione una vera e propria riserva di regolamento, tracciando una chiara linea di demarcazione tra la competenza della fonte legislativa e quella della fonte regolamentare".

Dopo aver accennato alla nuova organizzazione dei servizi della Presidenza, intesa come una costruzione ad integrazioni successive, ed alla "natura flessibile - dell'intero modulo con organigramma e riparto delle competenze senza carattere di rigidità", la

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Corte, segnala i più importanti provvedimenti legislativi che hanno inciso in modo significativo sulla sua attività e organizzazione.

In particolare vengono citati i seguenti provvedimenti, che hanno interessato la Presidenza del Consiglio dei Ministri sotto il profilo strutturale:

- legge n. 183/1989 - trasferimento dei "Servizi tecnici nazionali per la difesa del suolo" dai Ministeri dell'Ambiente e dei Lavori Pubblici alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, la cui riorganizzazione ed il relativo potenziamento risultano disciplinati dal regolamento emanato con D.P.R. 24 gennaio 1991, n. 85;
- legge n. 396/1990 - "interventi per Roma Capitale" che ha dato luogo all'istituzione, nel Dipartimento per le aree urbane, della Commissione per Roma Capitale e dell'Ufficio del programma per Roma Capitale;
- legge n. 162/1990 - "aggiornamento, modifiche ed integrazioni delle norme recanti disciplina degli stupefacenti" da cui ne è scaturita l'istituzione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Comitato nazionale di coordinamento per l'azione antidroga;
- legge n. 146/1990 - "esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali" per la cui attuazione è stata istituita la Commissione di garanzia;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- legge n. 241/1990 - che ha istituito, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, la Commissione per l'accesso ai documenti amministrativi;
- legge n. 354/1990 - in applicazione della quale è stata istituita la Commissione di indagine sulla povertà e sull'emarginazione.

Relativamente agli aspetti finanziari, contabili e gestionali, la Corte dei conti, nell'osservare che lo stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri è caratterizzato da una forte disomogeneità - nel senso che in esso sono comprese le spese per gli uffici ed i servizi della Presidenza in senso proprio, quelle facenti capo ai Ministri senza portafoglio ed infine quelle riguardanti le magistrature speciali - ha evidenziato come lo stesso sia stato adeguato al nuovo modello organizzativo delineato dalla legge n. 400/1988.

Infatti, il nuovo assetto previsionale del bilancio 1990 si presenta già ben consolidato, attesa l'essenzialità della prima rubrica relativa ai servizi generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nella quale sono stati ricondotti capitoli di spesa precedentemente iscritti in altre rubriche, realizzando così l'attività propria della Presidenza del Consiglio dei Ministri di indirizzo politico e coordinamento amministrativo.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Circa l'incremento della spesa relativa alla corresponsione dell'indennità mensile prevista dall'art. 8 della legge 8 agosto 1985, n. 455 si precisa che lo stesso trova corrispondenza nell'estensione di tale indennità al personale che, escluso da tale beneficio in sede di prima applicazione della suddetta legge, ha instaurato appositi gravami per vedersi riconoscere il diritto alla percezione di tale trattamento economico accessorio, i cui giudicati amministrativi favorevoli ai ricorrenti hanno indotto l'Amministrazione a valutare l'estensione del giudicato anche nei confronti dei non ricorrenti.

In merito, poi, alla proposta avanzata dall'Organo di controllo circa l'aggregazione dei vari capitoli attualmente esistenti nello stato di previsione della Presidenza, per la suddetta indennità mensile, si osserva che tale aggregazione è già stata operata per quanto riguarda i Dipartimenti e gli uffici del Segretariato Generale e dei Dipartimenti che fanno capo ai Ministri senza portafoglio (escluso quello per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, in quanto non ancora ricondotto nella disciplina della legge n. 400/88). Si è reso invece necessario conservare distinti capitoli per Uffici Centrali che hanno autonomia amministrativa (Consiglio Superiore della Pubblica Amministrazione e Scuola Superiore della Pubblica Amministrazione) e per i Commissariati del Governo, in quanto intestatari di apposite rubriche

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gestite autonomamente dai titolari nelle loro qualità di funzionari delegati.

Per quanto concerne, infine, il divario in termini di cassa tra il dato iniziale complessivo e l'autorizzazione finale, si fa presente che l'incremento in percentuale evidenziato dalla Corte dei conti rispetto alla previsione originaria è dovuto unicamente ai capitoli iscritti per memoria, nella Categoria V - trasferimenti - (capitoli nn. 1216, 1217, 1218, 1219, 1220 e 1221) i cui stanziamenti - come posto in risalto dalla stessa Corte - vengono quantificati nel corso dell'esercizio in dipendenza del correlativo gettito delle entrate erariali.

In proposito va detto che al momento della redazione del documento di bilancio, non essendo ancora disponibili i dati riguardanti il prevedibile ammontare del gettito erariale, gli importi dei trasferimenti incidono sull'autorizzazione di cassa soltanto in sede del conto consuntivo.

Peraltro, si evidenzia che i suddetti capitoli, a decorrere dall'esercizio finanziario 1991, sono stati soppressi nello stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei Ministri e trasferiti allo stato di previsione del Ministero del Tesoro (capitoli nn. 5964, 5965, 5966, 5967, 5968 e 5969).

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In merito all'azione svolta dalla Presidenza nella specificazione del coordinamento in tema di affari giuridici e nelle materie tecnico-legislative, l'Organo di Controllo cita, per quanto riguarda l'anno 1990, la istituzione dell'Ufficio centrale per il coordinamento delle iniziative legislative cui, come è noto, è affidato il compito di seguire, sotto l'aspetto tecnico, l'intera attività che le amministrazioni statali ed il Parlamento disegnano nella formazione ed approvazione delle leggi.

Per ciò che si riferisce, in particolare, alla esigenza del coordinamento dei Comitati dei Ministri, cui è cenno nella relazione della Corte dei Conti, si precisa, come già fatto presente in occasione della precedente relazione, che non è stato possibile far luogo, entro i termini stabiliti dalla delega di cui all'art. 7 della legge 23 agosto 1988 n. 400, al previsto riassetto non essendo stato raggiunto il necessario accordo tra tutti i Ministeri interessati.

E' tuttavia da tener presente che il riordino, in questo settore, può essere egualmente realizzato o con apposite leggi istitutive del predetti Comitati ovvero attraverso la delegificazione.

Tra i Comitati attualmente esistenti vanno ricordati i seguenti:

- il Comitato per i servizi della difesa del suolo, (art. 4 della legge

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 18 maggio 1989 n. 183);
- il Comitato per l'azione antidroga di cui all'art. 1 della legge 26 giugno 1990 n. 162;
 - il Comitato per gli interventi, per il risanamento e lo sviluppo della città di Reggio Calabria (decreto-legge 8 maggio 1989 n. 166, convertito in legge 5 luglio 1989 n. 246);
 - il Comitato per l'attuazione degli interventi per la salvaguardia di Venezia (art. 4 legge 29 novembre 1984 n. 798).

Sono altresì da citare per la loro composizione ad alto livello politico i Comitati interministeriali per la programmazione economica (CIPE), per i prezzi (CIP), per la politica industriale (CIPI), per la politica economica estera (CIPES) e per la politica economica nei trasporti (CIPET).

E' da aggiungere, comunque, che per i Comitati istituiti in base a disposizioni legislative sussiste, pur sempre, il controllo ed una visione d'insieme da parte del Parlamento.

In merito, poi, ai provvedimenti riguardanti la riforma dei Ministeri, alla quale la relazione della Corte dei Conti fa anche riferimento, è da sottolineare che sono stati predisposti, in proposito, diversi disegni di legge, alcuni dei quali già approvati dal Consiglio dei Ministri ed inviati per l'esame al Parlamento.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si citano, per la loro importanza, gli schemi di provvedimenti concernenti la riforma dei Ministeri degli Affari Esteri, delle Poste, della Marina Mercantile e dei Beni Culturali ed Ambientali.

Per quanto riguarda, in particolare, il Ministero delle Partecipazioni Statali, va segnalato che ne è stata prevista la soppressione con apposito disegno di legge, approvato dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 30 settembre 1991, trasferendo le relative attribuzioni ad altri dicasteri in base a criteri di competenza.

DIPARTIMENTO PER LE AREE URBANE

Nella premessa di ordine generale svolta per i settori affidati a ministri senza portafoglio, la Corte dei Conti, nel riconoscere un rilevante processo espansivo delle competenze del Ministro per i problemi delle aree urbane, coglie l'occasione per affrontare un più vasto discorso sull'assenza di centralità dei poteri di governo del territorio.

Le considerazioni contenute nell'atto di referto sembrano dettate, sul piano istituzionale, dalla finalità di assicurare una gestione del territorio unitaria. Certamente le specificità e peculiarità nell'articolazione della trama geo-fisica del nostro Paese non sempre appaiono riconducibili ad un'unica sede di interventi ed in ogni caso, la possibilità di accorpate tutte le competenze in un unico polo di riferimento che riguardi sia le tematiche di salvaguardia territoriale ed

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ambientale che il settore degli interventi sul territorio, inteso nella sua più vasta e complessa accezione (campagna, aree urbane, zone paesaggistiche, parchi, ecc.), è questione che trascende questa sede di discussione.

Non v'è dubbio, tuttavia, che una migliore concertazione delle attività nel settore possa essere realizzata, allo stato, attraverso moduli di collegialità più incisivi tra i diversi soggetti attualmente competenti.

Per quanto concerne, in dettaglio, l'attività dello scrivente Dipartimento, v'è da registrare una puntuale ricognizione, da parte dell'Organo di controllo, di tutta la complessa azione posta in essere nel corso dell'esercizio finanziario considerato, valutata positivamente sia negli aspetti contenutistici che per i profili organizzativi.

MINISTERO DEL TESORO

PROVVEDITORATO GENERALE DELLO STATO

Detto consesso ha rilevato quanto segue in merito all'acquisto di beni e servizi per gli Uffici centrali e periferici dello Stato, settore di competenza di questo Provveditorato generale.

- 1) - Gli spiragli di ottimismo, derivanti da recenti interventi normativi concernenti il trasferimento dei fondi necessari all'acquisto di beni e servizi dai capitoli dello stato di previsione della spesa delle Amministrazioni interessate a quelli dello stato di previsione del Tesoro gestiti dal Provveditorato generale dello Stato, non hanno trovato conferma nell'andamento operativo dell'esercizio.

Infatti, anche la legge di bilancio 1990 (art.27 comma 16 della legge 409/89), come quella

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dell'esercizio precedente, ha conferito al Ministro del Tesoro la facoltà di prelevare, con propri decreti, dagli stanziamenti degli stati di previsione della spesa delle singole Amministrazioni le somme necessarie per la realizzazione di programmi formulati dalle Amministrazioni stesse, ma non si sono avuti in proposito dei risultati soddisfacenti, in quanto sono stati scarsi gli importi trasferiti e non vi è stata quell'attività programmatica a largo respiro che costituisce la ragione d'essere della centralizzazione delle procedure d'acquisto.

Pertanto l'incidenza della nuova normativa è stata assolutamente marginale e non sembra vi sia stato recupero di efficienza per effetto di provvedimenti che appaiono adottati più a fronte di esigenze episodiche e sotto la spinta dell'urgenza che non a seguito della predisposizione di veri e propri programmi.

- 2) - Come conseguenza di quanto sopra descritto, permane il problema della frammentarietà degli interventi, (anche in passato rilevato dalla stessa Corte dei Conti), con la conseguente suddivisione di forniture similari in più procedimenti acquisitivi.

Conseguenza negativa di ciò soprattutto la minore trasparenza dei procedimenti acquisitivi, perché l'urgenza di provvedere condiziona sempre più la scelta dello strumento operativo, così che il ricorso alla conduzione in economia si è trasformato in pratica nel procedimento ordinario.

- 3) - La durata del procedimento per l'acquisizione centralizzata di beni effettuata con le gare

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

comunitarie é assai lunga, in quanto per il 1990 é stata superiore al periodo di un anno.

Alle predette osservazioni della Corte dei Conti, si risponde come segue, nello stesso ordine in cui sono state qui sopra sintetizzate.

1 - Questo Provveditorato generale nel primo anno di entrata in vigore degli interventi normativi in materia di trasferimenti di fondi dalle Amministrazioni interessate nei propri capitoli di spesa per l'acquisto di beni e servizi, ha visto con favore e con speranza detta innovazione, ma gli spiragli di ottimismo derivanti da detta normativa non hanno trovato conferma nell'andamento operativo degli esercizi 1989, 1990 e anche 1991, esercizi nei quali le leggi di bilancio hanno previsto il predetto trasferimento dei fondi. A poco sono valse le circolari a firma del Sig. Ministro, (qui unite in copia) con le quali, in modo sempre più diffuso, analitico e categorico, sono state invitate le Amministrazioni dello Stato ad osservare quanto previsto dalle leggi di bilancio in materia di acquisti di beni e di servizi per il funzionamento dei loro Uffici. Infatti, pochissime Amministrazioni vi hanno ottemperato e quelle poche che vi hanno aderito hanno disposto per il trasferimento di fondi in prevalenza dopo il termine di marzo fissato dalla legge stessa e senza alcun programma di spesa annuale allegato, come invece voluto dal legislatore.

Ma vi é di più. Nel corrente anno, visto

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

l'andamento non soddisfacente dei detti trasferimenti di fondi, si é provveduto ad inviare una seconda circolare alle Amministrazioni più refrattarie, ribadendo fra l'altro, in modo sempre più esplicito, che, affinché questo Provveditorato generale possa continuare a disporre acquisti in quantità soddisfacente, é necessario che ogni Amministrazione presenti con la massima urgenza un programma organico di acquisto, accompagnato da una congrua richiesta di trasferimento di fondi secondo le modalità di cui alla legge di bilancio. E si é aggiunto che se le richieste di trasferimento dovessero pervenire, come nel passato negli ultimi mesi dell'anno, non potrebbero avere alcun effetto utile, stante la notevole impossibilità a svolgere le necessarie procedure da parte di questo Provveditorato generale, in tempi molto ristretti e a ridosso della fine dell'esercizio finanziario.

Pertanto, considerata la poca efficacia della innovazione normativa contenuta nelle leggi di bilancio e la non ottemperanza delle conseguenti circolari, nel senso che non si sono ottenuti gli attesi vantaggi, quali in primo luogo un programma unitario e tempestivo di gestione dei fondi e le conseguenti economie di scala, si ritiene opportuno - come d'altra parte anche la Corte dei Conti suggerisce nella relazione stessa - modificare il sistema di cui trattasi, ossia sostituirlo con una norma permanente che preveda lo stanziamento diretto sugli appositi capitoli dello stato di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

previsione del Tesoro/Provveditorato generale dello Stato dei fondi occorrenti per la realizzazione dei programmi di acquisto formulati dalle Amministrazioni interessate.

- 2 - Il largo ricorso alla conduzione in economia per l'acquisto di beni e di servizi è dovuto, in gran parte, alla situazione sopra descritta, che costringe ad effettuare interventi frammentari, tenuto conto che se moltissime Amministrazioni si riducono a chiedere verso la fine dell'esercizio finanziario acquisti urgenti di beni, si è condizionati nella scelta dello strumento operativo per poter far fronte a tali richieste.

Pertanto, il rimedio sopra espresso del diretto stanziamento di fondi nei capitoli di bilancio amministrati da questo Provveditorato generale, potrà contribuire a limitare ai casi strettamente necessari gli acquisti in economia, per assicurare la continuità dei servizi.

- 3 - Per quanto concerne la rilevata eccessiva durata del procedimento di acquisizione di beni, si fa presente che i procedimenti di acquisizione attraverso gare, nelle forme volute dalla legge di contabilità generale dello Stato e dalla normativa comunitaria, generano eccessive formalità per l'osservanza delle prescritte procedure a carattere rigoristico e, quindi, tempi di attuazione molto lunghi. Ciò si può rilevare dalla seguente sintesi delle operazioni da porre in essere per ogni gara:

a - determinazione dei beni da acquistare (quantità,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- qualità, ecc.) definizione dei capitolati tecnici, ecc.;
- b - pubblicità degli acquisiti da effettuare mediante inserzioni sui giornali, e quindi invito alla ditte a presentare istanza di partecipazione;
 - c - esame delle domande presentate dalla ditte per effettuare una selezione delle medesime, al fine di individuare quelle che presentano i requisiti voluti dalla legge;
 - d - richiesta di parere al Consiglio di Stato sull'acquisizione da effettuare, con relazione a firma del Ministro;
 - e - invito delle ditte prescelte a presentare le proprie offerte, dopo il parere del Consiglio di Stato;
 - f - esame delle offerte da parte di apposita Commissione;
 - g - proposta di aggiudicazione e stipulazione del contratto;
 - h - approvazione del contratto;
 - i - registrazione alla Ragioneria Centrale e alla Corte dei Conti;
 - l - notifica alle ditte aggiudicatarie dell'avvenuta registrazione del contratto e quindi perfezionamento dell'impegno dell'Amministrazione ad acquistare;

Per svolgere tali operazioni il tempo minimo richiesto è tra i nove e i dodici mesi, ai quali bisogna aggiungere anche, i tempi tecnici necessari per il collaudo dei beni, per la loro consegna e per il

pagamento.

In particolare deve rilevarsi che quanto indicato al precedente punto a), ossia la determinazione dei beni da acquistare, è essenziale per l'attività di programmazione e quindi per la previsione della spesa annuale svolta dal Provveditorato generale. A questo proposito bisogna precisare che alle circolari di richiesta dei fabbisogni annuali devono corrispondere tutte le Amministrazioni nei tempi e nei termini richiesti, ma a tale adempimento non ottemperano tempestivamente e compiutamente gran parte delle Amministrazioni, le quali mancano spesso della necessaria iniziativa intesa a programma l'attività futura.

Inoltre è da considerare che mentre l'attività contrattuale della pubblica amministrazione ha ampliato notevolmente la sua area di azione, a questo ampliamento non è corrisposto un parallelo adeguamento dei relativi strumenti normativi e procedurali quale soprattutto la legge di contabilità generale dello Stato.

Sono sostanzialmente rimaste inalterate le procedure prescritte per giungere alla stipulazione dei contratti. Tali procedure non sono più in linea con la nuova realtà dei mercati, e soprattutto con la necessità di operare celermente nelle varie fasi esecutive, ossia dalla scelta del contraente fino al pagamento del prezzo della fornitura.

L'esistenza, da un lato, delle attuali non aggiornate procedure previste dalla legge di contabilità

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

generale (asta pubblica, licitazione privata, appalto concorso, trattativa privata) e, dall'altra, della normativa comunitaria trasposta nel nostro ordinamento non collegata ad un parallelo aggiornamento della normativa, genera confusione. E, pertanto, dovrebbe essere eliminato, attraverso un'opera di ammodernamento globale e sistematico della legge di contabilità generale, tutto quanto contrasti con i criteri e le modalità recepiti nell'ordinamento italiano con le leggi di trasposizione delle direttive delle Comunità europee in materia di forniture. Tali direttive tendono ad attuare pienamente il principio della concorrenza nel campo delle pubbliche forniture, il quale si attua attraverso la trasparenza delle procedure, che sono minuziosamente previste nel loro sviluppo con la fissazione di termini i quali - nella nuova direttiva n.295 del 22.3.1988, che sta per essere trasposta nel nostro ordinamento - sono di 52 giorni dalla pubblicazione del bando per la presentazione delle domande di partecipazione alle gare indette con la procedura aperta (ossia i pubblici incanti) e di giorni 37 per la preselezione nelle gare indette con la procedura ristretta (ossia gli appalti concorso e le licitazioni private) nonché di ulteriori 40 giorni dalla data dell'invito per la produzione dell'offerta economica.

Ai predetti termini voluti dal legislatore europeo per rendere effettiva la più larga partecipazione delle imprese alle gare e, quindi, per realizzare il principio della concorrenza, il quale é una delle

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

regole fondamentali su cui si basa l'atto istitutivo della Comunità europea, si sommano tutti i termini indicati nella legge di Contabilità generale dello Stato e le varie attese, la cui lunghezza spesso non é quantificabile, come quella per avere il parere del Consiglio di Stato, che la legge prescrive come presupposto indispensabile per poter procedere agli acquisti.

Ciò stante, si ritiene che potranno accorciarsi i termini necessari per l'espletamento della procedura dell'acquisizione dei beni e per la prestazione di servizi soltanto se il recepimento delle direttive comunitarie sia accompagnato da un parallelo aggiornamento della normativa nazionale rimasta sostanzialmente tuttora invariata.

DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

In proposito, per gli argomenti di competenza di questo generale Ufficio si fa presente quanto segue:

a) attuazione dei commi 9° e 10° dell'art. 4 della legge 11 luglio 1990, n. 312;

nel confermare quanto rilevato dalla Corte dei Conti circa la presenza di consistenti posizioni soprannumerarie nelle qualifiche cosiddette apicali e la assoluta carenza di personale nelle qualifiche iniziali, derivanti dal "compattamento", si fa presente che sono pervenute numerosissime domande tendenti ad ottenere ulteriori inquadramenti, in relazione alle mansioni svolte, come previsto dai commi 9° e 10° del citato art. 4 della legge n. 312/1980.

Sulla base delle direttive impartite dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione Pubblica, si

stanno istruendo le domande intese ad ottenere l'inquadramento, cosiddetto "orizzontale", in un profilo professionale diverso da quello del primo inquadramento purchè appartenente alla stessa qualifica funzionale rivestita; invece, per le più numerose domande tendenti ad ottenere l'inquadramento in un profilo professionale appartenente a qualifica funzionale superiore a quella già attribuita, si è in attesa di proposte da parte dell'apposito gruppo di lavoro individuato dal Consiglio di Amministrazione sull'assunzione di decisioni in merito all'iter procedurale da seguire in ordine alle domande stesse.

b) attuazione della mobilità di cui al D.P.C.M. 5 aprile 1988, n. 325;

in relazione a tale argomento si riferisce che sono stati già emanati i provvedimenti di ammissione alla mobilità stessa per l'inquadramento in quei profili professionali per i quali non è stato necessario formulare graduatorie di candidati, attesa la capienza dei posti disponibili, e si è, ora, in attesa di acquisire il definitivo assenso da parte delle Amministrazioni di appartenenza per poter predisporre i relativi trasferimenti.

Si conferma, comunque, quanto evidenziato dall'organo di controllo e, cioè, che alcuni degli aspiranti nel frattempo hanno perso interesse al trasferimento stesso, mentre per altri le Amministrazioni di appartenenza non confermano l'assenso.

c) trasformazione del rapporto da tempo pieno in quello a tempo parziale .

Non si può, al riguardo, che confermare le osservazioni della stessa Corte dei Conti circa il disinteresse del personale in ordine al part - time, atteso che, nell'anno in corso, soltanto nove impiegati dell'Amministrazione centrale del Tesoro hanno chiesto di usufruire del suddetto istituto.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI PERIFERICI

La Corte dei Conti, nella relazione sul Rendiconto Generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1990, nell'esprimere delle osservazioni di massima positive circa l'operato di questa Direzione Generale, ha fatto qualche accenno alla persistenza dell'arretrato presso alcune sedi provinciali, riconoscendo, peraltro, che le cause dei ritardi operativi non sono solo imputabili alle Direzioni Provinciali del Tesoro.

Nell'anno in esame, infatti, la giacenza delle carte arretrate si è ridotta da 1.340.198 a 986.857 e, nel primo semestre del 1991, il dato relativo alle pratiche inevase ha subito una ulteriore contrazione tanto che in alcune Direzioni Provinciali del Tesoro si è raggiunta la quasi totale correntezza dei servizi.

Ampio e positivo risalto è stato dato dalla referente Corte dei Conti all'attuazione del D.P.R. 21 febbraio 1991, n° 70, con il quale è stata ristrutturata questa Direzione Generale e sono state apportate modifiche all'organizzazione degli Uffici periferici.

I risultati conseguiti nel corso del 1990, secondo quanto esposto dalla Corte dei Conti, anche se non possono indurre a far ritenere che sia imminente la soluzione dei problemi relativi alla produttività, sono in gran parte dovuti ai piccoli, ma continui aumenti

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

della consistenza effettiva del personale (pur permanendo tuttora una scopertura dell'organico di circa il 24%) ed ai progressi dello sviluppo del sistema informativo centrale e periferico con l'attivazione delle procedure on-line che hanno consentito una proficua interazione tra i Centri di Elaborazione Dati e le strutture periferiche pilota.

Non va sottaciuta al riguardo, a giudizio di questa Direzione Generale, anche l'importanza della scarsa conflittualità nei rapporti con le Organizzazioni Sindacali, registratasi nell'anno in esame.

Si sottopone inoltre all'attenzione di codesto Gabinetto l'ulteriore dato positivo, sottolineato dalla Corte dei Conti, riguardante l'istituzione del primo Ufficio circoscrizionale di Roma (Roma Nord-Est) con sede in Via Spegazzini, disposta con D.M. del 22 febbraio 1991, con la quale, a sei anni di distanza dalla legge 428/85 che prevedeva, tra l'altro, l'articolazione di alcune grandi sedi urbane in circoscrizioni territoriali, viene dato inizio alla concreta attuazione del progetto di decentramento e decongestionamento degli Uffici situati nelle grandi città.

Quanto sopra per le valutazioni di competenza.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

La scrivente, per la parte di propria competenza, ritiene opportuno precisare che nel corso del predetto anno finanziario sono stati emessi Buoni del Tesoro Poliennali per complessivi nominali £.74.488.778.900.000 (e non per nominali lire 74.294.000.000.000 come indicato nella relazione della Corte dei Conti) comprensivi anche dei rinnovi dei titoli nominativi appartenenti a Buoni del Tesoro Poliennali scaduti nel 1990.

DIREZIONE GENERALE DEI SERVIZI VARI E DELLE PENSIONI DI GUERRA

In concreto nella cennata relazione viene posta in rilievo l'azione svolta da questo centrale Ufficio circa gli accertamenti relativi ad invalidi civili, ciechi e sordomuti, ripercorrendo le vicende che hanno interessato il settore.

In merito, si fa presente di non avere particolari osservazioni da sottoporre all'attenzione dell'On. Signor Ministro.

**MINISTERO DEL BILANCIO
E DELLA PROGRAMMAZIONE ECONOMICA**

SERVIZIO CENTRALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Al riguardo si osserva, in via preliminare, che nella parte di tale Relazione riguardante l'attività del Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica vengono avanzati rilievi in ordine all'ancora insoddisfacente livello di programmazione (di bilancio, per progetti settoriali ed intersettoriali) rilievi che peraltro vengono sostanzialmente attenuati e, in qualche caso superati, nel contesto della relazione con riferimento alle specifiche iniziative assunte in materia, dallo stesso Ministero.

Al riguardo, si puntualizza quanto segue:

1. Persistenza di un insufficiente livello di programmazione.

I rilievi della Corte concernono:

1.1. La programmazione economica generale, per la quale, peraltro, si da atto che:

- si è registrata, dopo un lungo periodo di stasi, una ripresa che si è concretizzata nella elaborazione e presentazione al Parlamento di un "Documento sulle linee di politica economica a medio termine";
- sono rilevabili segnali di una riconsiderazione, intersettoriale e ad ampio raggio, del metodo programmatico nella iniziativa legislativa assunta dal Ministero in materia di interventi per la realizzazione di obiettivi prioritari di sviluppo economico e sociale (A.S. n. 1986);
- sono state adottate numerose deliberazioni del CIPE in attuazione della legge n. 183 del 1987 (Coordinamento delle politiche riguardanti l'appartenenza dell'Italia alle Comunità Europee) per realizzare un adeguato collegamento tra politiche comunitarie e programmazione economica nazionale.

Nel confermare la particolare importanza di tale ultimo elemento ai fini della riaffermazione del ruolo di indirizzo e di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

coordinamento del Ministero in un settore fortemente dinamico quale è quello delle relazioni comunitarie, si segnala, ad ulteriore testimonianza della ripresa della programmazione economica generale, anche il particolare rilievo della iniziativa in corso per la formulazione di una politica dei redditi.

1.2. La programmazione di bilancio.

Al riguardo la Corte si sofferma sulla debolezza, riscontrabile nei documenti programmatici, del raccordo tra quadro di riferimento macroeconomico e scelte di bilancio e sembra ritenere che tale carenza trovi origine in una insufficiente definizione dell'identità del Ministero.

In realtà le difficoltà di realizzare una efficace programmazione di bilancio sembrano piuttosto ascrivibili a problemi di ordine strutturale e proprio in vista del superamento degli stessi mediante un più stretto raccordo con il Ministero del Tesoro, è stato realizzato, circostanza questa evidenziata dalla Corte dei conti, il collegamento col sistema informatico della Ragioneria Generale dello Stato.

Più in generale, poi, da quanto precisato al precedente puntol.1., emerge con chiarezza il recupero di centralità dell'obiettivo costituito dal rafforzamento del quadro di riferimento macroeconomico, anche ai fini di una migliore elaborazione dei documenti e delle scelte di bilancio, alle quali le strutture del Ministero partecipano in modo incisivo ed in misura crescente.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

1.3. La programmazione di settore.

Nella Relazione della Corte, pur continuandosi a segnalare la debolezza della fase istruttoria affidata agli uffici di Segreteria del CIPE, si riconosce che è stato realizzato un potenziamento della attività istruttoria tecnico-economica, funzionale alle decisioni dei Comitati interministeriali, sia mediante l'acquisizione dei pareri del Nucleo di Valutazione, sia mediante l'acquisizione degli apporti, altamente specialistici, assicurati dal Consiglio Tecnico Scientifico.

In aggiunta, va sottolineato che si è rivelata particolarmente utile la consulenza di esperti (per lo più docenti universitari) che prestano la loro attività presso il Ministero del Bilancio in base a contratti di diritto privato.

1.4. La programmazione per progetti.

Sospesa, per carenze di finanziamento, la esperienza specifica relativa ai progetti "immediatamente eseguibili", il Ministero ha predisposto il già citato disegno di legge (A.S. n. 1986) che tende, come la stessa Corte riconosce, proprio ad esaltare e qualificare, inserendola in un organico sistema di programmazione, la progettualità delle Amministrazioni Pubbliche.

Del resto il Nucleo di Valutazione continua a sviluppare, a livello metodologico ed applicativo, la propria attività di valutazione tecnico-economica riferita ai progetti di investimento, con particolare riferimento ai progetti di edilizia sanitaria di cui al Programma Nazionale straordinario di interventi in sanità (art. 20 della legge n. 67 del 1988).

2. Problemi connessi all'operatività delle intese ed accordi di programma

La Corte, per quanto concerne l'avvenuta stipula di intese di programma, valuta positivamente l'affermarsi di una concezione dell'azione amministrativa caratterizzata da tendenze unificanti e non settorializzate, e sollecita un approfondimento sull'adeguatezza e l'operatività di tali strumenti di raccordo e di coordinamento tra i diversi centri istituzionali. Ciò in quanto non sempre apparirebbe chiara la loro funzione (di studio, propositiva, di programmazione e progettazione degli interventi, di coinvolgimento diretto nella realizzazione degli interventi stessi) e, di conseguenza, il ruolo dei soggetti (comitati, esperti esterni, società specializzate) operanti nel loro ambito. Al riguardo occorre evidenziare che le intese di programma si fondano sul generale potere di autorganizzazione delle Amministrazioni e si sostanziano nella individuazione di modalità operative coordinate, finalizzate allo sviluppo di sinergie tra diversi centri istituzionali, nel pieno rispetto del quadro normativo disciplinante le competenze, le procedure e le fonti di finanziamento di ciascuna delle Amministrazioni partecipanti all'intesa.

Si tratta, pertanto, di strumenti operativi flessibili ed il cui contenuto varia a seconda degli specifici obiettivi proposti, come pure varia il ruolo dei Comitati istituiti nel loro ambito.

La realtà operativa sino ad ora sperimentata indica come tale ruolo sia stato prevalentemente di studio e di analisi in funzioni esclusivamente propositive.

3. Questioni relative all'organizzazione ed al personale.

La Corte, in proposito, solleva due questioni; una, di carattere particolare, riguardo alla dilatazione dell'istituto di comando da altre Amministrazioni e l'altra, generale, riferentesi alla inadeguatezza dell'attuale articolazione strutturale dicotomica (programmazione ed attuazione) del Ministero.

Circa la notevole estensione dell'Istituto del comando, che ha comportato un esubero del personale in servizio rispetto alla dotazione organica del Ministero, si precisa che una parte consistente dei comandi in argomento - precisamente quelli scaturenti dalla legge n. 878/1986, art. 11 - avevano caratteristiche di tendenziale temporaneità, in attesa della definitiva immissione in ruolo di nuovo personale ai sensi della legge stessa.

Essendosi completata, nel corso del corrente anno, l'assunzione nella pianta organica del Ministero di tale nuovo personale, si sta avviando la procedura di restituzione dei comandi ex art. 11 della legge n. 878/1986 ai rispettivi Enti di appartenenza.

In conseguenza, la dinamica del personale comandato segnerà una inversione di tendenza.

Per quanto attiene il secondo punto, si conviene con la Corte dei conti sulla opportunità di una ridefinizione del ruolo e delle strutture del Ministero del Bilancio e P.E. e si sta predisponendo un testo normativo, che verrà sottoposto appena possibile all'approvazione del Consiglio dei Ministri.

Tale schema di provvedimento intende rinnovare radicalmente l'assetto organizzativo del Ministero, esaltando il momento della definizione del quadro delle macrovariabili economiche e

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

finanziarie, visto come elemento centrale della programmazione ed al quale devono raccordarsi sia i programmi e/o i progetti di intervento, sia le azioni realizzative dei medesimi. In concreto le stesse strutture che curano la predisposizione degli indirizzi programmatici sotto i vari profili (settoriali, territoriale, finanziario, comunitario) si occuperanno dei problemi relativi alla attuazione degli indirizzi stessi, venendo così definitivamente a superarsi la separazione tra il momento programmatico e quello attuativo che ha finora caratterizzato l'assetto funzionale e strutturale del Ministero.

Tale ridefinizione di ruolo, unitamente ad un rafforzamento dell'assetto strutturale, potrà consentire un adeguato rilancio dell'attività del Ministero sia nel campo della programmazione, sia in quello delle politiche di investimento.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA

GABINETTO DEL MINISTRO

Premesso che dall'esame del documento menzionato in oggetto non emergono osservazioni di particolare rilievo sull'attività svolta da questa Amministrazione nel corso dell'esercizio finanziario 1990 e che anzi la Corte, nel sottolineare che "le spese per la Giustizia in Italia continuano ad incidere - sia in termini previsionali che in termini di impegni - per meno dell'1% sulla spesa del bilancio statale (rispettivamente 0,77% e 0,71% ove si abbia riguardo al bilancio della Giustizia, che aumentano all'0,84% e 0,80%, ove si tenga conto dell'intera sezione III Giustizia), rileva l'esistenza di un divario stridente tra le risorse finanziarie assegnate e l'effettivo fabbisogno, appare opportuno soffermarsi su alcuni punti che appaiono meritevoli di particolare attenzione e suscettibili di offrire spunti di valutazione sull'andamento della passata gestione.

ASPETTI FINANZIARI DELLA GESTIONE

L'analisi finanziaria della gestione non può prescindere dalla disamina dell'andamento della spesa nel succedersi degli esercizi in termini sia di stanziamenti sia di impegni sia di pagamenti nonché dalla valutazione della consistenza e della formazione dei

residui.

L'analisi non può, altresì, tralasciare le problematiche collegate alla capacità di spesa dell'Amministrazione, al fine di individuare, nei limiti del possibile, le disfunzioni imputabili a carenze di mezzi e quelle riferibili a motivi organizzativo-amministrativi o altre cause.

Per quanto concerne gli stanziamenti definitivi (i cui dati, per il 1990, si attestano su 5190 miliardi), occorre rilevare che i valori riferiti agli ultimi quattro anni (1987-1990), pur presentando un continuo incremento, con la sola eccezione del 1989, risultano, percentualmente, stazionari rispetto alle previsioni definitive di spesa dell'intero bilancio statale.

La situazione non si modifica sostanzialmente se, invece delle previsioni definitive, si prende in considerazione l'incidenza degli impegni del bilancio Giustizia rispetto al totale degli impegni riferibili al bilancio dello Stato.

In questa sede, tuttavia, preme sottolineare soprattutto la sostanziale equivalenza dell'aumento percentuale degli impegni assunti nell'esercizio 1990 rispetto al precedente esercizio (+27,7%) con il corrispondente incremento degli stanziamenti definitivi (+29,5%) il che rappresenta una concreta testimonianza della buona capacità di spesa dell'Amministrazione, anche in considerazione delle numerose leggi di spesa che in corso d'anno hanno impinguato lo stanziamento iniziale di competenza.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Va da sé che la stessa capacità di spesa e il connesso problema della formazione dei residui (di cui la Corte lamenta la rilevante entità) dipendono, in definitiva, da molteplici fattori, non sempre riconducibili a responsabilità strettamente ascrivibili all'Amministrazione.

Invero, un'analisi accurata di tali cause rileva che alla determinazione della capacità di spesa e della formazione e smaltimento dei residui concorrono:

- a) l'insufficienza delle complessive autorizzazioni di cassa che, in fase di impostazione e definizione del progetto di bilancio, risultano generalmente sottodimensionate rispetto alla massa spendibile;
- b) i notevoli margini di incertezza in ordine alla valutazione dei pagamenti, imprecisioni riconducibili in buona parte allo stesso sistema legislativo e contabile (provvedimenti legislativi approvati in corso di anno, vischiosità amministrative che possono ritardare pagamenti già programmati, taluni pagamenti esitati dalla Tesoreria ma non contabilizzati entro la chiusura, ecc.);
- c) la scarsa efficacia dei correttivi apportati dalla legge 468/78 (il c.d. assestamento di bilancio), il cui scopo è quello di adattare le previsioni di cassa alle concrete esigenze gestionali.

Invero, i ritardi con cui le assemblee legislative procedono all'approvazione del citato provvedimento di assestamento (in genere ottobre o novembre di ciascun anno) inficiano notevolmente la regolarità

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

delle operazioni di pagamento, determinando, in definitiva, un'espansione dei residui ed impedendo all'Amministrazione di adottare gli occorrenti atti di spesa e portarli in esecuzione entro il termine dell'esercizio;

- d) i limiti all'assunzione degli impegni, disposti, nell'ambito della manovra di contenimento della spesa pubblica, dal D.L.n. 65 del 1989, convertito, con modificazioni, nella legge n. 155 del 1989. In proposito, sia l'art. 6 del citato provvedimento che la direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri introducono il limite del cinquanta per cento dello stanziamento per l'assunzione di impegni di parte corrente nel primo semestre dell'esercizio, limite ridotto al venticinque per cento relativamente alle spese discrezionali per acquisto di beni e servizi.

Lo slittamento della spesa al secondo semestre comporta, considerati anche i tempi tecnici degli organi di controllo per la registrazione degli atti, un aumento inevitabile dei residui passivi.

Come dianzi accennato, il fenomeno della formazione dei residui è il più delle volte inevitabile conseguenza del sistema, che prevede tempi lunghi per sua natura.

E', altresì, evidente che una concausa non secondaria è rappresentata dalla struttura dell'apparato organizzativo-amministrativo e dal concreto ambito operativo.

Nella maggior parte dei casi, infatti, le necessa-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rie procedure non possono essere avviate se non a seguito di richiesta degli uffici giudiziari o degli istituti penitenziari, sia pure nell'ambito di una programmazione delineata in via generale dall'Amministrazione Centrale.

In particolare, per quanto concerne i residui passivi veri e propri (o di lettera "C") il fenomeno dell'accumulo è spesso da addebitarsi:

- a) ai tempi di esecuzione di determinati contratti che prevedono forniture per rilevanti quantitativi di beni o complesse installazioni distribuite su tutto il territorio nazionale;
- b) ai pagamenti a consuntivo di servizi o locazioni che prevedono fatturazioni periodiche (a titolo di esempio si citano i canoni di locazione di sistemi informatici, il pagamento delle bollette SIP, relativi al bimestre novembre-dicembre, ecc.);
- c) impegni derivanti da contratti per il trasporto detenuti, i cui pagamenti vengono effettuati dopo il riscontro delle contabilità e comunque quasi sempre in esercizi successivi a quello cui si riferiscono le spese;
- d) alla corresponsione dei compensi per lavoro straordinario, indennità e spese di trasporto per missioni, trasferimenti relativi ai mesi di novembre e dicembre di ogni anno.

Per quanto riguarda, invece, i residui di stanziamento, formatisi sui capitoli di spesa in conto capitale (ammontanti al 31.12.1990 a 80 miliardi, pari al 10,3%

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del totale dei residui di nuova formazione), l'attuazione del programma di investimenti deciso dall'Amministrazione Centrale comporta di per sé tempi di esecuzione considerevoli, peraltro aggravati dagli interventi di organi o uffici diversi dell'Amministrazione della Giustizia, che rimane così estranea ai momenti concretamente fattuali delle procedure.

Occorre, comunque, sottolineare che, pur in mancanza di procedimenti di spesa adeguati alle attuali esigenze di interventi immediati, l'Amministrazione soprattutto per quanto riguarda l'attività contrattuale, ha sempre cercato di far fronte alle esigenze rappresentate.

Lo sforzo richiesto alla struttura tutta suggerisce, però, di non procrastinare oltre un intervento di razionalizzazione delle procedure, senza peraltro trascurare l'esigenza di una riforma della normativa vigente in materia di contabilità di Stato, non escludendo la previsione di un controllo di tipo gestionale.

In definitiva, nel rammentare che la consistenza dei residui passivi registra, nel corso degli ultimi tre anni, significative diminuzioni rispetto sia alla massa spendibile che agli stanziamenti definitivi, vi è da osservare, sul piano generale, come sia la stessa Corte a riconoscere che la gestione 1990, primo anno di piena attuazione del nuovo codice di rito penale, abbia assunto un rilievo cruciale, caratterizzato da un lato "da una serie di interventi normativi intesi a completare il quadro di funzionamento della giustizia

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

penale e, dall'altro, da un complesso di iniziative volte a consentire l'attuazione, sul piano operativo, del delineato sistema".

Nel corso del 1990 - soggiunge la Corte - l'Amministrazione della Giustizia è stata interessata "da un disegno riformatore che - vario ed articolato - attraversa l'intero ordinamento giudiziario".

In tale prospettiva il Ministero, occorre darne atto, si è visto impegnato, fra l'altro, a garantire personale, mezzi e strutture e a dedicare una particolare attenzione agli aspetti organizzativi del servizio giustizia.

ORGANICI DEL PERSONALE DI MAGISTRATURA E DEL PERSONALE AMMINISTRATIVO-GIUDIZIARIO

Determinato in 8.409 unità il ruolo del personale della Magistratura per effetto delle leggi 3 febbraio 1989 n. 32, 5 luglio 1989 n. 246 e 25 luglio 1989 n. 261 il competente ufficio concorsi è ora particolarmente impegnato per conseguire la copertura dei posti vacanti, ma i tempi tecnici, previsti dalle procedure concorsuali in base alla normativa vigente, come è noto, sono molto lunghi.

A tal fine, questa Amministrazione ha proposto uno schema di provvedimento che prevede la modifica della composizione della commissione di esame per uditori giudiziari, nonché l'adeguamento dei relativi compensi.

L'emananda normativa determina una notevole ridu-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

zione dei tempi di espletamento del concorso, atteso che la commissione dovrebbe lavorare a tempo pieno per 5 giorni la settimana.

Anche per il personale delle cancellerie e segreterie giudiziarie i relativi organici sono stati notevolmente potenziati allo scopo di acquisire le risorse umane necessarie alla nuova realtà giudiziaria; ma pure per quest'ultimo personale, a prescindere dalle remore nelle assunzioni, i tempi di reclutamento non sono brevi.

A quest'ultimo proposito il 16 ottobre 1991 è stata pubblicata la legge 16.10.1991, n. 321 che, tra l'altro, prevede la deroga al divieto delle assunzioni; il che consentirà di bandire un cospicuo numero di concorsi.

Per intanto sono in atto le prove orali del concorso a n. 227 posti di assistente giudiziario e quelle di selezione per 757 posti di conducente di automezzi speciali.

Per quanto concerne gli assistenti giudiziari si sta applicando, in via residuale, la procedura della mobilità per la copertura dei posti di cui all'art. 2 del D.L. n. 10/89, convertito con la legge n. 104/89.

Per quanto concerne, invece, i dattilografi giudiziari, fallita in parte l'utilizzazione della procedura prevista dall'art. 16 della legge n. 56 del 1987, continua a farsi ricorso alla legge 25 gennaio 1990 n. 9 che consente l'utilizzazione della graduatoria

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

degli idonei del concorso a 507 posti già espletato.

Per ora al fine di far fronte alle esigenze più immediate di dattilografia, si è provveduto all'assunzione del corrispondente personale non di ruolo, utilizzando la stessa graduatoria.

Per lo stesso personale di dattilografia, inoltre, è stata applicata la procedura prevista dall'art. 7 della legge 162/85 nei casi in cui si siano verificate le prescritte condizioni.

In attuazione poi della legge 25 luglio 1989 n. 261, in attesa dell'espletamento dei concorsi, i capi degli uffici giudiziari sono stati autorizzati ad assumere, con contratto di diritto privato a tempo determinato, per la durata massima di un triennio, non rinnovabile, autisti non di ruolo nei limiti dei posti vacanti in ciascun ufficio.

ATTIVITA' CONTRATTUALE

Vengono addebitati all'Amministrazione la difficoltà di programmazione negli acquisti, il ricorso a clausole contrattuali che consentono di effettuare aumenti nelle forniture commissionate anche oltre il limite del quinto, nonché il frequente ricorso alla procedura del riconoscimento del debito e l'aggravio di spese aggiuntive, a titolo di interessi, per ritardato pagamento di lavori e prestazioni.

Si osserva, in proposito, che questa Amministrazione, Direzione Generale Affari Civili, effettua annualmente una programmazione degli acquisti in relazione

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

alle richieste pervenute dagli uffici giudiziari; tale programmazione risulta frequentemente inficiata dalla necessità di far fronte a situazioni di emergenza dovute a fatti non prevedibili e che non consentono dilazioni negli interventi.

Ci si riferisce, in particolare, alla trattazione di importanti processi o all'espletamento di complesse indagini che richiedono allestimenti di locali, dotazione di attrezzature, etc.; a ciò si aggiunga l'impossibilità di effettuare previsioni accettabili in dipendenza della realizzazione di opere di edilizia giudiziaria che, giunte al completamento, richiedono interventi immediati nel settore delle forniture per consentire agli uffici giudiziari interessati di operare con immediatezza e con il massimo della funzionalità possibile; non trascurabili sono pure gli interventi spesso richiesti in conseguenza di variazioni nelle piante organiche o trasferimenti di magistrati e personale amministrativo effettuato in via d'urgenza e che richiedono la realizzazione in tempi brevi di postazioni di lavoro.

Tali problematiche assumono un considerevole rilievo se rapportate al numero degli uffici giudiziari per i quali si è tenuto a provvedere (oltre 1.200).

Per tali motivi viene inserita nei programmi di acquisto la possibilità di ricorrere all'aumento delle forniture oltre il limite del quinto d'obbligo; i tempi lunghi connessi alle procedure contrattuali non consentirebbero, infatti, di intervenire con la

necessaria tempestività.

La contabilità generale dello Stato, d'altro canto, prevede la possibilità dell'aumento delle forniture in corso di esecuzione contrattuale proprio per far fronte alle situazioni di urgenza e pone il limite del quinto a garanzia del privato contraente, attesa l'invariabilità delle condizioni economiche e normative previste dal contratto principale.

A fronte di richieste eccedenti il limite del quinto è concessa, infatti, al fornitore la possibilità di risolvere il contratto.

La presenza di una clausola che escluda la possibilità di risolvere il contratto può quindi risultare vessatoria per il privato contraente, ma certo vantaggiosa per l'Amministrazione che, in tal modo, acquisisce beni in tempi brevi ed a condizioni economiche invariate nonostante il continuo lievitare dei costi.

Da ultimo, inoltre, il Capitolato d'oneri generali per le forniture ed i servizi eseguiti a cura del Provveditorato Generale dello Stato, approvato con D.M. 28.10.1985, cui questa Amministrazione fa riferimento per la parte normativa del contratto, prevede all'art. 27 la possibilità di aumentare, nell'interesse dell'Amministrazione, l'importo contrattuale fino alla concorrenza di due quinti.

In ordine alla osservazione della Corte dei Conti circa la non sempre ben definita ripartizione di competenze in tema di edilizia giudiziaria e penitenziaria, specie tra il Ministero di Grazia e Giustizia e quello

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei Lavori Pubblici, si fa presente che la Sezione di Controllo della predetta Corte con deliberazione 24.05.1990 n. 54/90 ha stabilito che la competenza ad eseguire in via esclusiva la manutenzione, sia ordinaria che straordinaria degli immobili adibiti a sede degli Uffici Giudiziari, deve intendersi trasferita al Ministero di Grazia e Giustizia con finanziamento a carico del Capitolo di Bilancio n. 7001.

Si deve peraltro ritenere che, relativamente agli edifici demaniali sedi di Uffici Giudiziari, pur spettando a questo Ministero il finanziamento delle opere di ristrutturazione, di ampliamento o comunque di straordinaria manutenzione, permanga la competenza dell'Amministrazione dei Lavori Pubblici a finanziare gli interventi di risanamento strutturale.

In ogni caso all'esecuzione dei lavori procede l'Amministrazione dei Lavori Pubblici, in quanto questo Ministero, ai sensi dell'art. 17, comma 23 della Legge 11.03.1988, n. 67, assegna ai competenti Provveditori Regionali alle Opere Pubbliche i fondi necessari per la realizzazione delle opere.

Per quanto attiene al pagamento degli interessi relativi all'edilizia carceraria, l'art. 35 del Capitolato Generale di appalto per le Opere Pubbliche, approvato con D.P.R. 16.7.1962 n. 1063, prescrive che qualora l'emissione del titolo di spesa sia ritardata oltre 30 giorni dal certificato di acconto, spettano all'appaltatore gli interessi legali sulla somma dovuta.

Poiché i suddetti certificati di pagamento unita-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

mente agli altri atti contabili sono redatti dai vari Provveditorati e trasmessi a mezzo posta spesso arrivano a questo Ministero ben oltre i 30 giorni di cui sopra.

Si rileva, altresì, che sovente la documentazione è incompleta od errata per cui si intrattiene corrispondenza epistolare che determina l'impossibilità di emettere i titoli di spesa nei termini prescritti dal Capitolato Generale di Appalto e quindi, a richiesta degli appaltatori, si è costretti a pagare gli interessi.

In relazione al rilievo concernente il frequente uso dell'istituto del riconoscimento di debito, si prende atto della opportunità espressa dalla Corte dei Conti di ricorrere allo stesso in casi del tutto eccezionali e si assicura che ci si atterrà a tale indirizzo.

Si ritiene, tuttavia di dover rappresentare che non sempre o quanto meno non esclusivamente la necessità di far luogo a tale istituto può addebitarsi alla Amministrazione che, come è noto, è tenuta ad operare con ritmi propri di un'azienda privata, dovendo provvedere - come nella fattispecie il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria al quale è addebitato in massima parte il ricorso al "riconoscimento di debito" - giornalmente e con immediatezza alla soddisfazione delle esigenze primarie (vitto, riscaldamento, vestiario) delle persone ammnistiate, detenuti e personale di polizia penitenziaria).

Così a mero titolo esemplificativo, una gara pubblica per forniture alimentari - per il variare

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dei prezzi di mercato - non può essere tenuta con molto anticipo rispetto alla data di inizio della esecuzione della fornitura per cui, se poi, alcune delle ditte aggiudicatrici sono raggiunte da "elementi preoccupanti" che vanno approfonditamente accertati, non sembra che possa addebitarsi ad alcuno la volontà di fare chiarezza e di evitare che lo Stato possa stringere rapporti giuridici con soggetti non completamente affidabili.

Altre volte, come nel caso dei contratti per la fornitura di prodotti informatici, le competenze che si intrecciano ed i pareri da richiedere sono tali e tanti che appare molto difficile preventivare il tempo necessario per giungere alla approvazione del contratto, mentre rimangono le esigenze primarie di conoscere ogni giorno quali sono i detenuti che si trovano ristretti negli istituti al fine di consentire la celebrazione dei processi.

Infine, pur non contestando i principi affermati dalla Sezione del Controllo Stato della Corte dei Conti con la deliberazione 3/90 del 1.2.1990, ai quali questo Dipartimento si è immediatamente adeguato non appena ne è venuto a conoscenza, ed ai quali continuerà ad adeguarsi, deve pur tuttavia rilevare che, nel caso di riconoscimento di debito, non sembra rispondere a criteri di giustizia sostanziale la decurtazione dalle fatture del c.d. "profitto di impresa".

A tal riguardo è sufficiente considerare che lo Stato paga a distanza di tempo un servizio utile

e per la maggior parte dei casi da lui stesso richiesto senza aumenti per revisione dei prezzi e senza interessi per ritardato pagamento.

L'INCREMENTO DEL PARCO MACCHINE

Tale incremento è dovuto essenzialmente all'entrata in vigore del nuovo codice di procedura penale. Detto provvedimento legislativo, infatti, che prevede l'istituzione delle Preture Circondariali e delle Procure presso le stesse, rispettivamente in 161 ed in 98 uffici, comporta l'impiego di 1.887 magistrati presso le prime e 639 presso le seconde. Inoltre la competenza pretorile sia in materia civile che in materia penale e la previsione dell'istituzione di Sezioni pretorili presso sedi distaccate nelle quali celebrare il dibattimento penale e, per alcune materie, quello civile ha determinato l'inderogabile necessità di dotare i predetti uffici di un congruo numero di autovetture, rapportato all'organico dei magistrati, che saranno incaricati di svolgere la suddetta attività periferica e che dovranno quindi recarsi di volta in volta nelle diverse sedi ed all'incremento dell'esigenze di trasporto dei fascicoli processuali ed all'esigenza del costante collegamento fra le varie sedi giudiziarie. Si precisa, infine che tale incremento è stato ripartito in due Decreti (20.9.1989 e 31.5.1990) su ordine della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

La distribuzione delle vetture protette è disciplinata dalla circolare n. 4/3385/15 del 2/5/1984 che

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ne prevede l'assegnazione agli uffici giudiziari e la messa a disposizione di volta in volta, a cura del rispettivo capo ufficio, dei singoli magistrati che vengono a trovarsi per motivo d'ufficio in una condizione di pericolo. Successivamente, al fine di contenere il numero di dette vetture e conseguentemente l'onere finanziario che deriva dal loro acquisto e dal loro mantenimento, è stato inserito l'obbligo di interpellare il Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica di cui peraltro fa parte il Procuratore Generale della Repubblica a cui compete, unitamente al Prefetto, l'attività necessaria all'individuazione dei magistrati in servizio presso gli uffici del rispettivo Distretto e delle rispettive Province nei cui confronti debbano disporsi misure di protezione personalizzate.

MINISTERO DELL'INTERNO

UFFICIO CENTRALE PER GLI AFFARI LEGISLATIVI E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI

Al riguardo si forniscono i seguenti elementi informativi, in risposta alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti nella relazione sul rendiconto dello Stato per l'esercizio finanziario 1990.

In linea generale è opportuno far presente che, per questo anno, non sembrano evidenziarsi nelle osservazioni del citato Organo di Controllo particolari rilievi critici sulla gestione amministrativa di questo Dicastero.

In particolare, per quanto attiene al settore della sicurezza pubblica, la stessa Corte ha posto in evidenza come, nell'anno in esame, sia stato registrato il valore più

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

elevato nel trend di aumento che ha contraddistinto l'andamento del triennio precedente; al riguardo, va rilevata, tra le principali componenti dell'incremento, l'incidenza delle assegnazioni conseguenti all'applicazione del terzo contratto di lavoro (+ 535,2 miliardi) ed alle consultazioni elettorali e referendarie (+ 229,2 miliardi).

All'aumento delle dotazioni ha corrisposto un tasso di impegno pari al 99,71%, pressochè identico a quello dell'anno precedente (99,95%). Ciò testimonia il notevole sforzo operato dall'Amministrazione per conseguire l'integrale utilizzazione delle dotazioni: i 18,8 miliardi che hanno costituito economie di bilancio sono dovuti, essenzialmente, a due fattori:

- non completo utilizzo dello stanziamento assegnato al cap. 2601, dovuto al graduale passaggio, operato in diverse Prefetture, alle Direzioni Provinciali del Tesoro, dei trattamenti provvisori di pensioni;
- mancata utilizzazione della dotazione del cap. 2783 "acquisto, ecc. di strumenti per l'accertamento del tasso alcoolimetrico, ecc.", in quanto la prevista omologazione delle apparecchiature da parte del Ministero dei Trasporti è avvenuta solo nel mese di dicembre 1990 e non ha, quindi, consentito di procedere in tempo utile alle forniture.

L'incremento della massa dei residui passivi concerne quelli di nuova formazione (mentre per quelli pregressi vi è stata una notevole accelerazione, rispetto al 1989,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del tasso di smaltimento), la maggior parte dei quali riguardano voci di spesa della Categoria IV "Acquisto di beni e servizi", con particolare riguardo ai settori dell'accasermamento e degli impianti tecnici e delle telecomunicazioni, ove la complessità dei lavori e la particolare natura delle forniture comportano tempi assai lunghi che, quasi sempre, superano l'anno finanziario.

L'organo di controllo ha, poi, rilevato come, per la prima volta, sia venuta a determinarsi una notevole massa di residui passivi anche per capitoli compresi nella Categoria II - Personale in attività di servizio. Il fenomeno è correlato, in parte, ad integrazioni di capitoli di spese obbligatorie disposte dal Ministero del Tesoro in chiusura d'anno, per le quali si è potuto disporre unicamente l'impegno ed in parte alla sottrazione di numerosissimi titoli di spesa che non hanno potuto essere pagati.

In merito alla sussistenza di rilevanti oneri latenti nel settore del fitto locale, va evidenziato come la stessa Corte sottolinei come le masse di residui dei capitoli non possono tecnicamente considerarsi sintomo di non tempestivo svolgimento dell'attività amministrativa ma sono, piuttosto, correlati alla necessità di soddisfare immediatamente le esigenze mentre il perfezionamento degli impegni avviene in epoca successiva e la relativa formalizzazione, a livello contabile, ancora dopo.

Per quanto concerne, inoltre, la Direzione Genera-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

le del "Personale", pur in assenza di specifici formali rilievi da parte della Corte dei Conti, sulla gestione delle spese di competenza della Direzione medesima, appare utile precisare che l'incremento delle spese per il personale dei servizi generali, rispetto al trend di aumento del triennio precedente, è stato determinato dalla contemporanea applicazione di vari provvedimenti normativi, di seguito elencati, che hanno comportato anche la corresponsione di notevoli arretrati:

D.L. 27.12.1989, n. 413 - aumenti del 15% al personale Dirigente, con corresponsione di arretrati dal 1.3.1989 - ;

D.L. 123/90 - ulteriore 15% di aumento al personale dirigente dal 1.7.1990 -;

D.P.R. 44/90 aggiornamento stipendio e arretrati dal 1° luglio 1988 per il personale di cui alla tab. II D.P.R. 340/1982 (personale dell'Amministrazione Civile con esclusione dei dirigenti e dei direttivi);

D.L. 127/90 applicazione contratto Polizia Stato Personale di cui alla tab I, D.P.R. 340/1982 (personale direttivo dell'Amministrazione Civile);

D.L. 240/1989 aggiornamento stipendio e arretrati dal 1.7.1988, per applicazione art. 4 - 8° comma legge 312/80 - (c.d. ricompattamento per il personale non dirigente e non direttivo - applicazione parziale).

Una regressione del trend è, quindi, prevedibile nel 1991 anche se non ci sarà il ritorno alla normalità

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dell'andamento per effetto del completamento dell'operazione così detta di "ricompattamento".

Per quanto riguarda, poi, la Direzione Generale della "Protezione Civile", l'Organo di controllo non ha, parimenti, sollevato specifici rilievi, soffermandosi, soprattutto, sull'incremento avutosi nella formazione dei residui.

Al riguardo è opportuno precisare che, com'è noto, tale formazione è collegata - in larga parte - ai tempi necessari all'emanazione dell'assestamento di bilancio (ottobre) e, successivamente, ai termini di accettazione dei titoli di spesa da parte della Ragioneria Centrale (metà novembre).

Da tale stato di fatto deriva, come conseguenza, la necessità di impegnare gli importi delle variazioni poiché i suindicati limitati tempi non permettono la liquidazione entro l'anno.

Analogamente, anche per l'emissione degli ordini di accreditamento ai funzionari delegati, dopo l'approvazione dell'assestamento, consegue che questi - nell'anno - possono procedere solo all'impegno con rinvio all'anno successivo per la liquidazione.

Altri motivi concorrenti alla formazione dei residui possono, altresì, individuarsi sia nella disponibilità negli ultimi mesi dell'anno di contributi richiesti nel I semestre (es. Fondi del Dipartimento della Protezione Civile) sia - per i contratti - dalla lunghezza delle proce-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dure così come attualmente regolate.

Inoltre, in relazione alla gestione stralcio della ex cassa sovvenzioni antincendi e degli ex Corpi VV.F., si fa presente che ancora non può procedersi alla sua soppressione stante la necessità di determinare i rapporti attivi e passivi ed in particolare la definizione del contenzioso collegato ad atti di pignoramento richiesti per pendenze, peraltro riferite a pensioni di invalidità ed indennità di accompagnamento.

A tale riguardo si rappresenta che parte delle somme pignorate sono state eseguite e che sono attualmente in corso le iniziative per il recupero di dette somme.

Per quanto concerne la Direzione Generale dei "Servizi Civili", sullo specifico aspetto dell'"Assistenza sociale" (cap. 2944), si fa presente che non si sono, ugualmente, registrati particolari rilievi critici da parte della Corte.

Per questo capitolo si è, anzi, affermato che la Direzione medesima ha reso sempre più incisiva la sua azione di supporto e di stimolo alla funzione di indirizzo e coordinamento cercando di porsi in sempre più stretto contatto con le realtà sociali più vive del paese.

In relazione poi alle ulteriori osservazioni formulate dallo stesso Organo nelle altre materie di competenza della citata Direzione Generale, si comunica quanto segue:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- Legge 26 giugno 1990, n. 162 in materia di recupero sociale dei tossicodipendenti.

Com'è noto, la legge richiamata (art. 39) prevedeva che "le somme di cui al comma 1, stanziata nell'anno 1990 e non impegnate alla chiusura dell'esercizio, possono esserlo, per gli stessi fini, in quello successivo".

Nel corso del 1991 si è provveduto ad impegnare e ad accreditare alle Prefetture la somma di L. 30 miliardi di cui all'art. 34 della stessa legge. E' in corso di impegno e di accreditamento alle Prefetture la somma di L. 20 miliardi destinata a finanziare progetti per l'occupazione di tossicodipendenti che abbiano completato il programma terapeutico e debbano inserirsi o reinserirsi nel mondo del lavoro.

Il ritardo registrato è da collegare alla fase istruttoria affidata dalla legge al Ministero del Lavoro e della previdenza sociale e alla necessità di acquisire talune documentazioni richieste dagli organi di controllo.

- Interventi assistenziali a favore dei profughi stranieri

In relazione alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti in ordine alla gestione dell'anno finanziario 1990, va precisato che sul capitolo 4295 di nuova istituzione sono stati assegnati inizialmente 67,5 miliardi.

Oltre alle somme versate alle Prefetture per l'e-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

rogazione dei contributi di prima assistenza, a valere su detto capitolo sono stati utilizzati 3.920 milioni e 20.000 milioni a seguito - rispettivamente - delle ordinanze del Ministro per la Protezione Civile in data 19 settembre e 28 dicembre 1990, mediante versamento al Fondo Protezione Civile gestito dal competente Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al fine di fronteggiare le note emergenze determinate dagli afflussi dei profughi albanesi e, in generale, la situazione degli immigrati extracomunitari.

Nella relazione della Corte dei Conti sono altresì emersi diversi riferimenti al settore delle prestazioni economiche a carattere continuativo (pensioni, assegni ed indennità) a favore degli invalidi civili, ciechi civili e sordomuti.

In merito, si fa presente che la crescente spesa connessa alla corresponsione delle provvidenze economiche a favore degli invalidi civili (6.985 Mld. nel 1988, 9,420,9 Mld. nel 1989, 11.081, 8 Mld. nel 1990) comporta un incremento annuale nel volume dei residui generato dai tempi di gestione delle provvidenze stesse, che consentono il parziale pagamento degli impegni assunti.

E' noto, infatti, che il rimborso delle somme anticipate bimestralmente dalle Direzioni provinciali delle Poste ai sensi della legge 18.12.1973, n. 854, viene erogato nell'esercizio di competenza fino alla misura corri-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

spondente al 3°-4° bimestre; pertanto, circa il 45% della spesa sostenuta dovrà essere gestita in conto residui nell'anno successivo.

In particolare, nell'esercizio finanziario 1989, la spesa effettivamente sostenuta è stata pari a lire 9.420.906.110.750 contro uno stanziamento di bilancio di lire 7.440.793.454.000 (vedi all. 1).

Il maggiore onere è andato ad incrementare la competenza dell'anno 1990, con conseguente aumento della massa spendibile (12.692, 8 Mld. competenze + 3.518,4 Mld. residui).

La disponibilità di cassa per l'esercizio 1990, fu prevista limitatamente a L. 10.409,8 Mld. in considerazione del motivo, già esposto in precedenza, relativo al fatto che le Direzioni provinciali delle Poste, nel corso dell'anno, richiedono rimborsi per le anticipazioni effettuate, mediamente a tutto il 30 giugno - 31 agosto (3°-4° bimestre).

Dato l'ammontare della massa spendibile (16.211 Mld.) e la disponibilità di cassa di cui sopra (10.409,8 Mld.), si è creato conseguenzialmente un volume di residui maggiori.

Pertanto, il fatto che al forte incremento della massa spendibile per l'anno 1990 non sia seguito un proporzionale aumento dei pagamenti, ma che questi si siano tenuti in percentuale sostanzialmente in linea con gli an-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ni precedenti, trova giustificazione nella circostanza della parziale richiesta di rimborsi da parte delle poste che, come detto, nel corso dell'anno non oltrepassa le anticipazioni per pagamenti relativi alla 3°-4° bimestralità.

La previsione dell'entità della cassa, peraltro, si è rivelata abbastanza esatta, in considerazione del fatto che sono rimasti disponibili circa 369 Mld.

Inoltre non è da trascurare l'incidenza sia sulla cassa che sui residui dei "trasportati" (mandati emessi entro la chiusura dell'esercizio dal Servizio A.E.C.P. ma non pagati dalla Tesoreria in tempo utile e, quindi, messi in pagamento nell'anno successivo), che, nel 1990, sono ammontati a 518,7 Mld.

- Gestione fuori bilancio "Riserva Fondo Lire UNRRA"

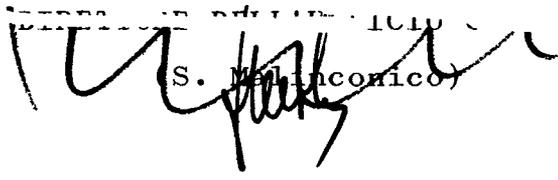
E' noto al riguardo che è in corso il dibattito parlamentare sull'Atto Camera n. 5558 per una nuova disciplina di talune gestioni fuori bilancio, ivi compresa la "Riserva Fondo Lire UNRRA" mentre il decreto 1° ottobre 1991, n. 307 ha disposto all'art. 3, primo comma, l'ulteriore differimento al 31 dicembre 1992 del termine di cui all'art. 8 del D.L. 2 marzo 1989, n. 65, convertito dalla legge 26 aprile 1989, n. 155.

Va, infine, segnalato, peraltro, che, in adesione alle rinnovate sollecitazioni della Corte dei Conti, la

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Direzione generale di cui trattasi ha predisposto e inviato alle Prefetture un analitico "programma di massima" contenente precise indicazioni su criteri di utilizzazione del reddito della "Riserva", sulle spese ammesse a contributo, sui destinatari degli interventi ecc.

IL DIRETTORE GENERALE (S. Mancinico)



DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In risposta alle osservazioni formulate dalla Corte dei Conti, in sede di rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 1990, nella materia di competenza della Direzione Generale dell'Amministrazione Civile di questo Dicastero, si forniscono i seguenti elementi informativi:

Direzione Centrale dei Segretari Comunali e Provinciali e del Personale degli Enti Locali

- Fondo tasse di concorso segretari comunali e provinciali (art. 45 legge 8.6.1962, n. 604)

L'Organo di controllo, dall'esame del rendiconto 1990, rileva il permanere dello squilibrio tra entrate e uscite che ha determinato l'ulteriore aumento della giacenza di cassa fino all'ammontare complessivo di lire 178,6 milioni.

In proposito, si deve far presente che il rilevato squilibrio fra entrate ed uscite per l'anno 1990 assume quella ampiezza

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

poichè derivante da un accertamento in termini esclusivi di cassa.

In termini di competenza, invece, vi sono varie spese afferenti l'esercizio 1990 che per motivi diversi non sono state ancora effettuate. Si allude alle spese relative al funzionamento delle Commissioni di concorso a segretario comunale in esperimento e a segretario generale di seconda classe, spese non ancora definite nel loro complessivo ammontare in quanto le Commissioni non hanno ultimato i lavori; ma si allude soprattutto alla spesa di lire 82 milioni circa occorsa per l'affitto dei locali dell'Hotel Ergife in occasione dello svolgimento delle prove scritte del concorso a segretario comunale in esperimento, spesa che è stata recentemente liquidata.

- Fondo diritti di segreteria (art. 42, legge 8.6.1962, n. 604) e fondo diritti di segreteria comunità montane (art. 7, comma 5, D.L. 31.8.1987 n. 359, convertito in legge 29/10/1987, n. 440).

Dall'esame del rendiconto 1990, la Corte dei Conti rileva, quanto al primo fondo, una situazione, ormai costante negli anni, di forte squilibrio tra entrate e uscite, che ha determinato alla fine di quell'anno una giacenza di cassa di lire 63,7 miliardi e con riferimento al secondo, la non utilizzazione del medesimo, attesa la sua esiguità.

Inoltre, la Corte dei Conti per quanto riguarda una parte delle finalità del fondo ex art. 42, L. 604/62 (corsi di formazione e aggiornamento dei segretari comunali) osserva che "il fondo appare superfluo", atteso che l'art. 13-quater del D.L. n. 6/1991 convertito dalla legge n. 80/1991 ha istituito nell'ambito della S.S.A.I. una sezione autonoma per la formazione iniziale e permanente dei segretari

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

comunali, provinciali e delle Comunità Montane mentre propone, in considerazione della sua inutilità, l'abolizione del fondo diritti di segreteria delle Comunità Montane.

A questo riguardo si evidenzia che il concreto funzionamento della predetta sezione autonoma non potrebbe comunque prescindere dalla disponibilità di adeguate risorse finanziarie dato che i costi organizzativi dovranno essere affrontati con le somme provenienti dai fondi in argomento.

Pertanto, se venisse accolta la prospettata abolizione - sulla base di una presunta inutilità del predetto fondo - i costi dei corsi di formazione verrebbero privati della relativa copertura finanziaria.

A prescindere dalla vigenza e operatività della norma dianzi cennata, si fa presente che in forza delle prescrizioni recate dall'art. 15-bis del D.L. n. 415/1989, convertito dalla legge n. 38 del 28/2/1990, la Direzione Centrale ha iniziato la riorganizzazione di corsi di formazione e aggiornamento professionale per segretari comunali e provinciali.

In particolare, con D.M. 26/2/1991 è stato, tra l'altro, costituito un Comitato didattico sulla scorta delle cui direttive si è provveduto alla organizzazione e allo svolgimento in Roma, dal 30 settembre al 5 ottobre, di un corso di aggiornamento professionale per i segretari generali in servizio presso le segreterie dei comuni capoluogo e presso le segreterie provinciali.

E' stato altresì previsto che anche a livello provinciale o interprovinciale vengano intraprese iniziative volte all'aggiornamento

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

to professionale della categoria amministrata, mediante lo strumento del corso seminariale.

Ne discende, pertanto, che al fondo dei diritti di segreteria dovrà attingersi in misura vieppiù crescente col diffondersi delle iniziative sopra dette.

Per completezza di informazione, si ritiene opportuno evidenziare che lo stesso atto camera n. 5558 del 19.3.1991, con il quale è stato presentato lo schema di disegno di legge contenente l'indicazione delle gestioni fuori bilancio da sopprimere, ha mantenuto integre tutte le finalità di cui all'art. 7, c. 5°, del citato D.L. n.359/87, convertito in L. 440.87, perseguibili con le somme derivanti dalla riscossione dei diritti di segreteria in argomento, versate trimestralmente dagli enti locali in appositi capitoli di entrata del bilancio dello Stato di previsione del Ministero dell'Interno.

Direzione Centrale per la Finanza Locale e per i Servizi Finanziari

1. Viene rilevato, dall'Organo di Controllo, (pag. 463) che per la Direzione Generale dell'Amministrazione Civile il dato differenziale "massa spendibile - pagamenti complessivi" è aumentato nel 1990 in modo eccessivo rispetto a quello dell'anno precedente. Infatti nel 1989 la differenza "massa spendibile - pagamenti complessivi" è stata di 3.368,7 miliardi (38.135,2 meno 34.766,5) mentre nel 1990 è stata di 5.174,3 miliardi (42.615,4 meno 37.441,1). Ciò ha causato un aumento della consistenza dei residui totali che risulta di lire 3.295,3 miliardi nel 1989 e lire 5.109,2 miliardi nel 1990.

Si fa presente, al riguardo, che per i capitoli di bilancio

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

relativi alla finanza locale i residui esistenti a tutto il 1990 sono risultati di lire 4.939,7 miliardi. Occorre precisare, tuttavia, che parte di detti residui (lire 1.765,3 miliardi), si debbono imputare ad eventi eccezionali ed esattamente:

- quanto a lire 1.245,8 miliardi all'annullamento dei titoli trafugati, a seguito di una rapina, nel dicembre 1990 e riprodotti nell'esercizio 1991,
- quanto a lire 519,5 miliardi ad avvenuto accredito di somme da parte del Tesoro dopo il termine di pagamento dei titoli (20 novembre); pertanto, i titoli sono stati conservati a residui e trasportati all'esercizio 1991.

Altri residui, per circa 330 miliardi, derivano da accreditamenti avvenuti solo nel 1991 ma in conto residui 1990 delle risorse specificamente destinate alle province e ai comuni dal decreto-legge 30 settembre 1989, n. 332 convertito dalla legge 27 novembre 1989, n. 384. Trattasi di somme iscritte in bilancio con segno negativo in quanto la loro erogazione è vincolata all'avvenuta acquisizione delle risorse a favore dello Stato.

Per evitare l'accumulo di residui è necessario, per l'avvenire, evitare l'iscrizione in bilancio di stanziamenti di segno negativo come quello appena citato.

2. Osserva, inoltre, la Corte dei Conti (pag. 464) che per la finanza locale il complesso degli impegni assunti nel 1990 ha raggiunto l'ammontare di lire 37.844,9 miliardi con una differenza in più di lire 2.884,1 rispetto al 1989. La relativa percentuale di aumento (+8,2 per cento), sostiene la Corte, è ben oltre le impostazioni programmati

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

che del Governo tese ad assicurare l'autonomia finanziaria degli enti locali.

Quanto all'eccessivo incremento dei trasferimenti correnti, pari al 9,2 per cento, a favore degli enti locali oltre il limite programmato d'inflazione (5% nel 1990), deve precisarsi che il superamento di detto limite è interamente da imputare all'intervento erariale sui maggiori oneri contrattuali per il personale degli enti locali che ha superato nel 1990 i 2.800 miliardi di lire.

Per ottenere una contrazione dei trasferimenti erariali è necessaria una maggiore autonomia finanziaria degli enti locali.

Al riguardo, si fa presente che fin dal 1989 è stato presentato al Parlamento il disegno di legge (A.S. 1895) contenente norme di delega al Governo in materia di autonomia impositiva degli enti locali.

Detto provvedimento, tra l'altro, prevede l'istituzione di due nuovi tributi: l'imposta comunale sugli immobili (ICI) e l'imposta sui servizi comunali (ISCOM). Ad essi, come è noto, è stata connessa una riduzione dei contributi erariali per il maggior gettito a favore dei comuni (circa seimila miliardi all'anno).

In realtà mentre la riduzione dei trasferimenti erariali è stata subito prevista nelle impostazioni programmatiche governative essa non ha avuto materialmente corso perchè il provvedimento di legge di cui sopra non è stato ancora approvato definitivamente dal Parlamento.

E' stato necessario, pertanto, nel 1990 ed anche nel 1991, confermare in favore degli enti locali i trasferimenti erariali in pre-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

cedenza erogati ed indicizzati al tasso inflattivo programmato.

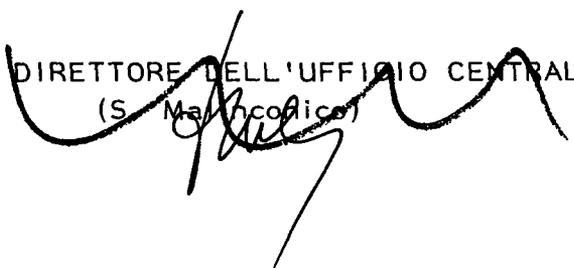
3. Rileva, infine, la Corte dei Conti (pag. 464) che a livello di movimento di cassa i trasferimenti in conto capitale subiscono una flessione di lire 719,9 miliardi rispetto all'anno 1989 (lire 9.527,7 miliardi nel 1989 e lire 8.807,8 miliardi nel 1990).

Si fa presente, al riguardo, che la flessione citata si è verificata esclusivamente per causa di forza maggiore.

Infatti, come già detto, nel dicembre 1990, a seguito di una rapina, sono stati trafugati tra l'altro i titoli relativi al pagamento delle rate di ammortamento scadute nel 1990 dei mutui assunti dagli enti locali. Trattasi di titoli per complessive lire 815,7 miliardi che sono stati annullati e riprodotti nell'esercizio 1991.

In conseguenza di ciò è prevedibile per l'anno 1991 un sostenuto incremento, a livello di movimento di cassa, dei trasferimenti in conto capitale.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO CENTRALE
(S. Mancinico)



MINISTERO DEI TRASPORTI

DIREZIONE GENERALE DELL'AVIAZIONE CIVILE

3.2 Aviazione Civile ((3.2.1. - 3.2.2)

La relazione della Corte dei Conti sul rendiconto generale dello Stato per l'esercizio 1990 appare essenzialmente strutturata con riferimento ai settori connessi a spese di investimento aventi una incidenza diretta sull'esercizio finanziario 1990. Certamente in questa ottica si deve motivare la mancata trattazione dell'attività di competenza del Servizio Trasporti Aerei.

La relazione stessa, infatti, a parte il cenno alla adozione in sede CEE del secondo pacchetto di norme sulla liberalizzazione del trasporto aereo, non considera le competenze del Servizio Trasporti Aerei, quali le relazioni

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bilaterali e multilaterali con gli altri Stati in materia di traffico aereo, le interrelazioni tra l'amministrazione ed i vettori nazionali e stranieri, l'attività aerea di linea, charter e i servizi aerei minori, la materia tariffaria e dei diritti aeroportuali, la pubblicizzazione degli atti connessi alla vita degli aeromobili, i flussi aeroportuali di traffico nei loro aspetti sicurezza/facilitazioni/statistici, etc.

La Tab. 7 è stata integrata e corretta secondo quanto risulta agli atti dello scrivente.

In particolare sono stati depennati i dati relativi all'ampliamento del piazzale sosta aeromobili dell'aeroporto di Bologna (peraltro del tutto errati) e quelli relativi agli interventi sull'aeroporto di Roma Fiumicino. I primi perché appaltati prima dell'entrata in vigore della legge 205/89 e quindi non in applicazione della relativa normativa ed i secondi perché realizzati direttamente dalla Società S.A.R. a propria cura e spese.

Sono stati inoltre inseriti alcuni dati mancanti, in particolare D.M. di approvazione di perizie, o corretti alcuni altri risultanti errati.

Per quanto attiene la colonna "Costo totale" lo stesso è da intendersi principalmente riferito a quello di ultima perizia approvata, essendo tuttora in corso i collaudi finali delle opere da cui scaturisce l'effettivo costo totale finale delle singole opere.

I dati relativi all'area di Verona, per quanto attiene le opere sull'aeroporto di Verona affidate in concessione alla Società per l'Aeroporto di Verona Villafranca, devono essere infine così modificati, essendo state ricondotte nell'ambito della normativa straordinaria di cui alla legge 205/89 tutte le opere in quel momento in esecuzione sull'aeroporto:

- 1) Aeroporto di Verona Villafranca - Aerostazione passeggeri, viabilità e parcheggi auto 1° lotto - società Aeroporto Verona Villafranca, Convenzione n. 4022 di rep. del 15.1.1987, approvata con D.M. 61/13 del 13. 2.1987 - Importo complessivo del finanziamento £. 6.000.000.000 - D.M. di approvazione del finanziamento aggiuntivo n. 229/13 del 24.9.1990 - Importo lavori suppletivi comprensivo di spese generali £. 2.646.607.018 - costo totale £. 8.646.607.018;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 2) Aeroporto di Verona Villafranca - Aerostazione passeggeri, viabilità e parcheggi auto 2° lotto - Soc. Aeroporto Verona Villafranca - Atto Aggiuntivo n. 4134 di rep. del 26.1.1989, approvato con D.M. N. 34/13 del 18.2.1989 - Importo complessivo del finanziamento £. 7.500.000.000 - D.M. di approvazione del finanziamento aggiuntivo n. 229/13 del 24.9.1990 - Importo dei lavori suppletivi comprensivo di spese generali £. 3.845.455.928 - Costo totale £. 11.345.455.928.

Il totale complessivo dei costi della tabella risulta quindi pari a £. 110.786.814.836.

Il totale complessivo dei costi della tabella risulta quindi pari a £. 110.786.814.836.

Per quanto attiene la parte descrittiva della relazione, in particolare le pagg. 920, 921, 922 e 923, si evidenziano le seguenti questioni, in parte conseguenza delle integrazioni apportate alla tab. 7 di cui in precedenza:

- pag. 920. Appare eccessivamente limitato l'elenco degli interventi finanziati nel corso dell'anno; per l'aeroporto di Palermo manca l'importo dei lavori.
- pag. 922. Fra gli interventi di maggiore rilievo evidenziati deve essere stralciato, per quanto in precedenza detto, il piazzale di sosta aeromobili dell'aeroporto di Bologna, citando invece gli interventi sull'aeroporto di Verona "ampliamento ed adeguamento dell'aerostazione passeggeri e viabilità interna ed esterna" per complessive £. 20 miliardi circa e l'adeguamento viabilità interna e parcheggio auto e pullman dell'aeroporto di Bologna "parcheggio pluripiano" per complessive £. 8,1 miliardi circa. Per l'intervento sull'aeroporto di Ronchi dei Legionari il relativo importo va modificato da £. 13,9 miliardi a £. 16 miliardi circa, mentre per l'intervento riguardante l'aeroporto di Cuneo "Prolungamento pista, ampliamento piazzale, raccordo interno, potenziamento aerostazione, impianto radioassistenza, aviorimesse e impianti tecnologici vari" per complessive £. 10 miliardi circa, va chiarito, che lo stesso è stato realizzato a cura e spese della locale Società di gestione aeroportuale.

Nella parte inerente gli incrementi di costo devono essere modificati rispettivamente in £. 13,5 e £. 20 miliardi le cifre indicate per l'aeroporto di Verona.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relativamente alla voce incremento dei costi si reputa necessario evidenziare i sottoelencati concetti a base della questione, già peraltro segnalati a suo tempo all'Ufficio di Controllo della Corte dei Conti:

La quasi totalità delle opere è stata oggetto di adeguamenti in corso d'opera, previa disposizione ed approvazione delle relative perizie, derivanti essenzialmente dalle sottoelencate indifferibili esigenze non compiutamente valutate in fase di elaborazione dei progetti, essendo stati gli stessi elaborati, per motivi di urgenza da Enti diversi, principalmente Enti o Società di gestione aeroportuale, in tempi ristretti:

- di correggere o definire esattamente gli elementi di calcolo statico (parcheggi di Cagliari, Bologna e Pisa) con conseguenti adeguamenti delle fondazioni;
- di riportare le superfici di ingombro alle aree effettivamente disponibili (parcheggi di Cagliari e di Bologna);
- di adeguare i progetti per tener conto di opere programmate e non eseguite (prolungamento della pista di Bari);
- di eseguire interventi preliminari non inseriti nel contratto stipulato (sminamento per la via di rullaggio di Bergamo e parcheggi provvisori per Pisa e Bologna);
- di correggere veri e propri errori di computo metrico (parcheggi di Cagliari e Bologna ed ampliamento dell'aerostazione di Bari);
- di ridurre l'importo per tener conto delle esigenze espresse dagli Enti locali per mantenere più estese aree verdi (parcheggio di Bologna);
- di tener conto di precise normative in materia (parcheggio di Cagliari);
- di eseguire modesti interventi migliorativi connessi anche con la sicurezza operativa aeroportuale (piazzale di Venezia);
- di realizzare alcuni ampliamenti per rendere l'opera ancora più funzionale alle necessità dello scalo ed ancora più aderente al rapporto costo-beneficio;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dalla sopravvenuta necessità di anticipare in parte lavorazioni previste in lotti successivi di intervento, particolarmente per quanto attiene le opere affidate in concessione alle Società di gestione".

Si riterrebbe inoltre opportuno evidenziare prima del paragrafo "Organizzazione dei servizi e personale", le difficoltà incontrate nell'anno a riferimento, ma comunque tuttora di attualità, nella manutenzione conservativa delle infrastrutture aeroportuali, particolarmente per carenza di fondi.

Il relativo capitolo di bilancio ordinario n. 2079 ha avuto assegnato nel 1990 un importo complessivo di £. 25,5 miliardi, di cui £. 23,1 miliardi circa destinati a spese fisse per contratti pluriennali accesi per la gestione, conduzione e manutenzione degli scali aerei.

Si è pertanto verificato, sia in sede programmatica che successivamente in quella attuativa, che il settore dei lavori di manutenzione straordinaria ha potuto disporre di appena £. 2,4 miliardi circa, a fronte di un patrimonio aeroportuale di circa 100 scali. L'esiguità di tale stanziamento ha largamente compromesso e compromette l'esecuzione di interventi finalizzati al miglior rendimento e utilizzazione del patrimonio aeroportuale, determinando di fatto un rinvio ad esercizi successivi, con tutte le conseguenze ad esso connesse in termini di funzionalità e di mantenimento delle strutture.

4.3 Aviazione Civile

Si condivide l'esigenza di un provvedimento organico di ristrutturazione e potenziamento di questa Direzione Generale, sulla falsariga della legge n. 870 del 1986 relativa alla Direzione Generale M.C.T.C.

Non essendosi attuato il decentramento mediante l'istituzione dei tre Compartimenti per il Traffico Aereo previsti dal D.P.R. 5 giugno 1964, n. 438, si conferma l'opportunità di istituire un ufficio centrale di coordinamento delle direzioni di circoscrizione aeroportuale.

Le capacità operative dell'Amministrazione in determinati settori sono tuttora fortemente condizionate dalla carenza di personale in genere ed in particolare di quello altamente qualificato.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il riferimento al Servizio Navigazione Aerea ed agli ispettori di volo è ancora valido; solo l'approvazione del d.d.l. in materia, all'esame del Parlamento, avrebbe potuto almeno in parte sopperire a tale carenza; ma lo scioglimento anticipato delle Camere ha fatto venir meno tale opportunità.

Il quadro che risulta dalla relazione della Corte è a dir poco sconcertante.

Nell'ambito della stessa Amministrazione dei Trasporti, mentre i settori delle ferrovie e della motorizzazione civile hanno avuto un incremento notevolissimo, documentato da investimenti molto consistenti, il settore dell'aviazione civile, che più di ogni altro dovrebbe essere rivolto verso il futuro, non solo soffre di immobilismo (gli organici sono rimasti invariati) ma non è neppure in grado di svolgere i propri compiti istituzionali perché i fondi disponibili non consentono un adeguato trattamento economico ai propri tecnici qualificati.

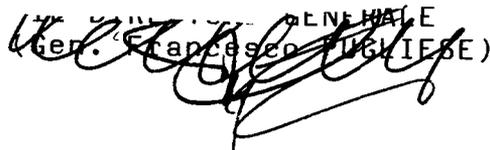
L'organo di controllo, a fronte di una situazione paradossalmente assurda che coinvolge sia la sicurezza del trasporto aereo sia l'inadeguatezza dell'Amministrazione, resa ancora più grave dal fatto che tra breve dovrà necessariamente confrontarsi con i similari organismi funzionanti nell'ambito CEE, richiede un improcrastinabile impegno di questa D.G. per sollecitare una legge che preveda trattamenti economici differenziati e adeguati incentivi che consentano di reclutare il personale specializzato previsto in organico.

Per quanto attiene la situazione dei posti relativi ai vari profili professionali nell'ambito della VIII^ qualifica funzionale, è da tenere presente che a seguito della successiva istituzione della IX^ qualifica funzionale vanno rideterminate le dotazioni organiche di tali profili professionali in quanto su di essi gravano le dotazioni organiche della IX^ qualifica funzionale. Di conseguenza, le esemplificazioni riportate risulteranno modificate.

Tali adempimenti sono in corso.

E' pienamente condivisibile che vi debba essere, da parte dell'Amministrazione, un impegno per sollecitare una legge (analoga alla n. 870 del 1986 per la Motorizzazione Civile) che snellisca le procedure di reclutamento e preveda trattamenti economici differenziati ed adeguati incentivi per i profili di più elevata qualificazione professionale;

Il Direttore Generale
(Gen. Francesco UGLIESE)



DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

segue TABELLA 7

CAMPIONATI DI CALCIO 1990
Legge n 205 del 29 maggio 1989
(Capitolo 7501)

Area di intervento	Tipologia delle opere	Impresa esecutrice	Decreto Ministeriale approvativo	Importo lavori principali	Ani aggiuntivi decreti	Importo lavori supplementari	Costo totale	
FIRENZE	Aerop di Pisa - Adeq parch auto e pullman	Ass temp imp Gambogi e Coop Muratori - c/4160 del 1-9-1989	DM 345/13 del 18-11-1989 R 3 - Fg 14 9-4-1990	5 612 016 000	DM 262/13 del 3-11-1990	2 613 128 594	8 225 144 594	
ROMA	Aerop di Frosinone - Romet - viale - adeg. e ampli. parch. auto e pullman. Convenzione con Soc. Aeroporti - Roma							
BARI	Aeroporto di Palese - Adeq viab interna e ampli parch auto e pullman, adeg. attuale aerei. Adeg. pista aerea sicurezza soglia 37, ampli piazz sosta aeromobili	Ass temp imp Soc Italiana Condote d'acqua e Rubino - c/4189 del 13-10-1989 Ass temp imp CER e CO PRO LA - c/4200 del 5-12-1989	DM 341/13 del 18-11-1989 R 1 - Fg 365 21-2-1990 DM 391/13 del 15-12-1989 R 8 - Fg 28 14-9-1990	2 758 893 195 2 924 823 400	DM 79/T del 18-5-1990 D.M. 80/T del 18-5-90 DM 391/13 del 15-12-1989 R 8 - Fg 28 del 18-5-90	647 058 117 1 057 518 126	3 405 751 312 3 982 341 526	
PALERMO	Aeroporto di Punta Raisi - Adeq parch auto e pullman, adeg viab esterna Ristrutturaz. locali ex PP TT centro - Italia 90.	Ass temp imp Cons Coop e Sagedo - c/4195 del 21-11-1989 Ass temp imp Cons Coop e Sagedo - c/4168 del 22-9-1989	DM 390/13 del 15-12-1989 R 9 - Fg 41 17-11-1990 DM 340/13 del 18-11-1989 cc 298/90	3 255 450 000 1 935 835 870	D.M. 69/T del 18-5-90 D.M. 70/T del 18-5-90		3 255 450 000 2 043 717 720	
CAGLIARI	Aeroporto di Eimas - Aeroel parcheggio e viabil. Aeroel parcheggio auto e pullman	Ass temp imp Pireddu e Parrini - c/4225 del 15-3-1990 Ass temp imp Federici De Lieto e Pireddu - c/4194 del 20-11-1989	DM 87 bis/13 del 23-4-1990 R 2 - Fg 73 25-2-1991 DM 369/13 del 15-12-1989 R 2 - Fg 208 26-3-1990	1 225 000 000 6 784 255 900	DM 263/13 del 3-11-1990 DM 263/13 del 3-11-1990 cc 1027/91	667 634 000 2 708 430 248	1 892 634 000 9 492 686 238	
TOTALI								

MINISTERO DELLE POSTE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

DIREZIONE GENERALE

Gli aspetti del consuntivo dell'Amministrazione p.t. per l'esercizio 1990, sui quali la Corte dei Conti sembra concentrare la propria attenzione riguardano:

- il disavanzo
- le privatizzazioni
- l'esigenza di recupero di efficienza.

Sul primo punto, la Magistratura di controllo rileva, pur in presenza di un andamento discendente del deficit, un differente tasso di crescita nella progressione delle entrate e delle spese. Ciò confermerebbe la persistente esigenza di rilevanti apporti statali a favore dell'Amministrazione p.t., e farebbe considerare il disavanzo come "strutturale" nell'attuale sistema legislativo.

In realtà l'impegno dell'Amministrazione, rivolto al rientro dal disavanzo, è confermato dalla sua annuale riduzione effettiva.

Non v'è dubbio che i vincoli normativi che ne condizionano l'attività, incidono fortemente sul risultato di gestione.

Le strane peripezie subite dalle tariffe ne sono un esempio emblematico.

Tuttavia, tale risultato non deve indurre a giudizi negativi sulla gestione, ne' tanto meno essere considerato una entita' irriducibile.

Come noto, il disavanzo nelle dimensioni assunte in questi ultimi anni, e' attribuibile sostanzialmente ad oneri impropri che l'Amministrazione p.t. sostiene a supporto di altri settori produttivi.

Nel 1992, tali oneri riferiti alle agevolazioni tariffarie riconosciute all'Editoria, al mantenimento in esercizio di uffici a basso traffico, ad attivita' di sostituzione nei compiti di altri Organi dello Stato, ammontano ad oltre L. 1.900 miliardi (all. 2).

Orbene, se la previsione del 1992 ipotizza un disavanzo di 1.666 miliardi, al verificarsi delle condizioni poste a base del documento, si recupereranno parte degli oneri impropri e cio' a dimostrazione che l'impegno di gestione e l'assistenza degli organi istituzionali possono realmente assicurare il progressivo risanamento finanziario della Azienda.

Quanto al problema delle "privatizzazioni", alle quali la Corte attribuisce il merito di diminuire i costi di gestione, va ricordato che la recente iniziativa di affidare ad Agenzie il recapito degli espressi, si inquadra nella piu' vasta esigenza di applicare in maniera piu' proficua il personale di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ruolo, presente in misura sempre inferiore per effetto del persistente blocco delle assunzioni nel pubblico impiego.

Si tratta di iniziative che hanno contribuito, e' vero, a ridurre i costi, ma che non si ritiene possano riprodursi su larga scala.

Le economie di gestione di rilevante entita' ipotizzate dalla Corte, cosi' come l'adozione di una organizzazione di livello europeo, non possono che essere demandate ad una profonda riforma di struttura per il cui perseguimento, e' noto, l'impegno del Ministero p.t.-

Il provvedimento legislativo di riforma, che si ritiene riprenda presto il suo cammino, ora che ha ottenuto l'adesione di tutti i Ministeri concertanti, prevede, tra l'altro, che segmenti di servizio possano essere svolti da organizzazioni collaterali con la partecipazione dell'Azienda postale.

Cio' non vuol dire che si intende rinviare l'effettivo rilancio dell'Amministrazione p.t. in termini di qualita di servizi e di assetto finanziario, alla riforma del Ministero, ma che i suggerimenti della Corte di percorrere la strada delle privatizzazioni e delle pesanti manovre tariffarie per raggiungere il risanamento del bilancio debbano essere coniugati e temperati con una piu' adeguata struttura operativa.

Per intanto, sono state assunte iniziative tangibili che riguardano sia i servizi che la riorganizzazione delle attività lavorative in funzione dell'immediato conseguimento di economie di gestione.

Nel primo settore, l'impegno dell'Amministrazione è rivolto ad estendere la gamma dei servizi da prestare alla clientela anche attraverso la interconnessione dei circuiti di pagamento tra Banche e Posta, utilizzando le moderne tecnologie telematiche.

Il servizio di cambio di valute operante in 400 uffici postali ed il portafoglio elettronico, introdotto in via sperimentale, tendono agli obiettivi cennati oltre che naturalmente ad incrementare le entrate.

Per quanto concerne l'organizzazione, è stato concluso di recente un accordo con le forze sindacali che prevede un recupero di produttività di circa l'8%-

I punti salienti dell'accordo riguardano:

- a) ridimensionamento degli organici per 20.500 unità;
- b) recupero di produttività dell'8%;
- c) miglioramento della qualità dei servizi attraverso:
 - 1) revisione delle zone di recapito;
 - 2) ristrutturazione degli uffici del bancoposta e di sportello;
- d) revisione dei criteri relativi a:
 - funzioni superiori
 - compenso di intensificazione
- e) potenziamento dei servizi di recapito.

E' stata colta, infine, l'occasione della legge finanziaria per proseguire in questa direzione.

Le iniziative proposte concernono:

- 1) finanziamento per la prosecuzione dei programmi di automazione e meccanizzazione postale. Cio' consentira' di non sospendere i lavori avviati attraverso fondi stanziati da precedenti leggi (L. n. 39/82 e n. 43/91) la cui validita' termina con il corrente esercizio;
- 2) autorizzazione al Ministro p.t. di stabilire particolari tariffe per la spedizione di grandi quantita' di effetti postali ed a condizione che il mittente effettui prelaborazioni;
- 3) autorizzazione alla raccolta del gioco del Lotto automatizzato a cura degli uffici che saranno individuati con decreto interministeriale Poste-Finanze;
- 4) autorizzazione all'Amministrazione a vendere biglietti delle lotterie nazionali e tessere prepagate per le prestazioni di servizi pubblici;
- 5) autorizzazione al Ministero delle Poste di sopprimere mille uffici postali tra quelli con traffico inferiore a 360 minuti giornalieri oppure distanti tra loro meno di due chilometri.

MINISTERO DELLA DIFESA

UFFICIO CENTRALE DEL BILANCIO E AFFARI FINANZIARI

Per quanto riguarda le osservazioni mosse dalla Corte dei Conti al Ministero della Difesa in sede di Relazione al Parlamento sul rendiconto generale dello Stato, va considerato che il documento ha lo scopo di :

- formulare osservazioni in merito, al modo con il quale le varie Amministrazioni si sono conformate alle norme di ordine amministrativo e finanziario;
- indicare le variazioni o le riforme ritenute opportune per il perfezionamento delle leggi e dei regolamenti dell'Amministrazione e per il miglioramento della efficienza di quest'ultima.

Conseguentemente le osservazioni formulate riguardano, in parte, talune questioni nel frattempo già sanate ed altre non immediatamente definibili, perchè talvolta connesse a problemi comuni a più Dicasteri, la cui soluzione non dipende quindi solo dalla Difesa, ma postula spesso iniziative di ordine legislativo correlate ad altre aree della Pubblica Amministrazione, iniziative che, come tali, spesso sfuggono alla competenza specifica dell'Amministrazione Militare.

Nel riferire sul contenuto di tale documento, si è ritenuto di classificare le questioni di maggiore rilevanza nelle seguenti 4 aree di interesse parlamentare, evidenziando più di ogni altro, da un lato, le problematiche per la cui soluzione risulta indispensabile l'intervento degli Organi Parlamentari medesimi attraverso l'emanazione dei necessari provvedimenti legislativi, dall'altro, quelle altre che, per essere pure rivolte, al pari delle prime, al Parlamento (ai fini dell'esercizio del controllo ispettivo in commissione sulla

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

gestione del bilancio militare), offrono i necessari elementi di controdeduzione dell'Amministrazione al Parlamento medesimo:

- a) ASSETTI ORDINATIVI E FUNZIONALI:
- b) PROBLEMATICHE FINANZIARIE E DI PROGRAMMAZIONE:
- c) COOPERAZIONE INTERNAZIONALE:
- d) PROBLEMATICHE DEL PERSONALE:

A. ASSETTI ORDINATIVI E FUNZIONALI

(1) Nuovo modello di difesa (pag.304)

A ben vedere, non si può non concordare su quanto evidenzia la Corte dei Conti avuto riguardo ai risultati dell'indagine conoscitiva diretta alla definizione del nuovo modello di difesa, conclusasi nel marzo 1991 presso la competente Commissione Parlamentare della Camera dei Deputati e di cui vengono sottolineate le seguenti risultanze:

- conferimento alle Forze Armate di una struttura idonea alla loro eventuale proiezione esterna, prevedendo, per lo svolgimento dei loro compiti in ambito internazionale, la ristrutturazione della Forza di Intervento Rapido (F.I.R.), caratterizzata dalla preminenza di elementi di integrazione interforze, flessibilità ed efficienza, da inquadrare nell'ambito di una forza mobile internazionale.

In effetti, in ambito NATO, ma soprattutto IEPG, Gruppo di programmazione formato dai soli Paesi europei appartenenti alla medesima NATO (e quindi nella cornice giuridica degli stessi principi della cooperazione economica posti dal Trattato del Nord Atlantico), si sta operando attivamente in questo senso anche attraverso la realizzazione di un mercato degli armamenti realmente comunicante tra gli stessi Paesi europei, giacchè l'art.223 del Trattato della CEE per rispetto dei principi di sovranità nazionale sanciti dalla Convenzione di Vienna sul diritto dei Trattati, pone al riguardo (e non poteva essere diversamente) dei limiti giuridici.

Infatti solo un mercato degli armamenti comunicante potrà creare i presupposti per la voluta interopera-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bilità degli armamenti, condizione a sua volta indispensabile per la realizzazione di una forza mobile internazionale:

- rafforzamento delle componenti aeronavali con un più decisivo impulso alle determinazioni già assunte in ordine all'aviazione imbarcata e conferma, nel campo aeronautico, della necessità del nuovo velivolo intercettore, di radar aerotrasportati, di velivoli rifornitori, di velivoli dotati di contromisure elettroniche.

Programmi - va soggiunto - che, sebbene già impostati, procederebbero più alacramente se non persistessero le attuali incertezze per il loro finanziamento. La rimozione di tali incertezze, tuttavia, non dovrebbe essere di ostacolo alla realizzazione degli altri programmi ordinari volti a garantire la sopravvivenza della struttura portante di ciascuna Forza Armata:

- esigenza, sul versante dell'Esercito, di una riduzione della forza da impiegare, conseguente anche ad una diversa funzione attribuita, nell'ambito delle FF.AA., all'istituto della leva militare, da bilanciare attraverso le componenti professionali.

Tuttavia questa riduzione deve tener conto degli interventi non sempre strettamente militari che l'Esercito è chiamato a svolgere, all'interno, in funzioni di ordine pubblico (il solo controllo dei seggi elettorali presuppone l'impiego di circa 70.000 unità di truppa), e all'esterno, in attività di polizia internazionale per lo più conseguenti agli stati di crisi, pre-crisi o post-crisi, determinati da un lato dal riassetto politico di taluni Paesi confinanti (vedasi esigenza Albania, la posizione di allarme determinata dalla nota questione Jugoslava), e dall'altro, dalla tendenza verso una certa regionalizzazione dei conflitti, tale da richiedere da parte dell'ONU truppe più di pace che (realmente) di guerra.

(2) Riordinamento dei vertici militari (pag 305)

In relazione a tale punto, viene sottolineato il rinnovato interesse per l'attribuzione al Capo di Stato Maggiore della Difesa di compiti che lo rendano effettivo responsabile della pianificazione generale volta alla realizzazione della integrazione interforze:

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

vencono pure sottolineati - trovando in ciò da sempre concordi tanto il Parlamento quanto il Governo - gli effetti negativi derivanti dalla mancata approvazione della legge sulla configurazione dei poteri di vertice dell'apparato militare.

(3) Arsenali e stabilimenti di lavoro (pag.305)

La Corte sottolinea la necessità della ristrutturazione degli stabilimenti e arsenali della Difesa, per i quali le alternative oscillano tra la loro soppressione o la drastica riduzione.

Invero la problematica non si presenta, pur nell'alternatività delle proposte soluzioni, di semplice soluzione, giacchè la questione "arsenali" se da una parte va vista soprattutto in termini di ristrutturazione di tutto lo strumento militare, dall'altra va pure considerata in termini di costo-efficacia, in una visione cioè che, pur stimandone la loro produttività, non sottostimi, ai fini della loro redditività, le utilità militari che essi possono soddisfare nelle situazioni di crisi.

(4) Legge sulle esportazioni dei materiali di armamento (pag.306)

Nel dare rilievo alla legge 9.7.1990 n.185 sul controllo della esportazione, importazione e transito dei materiali di armamento, viene evidenziato, in termini palesemente negativi, quel che è realtà, e cioè che la legge stessa è venuta ad estendere i suoi effetti in settori in cui la Difesa è direttamente interessata come utente di prioritaria rilevanza.

Non si può non concordare, giacchè la Corte evidenzia come la normativa si spinga a considerare pure le importazioni ed esportazioni delle componenti dei sistemi d'arma realizzati attraverso programmi di cooperazione internazionale dalle industrie dei Paesi partecipanti, da assemblarsi poi a cura di ciascuna Nazione per la realizzazione del sistema d'arma di propria pertinenza.

(5) Servizio Sanitario Militare (pag.321)

E' evidenziato come non siano intervenuti, finora altri provvedimenti destinati a riordinare il settore della

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Sanità Militare per accordarlo al parallelo servizio civile.

La problematica postula iniziative di ordine legislativo che, presupponendo oneri finanziari significativi, risultano di solito congelate sin dal loro sorgere. Cionondimeno alla materia l'Amministrazione cerca di dare soluzione pragmatica specialmente attraverso le ristrutturazioni dei propri ospedali militari in policlinici, attraverso convenzioni con cliniche universitarie (per le quali il Consiglio di Stato, a suo tempo, ebbe ad esprimere avviso favorevole), e con altre soluzioni che consentono di operare nella cornice del quadro normativo esistente e con mezzi finanziari che le presenti norme sostanziali di spesa permettono di utilizzare per questi fini.

(6) Servitù militari (pagg.315-316)

Viene dato atto degli effetti positivi derivati dell'entrata in vigore della recente legge 2.5.90 n.104, che ha modificato, semplificandone le procedure, le modalità di gestione delle predette servitù.

La realtà è che la surrichiamata legge prevede il mezzo dell'apertura di credito rivolta direttamente ai comuni tenuti, poi, a provvedere ai pagamenti a favore degli aventi diritto: decentrato così questo compito, consegue che eventuali disservizi risulteranno imputabili alle medesime amministrazioni locali e non più all'Amministrazione Militare, portatrice, sino ad oggi, di disservizi ad essa non imputabili.

(7) Struttura amministrativa del Dicastero (pagg.319-320)

Per quanto attiene più strettamente alla struttura amministrativa del Dicastero, viene evidenziata la carenza di iniziative volte a ridisegnare le competenze dei vari organi ai fini di una più agile gestione del complesso sistema militare (e ciò nonostante i conclamati propositi espressi in questo senso).

Unica eccezione è stata la modifica, attuata con D.M.22.2.1990, del precedente Decreto 3.11.1987, avuto riguardo alla ripartizione delle competenze tra Difeimpiegati e Difeoperai per la definizione dei profili professionali del personale civile della Difesa ex lege 312/80 (a Difeimpiegati la declaratoria per i

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

profili inerenti alle attività amministrative e a Difeoperai quelli inerenti alle attività tecniche).

In effetti ciò risponde a realtà, ma è pure da tenere presente che, nel concreto, non può porsi mano ad una ristrutturazione dell'area amministrativa centrale, - che poi si riflette nel ridisegnare le attività e le funzioni di meri organismi di gestione (direzioni generali), - se non dopo l'approvazione della stessa legge sulla riforma del vertice militare.

Sicchè, solo dopo aver definito le funzioni e le competenze dell'organo di vertice dell'area tecnico-amministrativa (Segretario Generale), si potranno ridisegnare le attribuzioni delle stesse DD.GG..

(8) Magistratura Militare (pag.321)

Viene rilevata l'attuazione della legge 158/89 che riguarda il Consiglio Superiore della Magistratura Militare e ciò grazie anche all'istituzione di un Ufficio di Segreteria, rilevando, peraltro, che per la prima volta è stato bandito nel 1990 un concorso che prevede l'accesso delle donne alla carriera di magistrato militare.

La questione non è di poco rilievo, perchè ripropone in termini diversi, cioè strettamente giuridici, l'accesso delle donne nelle Forze Armate, anche sotto il profilo dell'art. 25 della Costituzione, riguardo alla figura del "giudice naturale", configurabile ora, per gli stessi fini militari, in un soggetto di sesso femminile.

(9) Adeguamento ordinamento Accademie ed Istituti Militari (pagg.321-322)

La Corte censura la mancata attuazione (e non è la prima volta) della norma di cui all'articolo 105 del D.P.R. 11.7.80 n.382 che prevede l'adeguamento degli ordinamenti delle Accademie ed Istituti Militari a livello universitario alla disciplina della docenza universitaria, con conseguenti effetti nel conferimento degli incarichi, che viene attuato attraverso meri contratti di diritto privato.

In effetti tale situazione si presenta particolarmente

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

grave presso quegli Istituti, specialmente dell'Esercito, che non hanno un proprio ruolo organico di insegnanti, ma ciò postula la definizione di specifici provvedimenti legislativi, per i quali l'Amministrazione ha più volte assunto l'iniziativa.

(10) Rifornimento idrico isole minori (pag.322)

Per quanto attiene al rifornimento idrico alle isole minori, la Corte sottolinea che l'Amministrazione, per insufficienza dei propri mezzi navali, ha dovuto ricorrere, anche nel 1990, alla stipulazione di contratti con armatori privati, la cui spesa si è aggirata intorno ai 44 miliardi (capitolo 1109), ritenuta però insufficiente a giudizio della Amministrazione. Viene, però, soggiunto che, con legge 19.3.1990 n.51, è stata autorizzata una maggiore spesa di 35 miliardi per l'acquisizione di nuove navi cisterna.

La questione anche qui si pone in termini di estrema chiarezza (come si è posta in passato per le servitù militari), nel senso che l'Amministrazione militare è senz'altro disponibile (e non potrebbe essere diversamente) a svolgere funzioni di intervento sociale, ma a condizione che vengano offerti i necessari mezzi finanziari per provvedervi, non potendo assumere all'esterno, e soprattutto nei confronti dell'opinione pubblica, imputabilità proprie per essere, ma solo per disposizione di legge, l'erogatore di un tal genere di servizi sociali.

(11) Trasferimento competenze all'Azienda Assistenza al Volo (pag.322)

In relazione al noto problema del trasferimento delle attività gestite dall'A.M. all'Azienda Autonoma per l'Assistenza al Volo, la Corte non pone rilievi, limitandosi solo a dare atto che nel 1990 sono stati emanati alcuni provvedimenti concernenti il trasferimento all'Azienda di impianti e strutture del servizio meteorologico, rammentando ad un tempo che il termine utile per tali trasferimenti è stato da ultimo fissato nel 30.6.1991 dall'articolo 25 della legge 31.5.1990 n.128.

B) PROBLEMATICHE FINANZIARIE E DI PROGRAMMAZIONE**(1) Valutazioni sulla consistenza delle spese militari
(pag.303)**

Per quanto attiene al budget finanziario relativo al 1990, l'Organo di Controllo evidenzia quel che è a chiunque noto, che esso è percentualmente crescente nelle spese di personale (+12,9%), cui di converso corrisponde un decremento delle spese applicate alla categoria "acquisto beni e servizi": anzi, la percentuale delle spese relative all'ammodernamento è diminuita del 2,7%. Ma - soggiunge la Corte - ancor maggior decremento di queste ultime spese si registra per l'esercizio in corso, (-18,3%).

In effetti la percentuale è elevata, ma essa trova la sua giustificazione nel fatto che nel 1990 si è attuato il rinnovo contrattuale sia del personale militare, (legge 8.8.90 n. 231), sia di quello civile (DPR 17.1.1990, n.44) per cui hanno gravato sul bilancio militare circa 1000 miliardi per far fronte al pagamento delle competenze arretrate dovute al suddetto personale militare e civile: diversamente la percentuale sarebbe risultata sicuramente inferiore e comunque non superiore al valore di incremento derivante dagli automatismi stipendiali maturati per il medesimo anno.

Il decremento delle spese applicate all'ammodernamento è in effetti elevato: anzi sembrerebbe rivolto a compensare l'incremento stesso delle spese di personale, tanto da far insorgere il dubbio che, già in sede di impostazione di bilancio di tale esercizio, sia stata assunta di fatto la determinazione di porre a carico della difesa l'onere del nuovo contratto.

La Corte sottolinea ancora come parimenti decrescente - il che è altrettanto noto - sia l'incidenza della spesa militare sul P.I.L. che, attestandosi sull'1,7% - 1,8%, è inferiore alla media europea. E ciò - soggiunge - nonostante che il documento di programmazione economico-finanziaria presentato per il prossimo triennio, affermi l'esigenza di una riconsiderazione "in relazione alle esperienze maturate nella partecipazione al conflitto del Golfo Persico".

Quanto sopra - e ciò va detto a conferma dell'osservazione mosso dalla Corte dei Conti - è stato rilevato da più parti e forma oggetto di ampio dibattito sia in sede governativa che parlamentare, tanto più che, come evidenzia lo stesso Alto Consesso, è da dubitare che possa, nel prossimo futuro, accentuarsi ulteriormente il

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ridimensionamento delle esigenze del comparto difesa.

A ben vedere, gli indicatori della contabilità nazionale offrono valori sempre più decrescenti (2% nel 1987, 1.9% nel 1988 e 1989, 1,8% nel 1990 e 1.7% nel 1991).

Cionondimeno, non sembra che a tali valori debba attribuirsi un significato determinante, in quanto nel bilancio militare, sono talvolta presenti poste occasionali che ne incrementano il budget, come è avvenuto nel 1990 per gli effetti del rinnovo contrattuale dei dipendenti civili e militari della difesa, la cui entità, pari a circa 1000 mld., ha riguardato pure le poste per arretrati relativi agli anni precedenti.

Quel che invece dovrebbe assumere rilevanza, quale misuratore delle spese militari, è il rapporto tra le spese per l'acquisto di beni e servizi e l'entità complessiva dello stesso bilancio militare: tale rapporto, in questi ultimi anni, è venuto via via decrescendo (52.28% nel 1987, 47.99% nel 1988 e 1989, 44.32% nel 1990).

(2) Valutazioni sulla gestione del bilancio
(pagg.307-308-309)

Come sempre, vengono commentati i risultati di gestione. Per tale riguardo, la Corte sottolinea come le spese strettamente attinenti al Dicastero siano proporzionalmente diminuite rispetto agli oneri per la sicurezza pubblica (Arma dei Carabinieri), che invece tendono ad incrementarsi.

E' pure evidenziato l'incremento delle spese gestite in sede periferica, la cui entità è ora pari al 63,5% rispetto al 61% del 1988, ma al riguardo è da controdedurre che ciò è dovuto essenzialmente al decremento delle spese rivolte al rinnovamento, gestite, per loro natura, dagli Organi Centrali, e tanto porta a far sì che il medesimo budget periferico, i cui oneri sono incompressibili, venga ad assumere prevalenza rispetto a quello gestito dall'area centrale.

(3) Gestioni fuori bilancio (pag.309)

La Corte, nell'evidenziare il significato e l'entità delle gestioni fuori bilancio in ambito militare, auspica una tempestiva definizione legislativa della materia, che tenga conto anche degli obblighi dell'Ammini-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

strazione avuto riguardo all'organizzazione dei servizi nei quali le gestioni stesse trovano espressione.

Si tratta, come è noto, delle attività di protezione sociale che, pur rientrando nelle funzioni proprie della stessa Amministrazione militare, debbono essere necessariamente gestite fuori bilancio (spacci, circoli, buvette), non prestandosi lo stesso bilancio dello Stato ad accogliere gestioni di tal genere.

Cionondimeno è in atto una disposizione legislativa (legge 20.5.1991, n.158) che prevede la soppressione di tutte le gestioni fuori bilancio entro il 30.11.1991, termine prolungato con D.L. 1.10.1991, n.307 al 31.12.1992: ma è pure presente un'altra iniziativa legislativa (d.d.l. n.2884) che conferirà alle stesse gestioni un nuovo assetto giuridico, confermando, da una parte, la natura pubblica delle funzioni di protezione sociale e prevedendo, dall'altra, la loro gestione su base più privatistica.

(4) Controllo parlamentare della spesa militare (pag.310)

Per quanto attiene agli aspetti della programmazione, la Corte, dopo aver evidenziato che il bilancio militare è costruito secondo una metodologia contabile che, per essere comune a tutti i Dicasteri, si è dimostrata inadeguata per l'esercizio di un efficace controllo parlamentare, soggiunge che tale carenza è stata superata dalla legge 4.10.1988 n.436, in forza della quale il corredo documentale che deve accompagnare il progetto annuale di bilancio costituisce un notevole ausilio all'illustrazione delle principali poste in cui esso si articola, appalesandosi particolarmente utile per quei capitoli, di generica denominazione e di consistente dotazione, che riguardano le spese di ammodernamento di ciascuna Forza Armata (4011, 4031, 4051).

Nel contempo la Corte suggerisce e la problematica stessa verrà, al riguardo, attentamente esaminata -, che anche i programmi di ricerca e gli studi di fattibilità, per i quali non è prevista da altre norme legislative l'acquisizione del parere delle Commissioni Parlamentari, siano parimenti soggetti al sindacato parlamentare, tenuto conto della propedeuticità degli studi (per la successiva fase di realizzazione), dell'elevata onerosità che essi comportano e della possibilità di un ritiro dai relativi programmi di cooperazione internazionale (come è avvenuto per la fregata NFR-90), dopo il pagamento di ingenti somme.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTIC) COOPERAZIONE INTERNAZIONALE**Riflessioni su alcuni programmi (pag.311)**

La Corte dei Conti non muove censure di sorta, giacchè dopo aver accennato ai vari programmi di cooperazione internazionale, posti in essere al fine di adottare una certa interoperabilità aderente agli standard definiti in ambito NATO, si limita solo a soffermarsi su taluni programmi, quali lo SKYGUARD ASPIDE, i velivoli a decollo verticale TAV-8B e relativo radar, l'accordo FSAF per la realizzazione di una famiglia di sistemi missilistici superficie-aria, il programma in ambito IEPG relativo allo studio su un sistema missilistico MEDIUM-SAM ed il programma SIDEWINDER, per il quale sono stati versati 60,7 mld. all'Agenzia NAMSQ.

Fa, comunque, rilevare, pur senza imputare alcuna responsabilità alla Difesa - le cui ristrettezze di bilancio sono ben note per aver inciso proprio sul settore dell'ammodernamento -, che, avuto riguardo alla partecipazione al programma MRCA, i versamenti eseguiti sono stati inferiori (rispettivamente di 47 mld. e 76 mld. per le attività di supporto e per quelle di sviluppo e produzione) rispetto a quelli dovuti.

Parimenti, avuto riguardo al programma EFA, la cui spesa è ammontata a 328 mld. (più 6.2 mld. per spese amministrative), si sono verificati, per ragioni di cassa, notevoli ritardi nei pagamenti alla NEFMA rispetto alle scadenze previste.

D) PROBLEMATICHE DEL PERSONALEI. PERSONALE MILITARE**(1) Lavoro straordinario (pag.323)**

La Corte dei Conti, nel commentare la norma che ha istituito il compenso per lavoro straordinario al personale militare, e il successivo decreto attuativo, sottolinea che, per il reperimento della necessaria copertura (228 miliardi), la legge ha direttamente attuato per il 1990 e per gli anni seguenti una corrispondente riduzione nei capitoli delle spese di ammodernamento delle tre FF.AA..

In effetti, a ben vedere, deve ritenersi procedimento improprio quello di reperire i mezzi di copertura dei

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

provvedimenti legislativi che comportano nuove o maggiori spese, attingendo le risorse necessarie dai capitoli di spesa appartenenti alla categoria IV "Acquisto di beni e servizi", i cui stanziamenti sono in definitiva rivolti a ridistribuire il reddito nazionale attraverso le commesse pubbliche.

Nella fattispecie, poi, vertendosi in un settore di spesa già in sofferenza, in quanto gli stanziamenti per il rinnovamento dei mezzi militari risultavano già ridotti in sede di impostazione di bilancio, l'operazione ha toccato quel che in termini aziendali è definito il capitale di impresa.

Tanto mostra come una siffatta operazione finanziaria si sia svolta in stato di mera necessità e in un certo senso "proibite domino", non potendosi, in tale circostanza, trarre il finanziamento da alcun'altra fonte finanziaria indisponibile al momento.

(2) Violazione del divieto di incremento degli organici
(pag.324)

Viene anche evidenziato che il divieto di ampliamento sia degli organici sia dei numeri massimi, previsto dalla legge 8.8.1990 n.231 (art.10 - punto 4), è stato disatteso dalla successiva legge n.404 del 27 dicembre dello stesso anno, che, prorogando fino a tutto il 1992 il sistema delle promozioni soprannumerarie (addirittura aumentandole per alcuni ruoli), nonché elevando i limiti di età per il pensionamento degli ufficiali, ha vanificato la finalità di contenere il numero dei militari in servizio a fronte dei maggiori oneri previsti dalla stessa legge n.231/90.

In effetti il problema, così come è evidenziato, induce alle stesse considerazioni svolte dalla Corte dei Conti, ma, visto in termini più globali, si riconduce a quella sorta di "moto perpetuo" indotto dalla carenza di una legge di avanzamento organica: oggi, infatti, attuato un rimedio per sanare una certa situazione di stato giuridico o di avanzamento, sorgono altre situazioni di disparità e, di qui, la rincorsa tra loro dei provvedimenti legislativi: ed è quanto la Corte dei conti riconosce, commentando i contenuti della legge 27.12.1990 n.404 (vedasi successivo para 3).

(3) Le problematiche sull'avanzamento degli ufficiali
(pag.325)

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Avuto riguardo alle problematiche inerenti all'avanzamento degli Ufficiali, la Corte dei Conti evidenzia quel che viene da sempre evidenziato anche in sede ministeriale, e cioè che si è ancora protratta l'attesa di una legge organica che, nell'attuale momento, è di grande interesse per i futuri assetti delle FF.AA., mentre con la legge 27.12.1990, n.404, come di frequente si sta verificando negli ultimi anni, è stato emanato un provvedimento di natura contingente con una serie di interventi privi di un definito ordine sistematico.

Le conseguenze di tale "modus operandi" sono state evidenziate al precedente para (2).

(4) Deficienze organiche nei gradi bassi
(pagg.325-326-330)

La relazione evidenzia anche che alle eccedenze nei gradi dirigenziali e di Ten:Col. (pari a 730 unità per l'E.I. 248 unità per la M.M. 906 unità per l'A.M.) corrisponde una significativa deficienza organica nei gradi inferiori che per l'E.I. è pari a 5.296 unità, per la M.M. a 550. per l'A.M.. a 2.907.

Per quanto riguarda la deficienza organica nei gradi inferiori, che tocca tutte le FF.AA., va fatto presente che la problematica non è di facile soluzione, in quanto legata soprattutto al gettito dei concorsi e agli esodi dovuti alle cosiddette "crisi di vocazione", se non addirittura alla competitività di altri comparti lavorativi, diversi da quelli militari.

Relativamente, poi, alle eccedenze nei gradi dirigenziali, va subito chiarito che, se tale è la situazione nell'apparenza, diversa si mostra se esaminata negli aspetti della conformità con l'ordinamento vigente, giacchè le eccedenze stesse trovano il loro presupposto giuridico nelle medesime leggi di stato giuridico, tanto è che i provvedimenti di promozione risultano essere stati tutti ritualmente controllati dalla stessa Corte dei Conti con la corrispondente ammissione al visto per la registrazione.

Infatti, se in effetti le consistenze degli organici sono quelle indicate dalla Corte dei Conti in allegato alla relazione medesima, va pure chiarito che le posizioni soprannumerarie di eccedenza che emergono dal documento non sono "contra legem", perchè discendono dai ritmi fissati dalle stesse leggi di avanzamento: in definitiva, per voler esemplificare, queste posizioni

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

soprannumerarie danno vita ad una sorta di ruolo aggiuntivo ad esaurimento, formato per lo più da soggetti posti in posizione di "a disposizione" e che vi permangono sino al limite di età o al collocamento in posizione di aspettativa per riduzione di quadri.

Comunque, le consistenze dei gradi apicali (quindi dei Generali di Corpo d'Armata, e Ammiragli e Generali di Squadra), pur se apparentemente significative, comprendendo anche i soggetti in eccedenza, non superano il valore del 3% della consistenza dei gradi dirigenziali di provenienza, valore sicuramente inferiore a quello dei numerosi comparti del pubblico impiego, laddove i gradi di vertice (Prefetti o Direttori Generali) risultano percentualmente più rilevanti.

(5) La situazione organica dei sottufficiali (pag.326)

Per quanto riguarda i sottufficiali - e qui valgono ancora le considerazioni già espresse per quanto discende dalle cosiddette crisi di vocazione -, ne viene evidenziata ugualmente la situazione deficitaria rispetto agli organici previsti dalla legge n.212/1983, che è così riassunta: per l'E.I. 676 unità, a fronte di un organico di 27.700; per la M.M. 1.518, a fronte di 16.090 unità; per l'A.M. 4.387, a fronte di 33.844 unità e per l'Arma dei C.C. 1.282, a fronte di 25.200: carenze, in parte, coperte con i richiami in servizio di personale in congedo, pari a 545 unità per l'E.I., 182 per la M.M., 850 per l'A.M. e 781 per l'Arma.

(6) Leva prolungata (pag.320-321)

La Corte dei Conti evidenzia che nel 1990 non ha potuto avere attuazione l'assunzione del personale di leva congedato senza demerito al termine della leva prolungata, perchè non si sono ancora determinate le dotazioni delle qualifiche professionali del personale e la corrispondenza tra quelle militari e quelle civili.

Problema, questo - va soggiunto -, di non facile soluzione, per il quale in ambito ministeriale sono in atto iniziative volte a superare ogni ostacolo per dare puntuale rispetto alla surrichiamata normativa.

II. PERSONALE CIVILE

(1) La "mobilità" del personale civile (pag.320)

Avuto riguardo all'istituto della cosiddetta "mobilità", la Corte ne riconosce la mancata attuazione, per la complessità degli adempimenti occorrenti per il reperimento del suddetto personale, ed, in effetti, - va aggiunto - tale è la situazione: che, nel concreto, evidenzia che per la categoria impiegatizia, a fronte di una disponibilità di 9.000 posti, le domande presentate son state 400, di cui realmente accoglibili 75.

Diversa e più favorevole è la situazione del personale operaio, laddove le domande pervenute sono state 3.619, per lo più prodotte dal personale già in servizio presso le FF.SS., potenzialmente idonee a coprire metà dei posti disponibili.

Nel dare assicurazione che, per quanto è nelle possibilità della Difesa, si porranno in essere tutte le iniziative utili per accelerare la definizione delle pratiche, deve nondimeno evidenziarsi che i lamentati ritardi, così come del resto emerge, non sono imputabili al Ministero della Difesa.

(2) Consistenza organica e deficienze nei ruoli (pag.328)

Avuto riguardo alle dotazioni organiche del personale impiegatizio, a fronte di un organico di 24.565 unità, le presenze sono risultate pari a 11.853 con una carenza di 12.712 unità. Mentre per il personale operaio, a fronte di una dotazione organica di 47.197 unità, sono risultate presenti 40.871 unità, con vacanze complessive di 6.326 unità. Nell'insieme, il personale civile che alla fine del 1989 era pari a 53.752 unità, si è ridotto alla fine del 1990 a 52.724, con circa 1000 unità in meno.

In effetti tale è la problematica, ma essa va esaminata anche nel quadro dell'auspicata ristrutturazione degli arsenali e stabilimenti di lavoro, cui la Corte ha parimenti fatto cenno (vedasi precedente para A.3).

(3) Personale dirigenziale (pag.327)

Per quanto attiene al personale dirigenziale, alla data

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

del 31.12.1990. a fronte di una dotazione organica di 243 unità. Le unità presenti risultavano essere 198 e, per di più, nei concorsi di accesso alla dirigenza si sono verificati consistenti ritardi nelle nomine, dovuti tra l'altro, a difficoltà incontrate dalle commissioni nella valutazione dei titoli; ritardi che, da parte ministeriale, nei limiti del possibile, si cercherà di evitare per il futuro.

MINISTERO DELL'AGRICOLTURA E DELLE FORESTE

DIREZIONE GENERALE DELLA TUTELA ECONOMICA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Al riguardo la Direzione generale della tutela economica dei prodotti agricoli, interessata in proposito, ha comunicato di aver provveduto nel corso del secondo semestre 1990 ad impegnare le spese per tutte le somme stanziare sui capitoli di "spese correnti" a carico dei fondi assegnati con la legge 752/86, limitatamente a quelli da impegnare per le azioni previste alla lettera f), comma 2 dell'art.4 della legge stessa.

La cennata Direzione ha evidenziato, tuttavia, che le complesse procedure previste nella citata legge hanno reso disponibili detti fondi soltanto nel secondo semestre del 1990 (D.M. del Tesoro n.140469 del 29.5.1990 registrato alla Corte dei Conti il 16.6.1990 reg. n.20 fl. n.310).

DIREZIONE GENERALE DELLA PRODUZIONE AGRICOLA

La relazione citata non sembra apportare innovazioni riguardo la riclassificazione della spesa di questo Ministero, ed in special modo dei fondi recati dalla legge 752/86. Infatti il documento della Corte dei Conti riprende puntualmente la struttura utilizzata da alcuni anni da questa Amministrazione per l'annuale relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 752/86.

Si fa notare che la Corte, nell'identificare le disponibilità di fondi recati dalla citata legge 752/86, pare utilizzare la definizione di residui in modo da comprendervi sia i residui di stanziamento che le somme impegnate ma non pagate.

Il M.A.F., nel rendicontare al Parlamento la spesa della legge 752/86, ha invece utilizzato la definizione di residui per i soli residui di stanziamento: tale metodo appare molto più corretto nel valutare la capacità operativa dell'amministrazione, dato che la maggior parte dei fondi recati dalla legge 752/86 sono in conto capitale e riguardano azioni di durata pluriennale.

Questa osservazione giustifica il perchè dell'ammontare elevato di residui per azioni quali la ricerca e la cooperazione; per tali interventi il flusso di cassa non può che avere durata poliennale, ma non per questo si deve parlare di inefficienza amministrativa e di mancato utilizzo delle risorse.

A giustificazione dell'ammontare di residui di stanziamento, la Corte dei Conti non si sofferma sul fatto che la legge 752/86 è praticamente partita nel 1987, avendo avuto questa Amministrazione a disposizione i fondi 1986 a metà dicembre. La diretta conseguenza è stata lo slittamento di un'annualità della legge, con la formazione di residui. L'operatività annuale del MAF comunque, così come illustrato dalle relazioni trasmesse al CIPE ed al Parlamento, è stata pari a quasi l'intero stanziamento di competenza ripartito dal CIPE, a conferma che la formazione di residui di stanziamento è da addebitarsi fondamentalmente al ritardo con cui è partita la legge.

Riguardo la cooperazione agricola, uno dei maggiori settori di spesa tra le azioni di competenza del Ministero, nella relazione della Corte si richiama il principio informativo della legge 752/86, ispirato al potenziamento selettivo delle cooperative anche attraverso la capitalizzazione e si rileva però anche che tale disposizione, contenuta nell'art. 7, non ha ricevuto completa attuazione specie riguardo l'istituzione di un apposito fondo di rotazione.

A tale proposito pur ammessa la mancata istituzione di detto fondo, dovuta ad un insieme di complessi motivi, si evidenzia che la necessità di capitalizzare adeguatamente le cooperative in discorso è stata attuata, seppure per altra via, stabilendo con circolare n.236 del 20.4.1990 la necessaria significativa compartecipazione dei soci agli investimenti, e la possibile compartecipazione dei medesimi anche alle spese di gestione. In tal guisa si è sicuramente inciso positivamente sulla qualificazione della spesa.

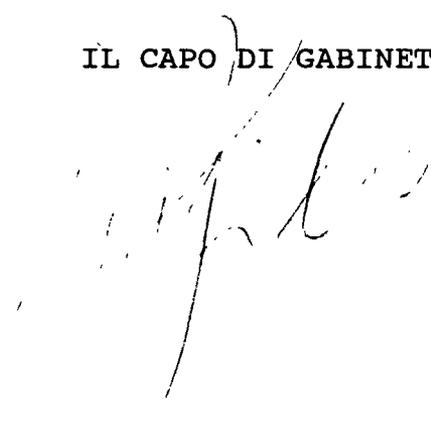
La relazione della Corte dei Conti, come esempio dei difficili rapporti tra l'Amministrazione centrale e le Regioni, cita soprattutto il mancato adeguamento dei parametri di riparto dei fondi dell'articolo 3 della legge 752/86: Si evidenzia che questo Ministero ha più volte sottoposto ai responsabili politici regionali proposte di adeguamento di tali parametri (essi sono derivati da quelli della legge 984/77), tuttavia tra le Regioni è sempre mancato l'accordo politico per tale modifica.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Quanto alla mancata adozione da parte di alcune regioni di piani agricoli regionali, per favorire una maggiore programmaticità degli interventi il MAF ha previsto nel d.d.l. per la nuova legge pluriennale (A.S. 2428) misure sanzionatorie per gli enti inadempienti.

Circa la predisposizione della relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 752/86 per l'anno 1989, tale relazione è stata trasmessa al Ministero del Bilancio il 22 giugno 1991. Il ritardo è da attribuirsi esclusivamente al tardivo invio da parte delle Regioni dei dati riguardanti i fondi dell'articolo 3 della legge 752/86. Si fa presente tuttavia che a livello nazionale, Università comprese, non risultano esistere analisi dettagliate della spesa agricola regionale posteriori al 1989 proprio a causa della difficoltà di reperimento dei dati.

IL CAPO DI GABINETTO



DIREZIONE GENERALE DEGLI AFFARI GENERALI E DEL PERSONALE

Al riguardo la Direzione generale degli affari generali e del personale, interessata in proposito, ha comunicato che per quanto attiene il punto 1 della Relazione (aspetti finanziari della gestione), è interessata solo da quanto riportato nella nota di fondo della pag.184. In essa si citano, il cap. 7003 (spese per l'impianto di un sistema informativo agricolo nazionale), gestito dalla cennata Direzione generale negli anni dal 1985 al 1990, ed il cap. 7227 (spese per il potenziamento del SIAN), gestito dalla Direzione generale della produzione agricola dal 1988.

In essa si riporta l'opinione che tali capitoli possano essere presi come esempio di "stratificazione nel tempo di voci similari di spesa".

A tale proposito, la suindicata Direzione generale ha rappresentato che il cap.7003 - istituito per l'attuazione dell'art.15 della legge 4.6.1984, n.194,

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

con una dotazione iniziale di lire 6 miliardi (L. 194/84) e con un supplemento di lire 8 miliardi (Legge finanziaria 1985) - ha operato per l'avvio del SIAN con iniziative quali:

- i preliminari studi di fattibilità del SIAN e di suoi sottosistemi (UCEA, IRSA, Applicazioni regionali);
- l'indagine sui dati microeconomici;
- l'avvio dell'automazione degli uffici periferici ASFD;
- l'avvio dell'automazione degli IRSA;
- elaborazioni urgenti (dati campagne vitivinicole 85/86 e 86/87);
- attività sperimentali di formazione del personale.

Dalla lettura delle attività finanziate, si comprende la loro coerenza con la denominazione del cap.7003 "Impianto di un sistema informativo agricolo nazionale" e la loro caratteristica di attività di studio, indagine preliminare, sperimentazione, elaborazioni urgenti e avvio del sistema informativo ministeriale.

Invece, la concreta e quotidiana gestione del SIAN, in tutti i suoi aspetti e sottosistemi è divenuta dal 1987 competenza della Direzione generale della produzione agricola, che con l'apposito cap.7227, ha finanziato dapprima il sistema gestionale centrale, la Rete Agrometeorologica Nazionale e, in seguito, ulteriori attività.

Quindi, può concludersi che, con i cap.7003 e 7227, non c'è stata sovrapposizione, ma realizzazioni

di attività (avvio e gestione del SIAN) in sequenza temporale.

Altro punto della Relazione riguardante materia di competenza della Direzione generale degli affari generali e del personale è il numero 4 (profili su ordinamento del settore e problemi organizzativi).

La cennata Direzione concorda con l'osservazione (pag.203) che "il modulo organizzativo (ministeriale) resta ancora sostanzialmente quello legato al vecchio schema dell'amministrazione diretta" e con la necessità di creare "strutture operative in grado di svolgere in modo efficace funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e gestione della politica agricola comunitaria".

Una struttura ministeriale adeguata a tali compiti richiede:

a) un nuovo disegno organizzativo la cui realizzazione esula dalla specifica competenza di tale Direzione generale;

b) nuove figure professionali. A questo riguardo la medesima Direzione ha, a suo tempo, proposto ed ha poi ricevuto l'approvazione per l'istituzione di idonei profili professionali che si citano a titolo esemplificativo:

- analista e collaboratore economico finanziario;
- analista di organizzazione;
- funzionario e collaboratore statistico;

per problemi di economia, finanza, organizzazione e statistica;

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- analista di sistema;
- analista di procedure;
- programmatore;

per la partecipazione diretta con proprio personale alla gestione del sistema informativo ministeriale.

Per la parte di competenza della Direzione generale dell'economia montana e delle foreste si rappresenta che particolare importanza rivestono le considerazioni fatte dalla Corte sulla necessità di procedere all'assetto organizzativo valutando le difficoltà che il problema determina sia nella gestione giuridica che in quella amministrativa.

Significativa è la segnalazione fatta dalla Corte dei Conti sull'assestamento riferito ai risultati di gestione del bilancio dei capitoli che costituiscono la rubrica VII. Lo squilibrio del rapporto pagamenti - autorizzazioni di cassa si verifica abitualmente per alcune voci dell'esercizio corrente (soprattutto spese di vestiario), a causa delle complesse procedure sia nelle fasi antecedenti alla concretizzazione contrattuale, sia in quelle successive di definizione del provvedimento di liquidazione della spesa.

Si sottolinea comunque che l'aumento della massa dei residui ha valore transitorio, venendosi a determinare per allungamenti non sempre prevedibili nella definizione degli atti amministrativi occorrenti.

Si ritiene comunque che molte spese correnti della rubrica VII, quali quelle di ufficio, di vestia-

rio, acquisto ed esercizio automezzi, avranno in futuro progressivi aumenti, in quanto legate direttamente al costo di beni e materie prime.

Per quanto riguarda gli automezzi a disposizione del C.F.S. è necessario precisare che i relativi acquisti sono stati sempre effettuati per sopperire a reali esigenze di servizio per i compiti svolti dal Corpo Forestale dello Stato nella prevenzione e lotta contro gli incendi boschivi e negli interventi di sorveglianza e gestione del patrimonio naturalistico nazionale.

Si segnala inoltre che al punto 3.6 (pag.201) della relazione medesima, dove viene analizzata l'utilizzazione dei fondi di cui al cap.4073, concernente le attività di studi, indagini e ricerche nel campo della produzione forestale, è indicato che nel 1990 sono state finanziate n.4 iniziative di studio e ricerca, mentre in effetti le iniziative programmate sono state n.34. Trattasi probabilmente di un mero errore di stampa.

Per quanto riguarda la parte relativa alla Gestione ex Azienda di Stato per le foreste demaniali, non si hanno particolari osservazioni da fare.

L'Ispettorato centrale repressione frodi, interessato in merito alla parte di relazione che riguarda i settori di propria competenza, ha comunicato che la Corte dei Conti, premessa "la lecita aspettativa del consumatore circa adeguate garanzie dei prodotti e la

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

necessità di tutelare i produttori onesti nel comparto agro-alimentare, a fronte dell'aumento del quadro di diffusione delle frodi, in tutta la sua vasta gamma di manifestazioni", per il secondo anno consecutivo ha affermato che i dati esposti sono "l'indice di una sproporzione crescente tra la struttura del servizio e la rilevanza degli interessi che il settore stesso è chiamato a garantire".

Inoltre, con la relazione relativa al 1989 la Corte dei Conti evidenziava che l'organico dell'Ispettorato centrale registrava una carenza media di personale del 13,5%, elevatasi al 16,7% alla fine del 1990.

Ciò posto, si rappresenta di aver più volte segnalato come l'organico del personale risulti sotto-dimensionato in rapporto ai gravosi e delicati compiti demandati alla struttura. A tale carenza, tuttavia, non può che ovviarsi, in via definitiva, con una disposizione di legge che preveda l'ampliamento delle dotazioni organiche nei diversi profili professionali.

Sul piano più immediato si precisa che il citato Ispettorato non ha mancato di porre in essere ogni utile accorgimento per contenere la rilevata sproporzione tra la struttura del servizio e la tutela degli interessi collettivi al medesimo istituzionalmente demandata. Va, tuttavia, prontamente precisato che a fronte di iniziative di stretta competenza dell'Ispettorato medesimo, altre iniziative vanno ricondotte nella responsabilità di altri servizi, principalmente della Direzione generale degli affari generali e del per-

sonale.

A tal riguardo, il cennato Ispettorato ha più volte sollecitato l'adozione di tutte quelle misure idonee a consentire il completamento dell'organico del personale che di seguito si riassumono:

- 1) copertura dell'organico mediante concorsi pubblici da indire al più presto e da espletarsi mediante la procedura speciale prevista dall'art.12, comma 3, 4 e 5 della legge 7.8.1986 n.462;
- 2) chiamata degli idonei dalle graduatorie, ancora non scadute, dei concorsi in precedenza espletati;
- 3) copertura dei posti della III e IV qualifica funzionale mediante chiamata diretta come previsto dalla vigente legislazione;
- 4) sollecita chiamata in servizio del personale appartenente a categorie protette a copertura di tutti i posti disponibili;
- 5) esame delle istanze di passaggio nell'organico del Servizio repressione frodi di personale appartenente ad altri ruoli;
- 6) esame delle istanze di riassunzione in servizio;
- 7) definizione delle domande di trasferimento.

Dette iniziative potrebbero essere integrate da una riconsiderazione della composizione della rappresentanza amministrativa in seno alla contrattazione decentrata per far sì che, d'intesa con le organizzazioni sindacali, possano essere raggiunti accordi che, nel rispetto delle giuste aspettative del personale, si contemperino con la difesa degli interessi pubblici che l'Ispettorato centrale è chiamato a tutelare.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Venendo, infine, alle iniziative di stretta competenza, il cennato Ispettorato ha precisato che, nell'ambito delle flessibilità consentite dalla struttura sono state adottate misure volte a supplire a situazioni di carenza, non risolvibili diversamente con immediatezza.

Si intende qui fare riferimento ad un razionale impiego dei Nuclei operativi centrali (N.O.C.) per quanto attiene alle visite ispettive, disponendone l'accentuazione della presenza in aree ritenute maggiormente a rischio, ovvero nelle circoscrizioni i cui Uffici, per carenza di organico, ponevano l'esigenza di un più efficace controllo.

Sono poi state attuate misure, queste ultime comuni ai settori ispettivo, amministrativo e di laboratorio di analisi, attraverso le quali si è disposto il temporaneo invio in missione di personale da una ad altra circoscrizione territoriale.

Nè va dimenticato, soprattutto per il settore analitico, la concentrazione di analisi in alcuni laboratori di Uffici periferici che, pur nella carenza generalizzata di personale, erano in grado di supportare un maggior carico di lavoro.

Da ultimo, non appare superfluo segnalare che il mancato riconoscimento economico per la specificità delle funzioni svolte (ordine del giorno votato all'unanimità dalla Camera dei Deputati il 23.10.1987) ha contribuito ad accelerare l'esodo di molte unità dell'organico dell'Ispettorato centrale verso i ruoli della stessa o di altre Amministrazioni.

**MINISTERO DELL'INDUSTRIA DEL COMMERCIO
E DELL'ARTIGIANATO**

GABINETTO DEL MINISTRO

In proposito si comunica che la gestione del bilancio di questo Dicastero non ha subito rilievi significativi se non nei punti in cui la Corte rileva che, da un lato, anche nel 1990 continua il fenomeno della creazione di nuove commissioni di esperti e del rinnovo di quelle esistenti, oltre all'affidamento di incarichi e alla stipula di convenzioni di studio a soggetti esterni, e dall'altro che va limitata l'utilizzazione, sia pure nella forma del comando prevista dall'ordinamento, di personale degli enti vigilati.

Al riguardo è da precisare che la necessità di ricorrere alle commissioni e agli incarichi è dettata, dal punto di vista funzionale, dall'esigenza di approfondire sotto nuovi aspetti le tematiche attinenti i compiti istituzionali del Ministero, nonché di abbracciare problematiche inerenti nuove funzioni attribuite all'amministrazione (come ad esempio le questioni relative all'antitrust, scaturenti dal recente regolamento comunitario sul controllo delle concentrazioni e dal varo della normativa nazionale in materia).

Il ricorso a tale forma di collaborazione, nonché all'utilizzo di personale comandato, dal punto di vista organizzativo è determinato dalla nota inadeguatezza degli organici (come anche rilevato dalla Corte dei Conti), ragione per la quale i funzionari ministeriali non potrebbero dedicarsi a compiti di studio e di approfondimento se non a detrimento dell'ordinaria attività amministrativa.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' comunque da sottolineare che tale fenomeno è circoscritto e non assume connotati sistematici, tanto è vero, ad esempio, che le Commissioni di studio istituite nel 1991 sono state tre, varate per esigenze del tutto specifiche e puntuali in quanto finalizzate a formulare proposte per l'emanazione dei regolamenti applicativi delle leggi nn.9 e 10/1991, di attuazione del nuovo Piano Energetico nazionale.

Per converso le Commissioni istituite in precedenza e che hanno proseguito i lavori nel 1991 sono state due.

Peraltro la stessa Corte dei Conti, in tema di organizzazione del Ministero correlata anche all'attuazione della legge n. 241/90 concernente i procedimenti amministrativi, ha rilevato che l'esame delle varie procedure ha messo in evidenza "l'esigenza di procedere ad un'ampia informatizzazione dei servizi anche in considerazione della carenza di personale in servizio che depotenzia quelli che sono gli organici previsti".

Tale raccomandazione, purtroppo, non potrà essere accolta in quanto nella tabella A allegata alla legge finanziaria 1992 non è previsto uno stanziamento per tale finalità, così come era stato richiesto.

MINISTERO DEL COMMERCIO CON L'ESTERO

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Con riferimento alla relazione suindicata appare di rilevante importanza il riconoscimento, fatto dalla Corte, in ordine all'esigenza di adeguamento delle funzioni del Ministero in rapporto all'evolversi delle relazioni politico-economiche internazionali.

Eguale positivo l'avviso espresso sulla necessità di realizzare un forte sistema di coordinamento, tra le Amministrazioni che hanno potere decisionale in materia di politica economica internazionale, con una presenza incisiva del Ministero del Commercio con l'Estero, cui occorrerebbe far seguire rapidamente idonee iniziative e conseguenti provvedimenti.

Si prende atto della necessità indicata nella relazione, di dover procedere alla riorganizzazione della struttura organica del Ministero sia per quanto riguarda l'organizzazione dei servizi che per quanto riguarda il rapporto della consistenza fra il personale appartenente alla ex carriera esecutiva e quello appartenente alla ex carriera di concetto.

Tra l'altro, l'opzione esercitata da ben 177 dipendenti I.C.E., sulla base della legge 106/89, che hanno scelto di passare in un ruolo ad esaurimento presso il Ministero, appare suscettibile di determinare ulteriori squilibri, che andranno esaminati e risolti, allorché l'operazione di passaggio sarà conclusa.

Per quanto concerne l'ultimo periodo del cap. 3/1 della relazione della Corte dei conti, sembra opportuno sottolineare lo spazio limitato riservato all'attività di intervento del Ministero nelle istanze internazionali (CEE, GATT, OCSE, UNCTAD, ECE, Accordi prodotti di base, ecc.). Le attività svolte in tali organismi, investono, infatti competenze precipue del Ministero ma gli interventi sono fortemente condizionati dalla inadeguatezza dei mezzi finanziari posti a nostra disposizione.

In rapporto alle prospettive per il 1992, data la profonda evoluzione della situazione economica internazionale e le trasformazioni in atto (v. Paesi dell'Europa centro-orientale), l'attività nei predetti organismi è sicuramente chiamata ad intensificarsi, per cui si faranno maggiormente sentire le difficoltà per il nostro Ministero di assicurare un'adeguata partecipazione .

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Infine si segnalano le seguenti precisazioni:

- 1) quanto alla situazione pregressa relativa ai rendiconti degli Uffici ICE all'estero (fine pag. 283 - inizio pag. 284), si fa presente che nello scorso luglio si è proceduto anche al saldo dei fondi relativi al 1984, a seguito dell'avvenuta assegnazione, da parte del Tesoro, dei fondi stessi (che nel frattempo erano divenuti perenti agli effetti amministrativi);
- 2) circa i Comitati di coordinamento regionali (pag. 286), previsti dall'art. 6 dello Statuto dell'I.C.E. (la cui istituzione è stata avviata immediatamente dopo l'emanazione di detto Statuto), allo stato attuale ne risultano costituiti 14 e, a tal riguardo, si precisa che la non ancora avvenuta formazione dei restanti 6 è dipesa (e dipende) dal mancato invio da parte delle Regioni, nonostante vari solleciti, degli elementi di propria competenza. Naturalmente, sarà cura della scrivente continuare a porre il massimo impegno per la completa definizione della questione;
- 3) l'unificazione in un unico capitolo dei 2 originari contributi per il funzionamento dell'I.C.E. in Italia e all'estero (pag. 287) è avvenuta dal 1989, a seguito della legge di riforma dell'Istituto n. 106/89, e non dal 1990; quanto poi all'invio, alla Ragioneria Centrale, dei decreti relativi ai contributi per gli Uffici I.C.E. all'estero a tutto il 1987, si comunica che, successivamente, l'Amministrazione ha provveduto a dare corso anche al decreto relativo al 1988; pertanto, l'arretrato esistente in materia è stato definitivamente eliminato (salvo eventuali osservazioni che dovessero pervenire, da parte degli Organi di controllo, in sede di esame delle varie documentazioni di spesa). Resta ancora aperta soltanto la liquidazione di un residuo di credito inerente alla gestione degli Uffici ICE all'estero 1980, 81 e 82 (circa lit. 2.000.000.000), a fronte di documentazione contabile trasmessa dall'Istituto solo nel 1990, liquidazione per la quale è in corso specifico carteggio con il Ministero del Tesoro;
- 4) quanto poi alla questione (pag. 288) dei residui inerenti ai contributi a favore dei consorzi ex legge n. 83/89 (circa la cui efficacia finale la stessa Corte si esprime comunque in termini favorevoli), si fa presente che i tempi occorrenti per le liquidazioni ed i pagamenti di tali contributi dipendono dai numerosi e complessi adempimenti previsti dalla specifica normativa; peraltro, per ciò che riguarda in particolare il 1990, ulteriori complicazioni sono derivate

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

dall'entrata in vigore della legge n. 55/90, la quale - richiedendo l'esibizione della certificazione e dell'autodichiarazione "antimafia" sia per i responsabili dei consorzi, sia per i singoli consorziati - ha determinato ovviamente un allungamento dei tempi tecnici occorrenti per l'esame e la definizione delle singole pratiche;

- 5) circa il Fondo rotativo presso il Mediocredito Centrale (pag. 291), alcuni dati numerici indicati dalla Corte non sempre sembrano coincidere esattamente con quelli in possesso della Direzione Generale competente; trattasi comunque di differenze di trascurabile importanza e, quindi, tali da non incidere nella sostanza delle valutazioni complessive;
- 6) quanto, infine, alla organizzazione dei servizi (pag. 292), nel precisare che, con il DM 2/8/1989, è stata la D.G. Sviluppo Scambi a formare oggetto di una significativa ristrutturazione, che ha invece interessato in misura meno rilevante la D.G. Personale e AA.GG, si aggiunge che, da ultimo, tale Direzione Generale è pervenuta ad una nuova organizzazione delle proprie competenze con il D.M. 23/8/91.

MINISTERO DELLA SANITÀ

3.1. Attività degli organi consultivi

Nella Relazione viene affermato che "per il Consiglio Superiore di Sanità.....stentano ad individuarsi consistenti competenze che non risultino residuali a quelle attribuite al Consiglio Sanitario Nazionale" (cfr. anche 4.1. II capoverso).

In realtà, i due massimi organi sanitari (Consiglio Sanitario Nazionale e Consiglio Superiore di Sanità) si caratterizzano proprio per la peculiarità delle attribuzioni da ciascuno di essi esercitate: di consulenza e di proposta nei confronti del Governo per la determinazione delle linee generali della politica sanitaria nazionale quelle del Consiglio Sanitario Nazionale (art. 8 legge n.833/78); di consulenza tecnica del Ministro della Sanità quelle del Consiglio Superiore di Sanità (D.P.R. n. 256/1961 e art. 59 legge n. 833/78). Anche per quanto concerne la loro composizione, si osserva che nel Consiglio Sanitario Nazionale prevale il connotato politico-istituzionale, mentre nel Consiglio Superiore di Sanità prevale la componente tecnico-scientifica.

Nè va sottaciuto che nel corso dell'anno 1990 il Consiglio Superiore di Sanità ha emesso oltre 1.000 pareri tecnici, fra i quali meritano specifica menzione quelli relativi alla vaccinazione antiepatite B, alla vaccinazione antimorbillo-parotite e rosolia, alla revisione delle modalità di notifica delle malattie infettive, ai problemi connessi alla distribuzione dell'acqua potabile nella città di Na-

poli, alla potabilizzazione delle acque, alle scuole universitarie dirette a fini speciali, all'aggiornamento della circolare n. 65 sull'impiego del gas tossico ossido di etilene per quanto attiene all'esposizione dei lavoratori, ai protocolli di accesso agli esami di laboratorio e di diagnostica strumentale a tutela della maternità responsabile e per le donne in stato di gravidanza, ai prelievi e trapianti d'organo, alle specialità medicinali a base di gangliosidi, alle specialità medicinali a base di ormone somatotropo di origine estrattiva, alle infezioni da HIV a seguito di trasfusione di sangue e somministrazione di emoderivati, alle quantità massime di residui negli alimenti di prodotti impiegati in agricoltura, alla encefalopatia spongiforme bovina, al controllo e al risanamento degli allevamenti dalla brucellosi.

3.2. La funzione programmatica

Le cause dei ritardi evidenziati dalla Corte dei Conti nell'attivazione dei nuclei di vigilanza previsti dall'art.4, comma 2, della legge n.37/89 permangono nell'esercizio corrente e, qualora con la legge finanziaria attualmente in discussione al Parlamento, non si provveda ad incrementare lo stanziamento richiesto sul relativo cap.4205, si protrarranno anche nell'esercizio 1992. Il Ministero della Sanità, infatti, aveva chiesto in sede di assestamento Bilancio 1991 la variazione della denominazione del capitolo in "spese per la sistemazione logistica, la formazione, l'addestramento e l'impiego operativo del personale di vigilanza sulla gestione delle unità sanitarie locali e sull'attuazione del piano sanitario nazionale, ivi compresi i trattamenti di missione e i rimborsi agli enti di provenienza delle competenze spettanti al personale comandato", al fine di disporre dei necessari finanziamenti

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sia per l'addestramento del personale di vigilanza, sia per la sua sistemazione logistica, essendo gli spazi a disposizione del Ministero assolutamente insufficienti. Per l'esercizio 1992 si è, invece, chiesto di aggiornare lo stanziamento a f 11.700.000.000 sia per portare il personale di vigilanza a 90/100 unità (la predetta normativa autorizza l'utilizzazione di personale comandato fino ad un massimo di 250 unità), sia per acquisire in locazione i locali necessari per la sua sistemazione. L'aver confermato sinora lo stanziamento di f 2.200.000.000 esclude ogni possibilità di potenziamento del nucleo in parola.

Quanto al collegamento a rete delle unità sanitarie locali con le Regioni ed il Ministero della Sanità, esso rappresenta lo strumento operativo che, rispetto al flusso informativo cartaceo, assicura una maggiore quantità nonché una migliore qualità e tempestività nell'invio dei dati; tale collegamento è allo stato operante nella misura del 54%. Ciò, peraltro, non significa che le esigenze di programmazione, monitoraggio e controllo epidemiologico e finanziario debbano dipendere dal collegamento a rete, atteso che, nella fase intermedia, funziona regolarmente il flusso informativo cartaceo, sulla scorta dei cui dati il Servizio programmazione del Ministero della Sanità ha sinora provveduto alle competenti funzioni programmatiche, di monitoraggio e di controllo finanziario e gestionale delle unità sanitarie locali.

Per ciò che concerne l'attività relativa al piano pluriennale di investimenti in materia edilizia sanitaria di cui all'art.20, comma 2, della legge n.67/88 si è avuto un notevole impulso, rispetto alla situazione riscontrata nell'esercizio finanziario 1990. Alla data del 30.9.1991, infatti, su un totale di n.1421 proposte pervenute, ne sono state esaminate n.911, delle quali n.125 sono state approvate e n. 209 sono state approvate con prescrizioni (cfr. il prospetto riepilogativo della situazione alla data del 30.9.1991 - All.1).

3.3.2 - Lotta all'AIDS

Nella Relazione viene evidenziata l'identità di denominazione dei capitoli 2547 del Ministero della Sanità e 4550 dell'Istituto Superiore di Sanità, in cui risultano riportati i finanziamenti finalizzati alla lotta all'AIDS, adombrando la possibilità di commistione delle attività realizzate con i relativi stanziamenti. In effetti è stata assicurata una concreta differenziazione degli interventi attuati rispettivamente dal Ministero della Sanità e dall'Istituto Superiore di Sanità, corrispondenti ai fini istituzionali perseguiti dagli stessi nel settore in esame.

Come infatti si deduce dalla stessa elencazione della Corte dei Conti in ordine alle attività svolte in materia di AIDS, gli stanziamenti relativi al cap.2547 sono stati utilizzati soprattutto per la realizzazione di interventi volti direttamente a prevenire la diffusione dell'AIDS ed a potenziare le strutture pubbliche o private di assistenza ad ammalati di AIDS e patologie correlate, mentre gli stanziamenti relativi al cap. 4550 sono stati utilizzati soprattutto per il finanziamento delle attività di ricerca, di sorveglianza epidemiologica e di formazione nonché per il funzionamento del Centro Operativo AIDS e della Commissione nazionale per la lotta all'AIDS.

Alla luce di tale differenziazione di interventi, questa Amministrazione sta valutando l'opportunità di procedere alla diversificazione anche della denominazione dei suddetti capitoli, così da permettere l'identificazione ab initio delle specifiche finalità cui i capitoli medesimi sono destinati, pur nell'ambito dell'obiettivo perseguito della lotta all'AIDS.

Quanto all'annotazione relativa alla voce 8 della menzionata elencazione, secondo cui, al momento della predispo-

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

sizione della relazione al Parlamento, i provvedimenti relativi alla concessione di contributi per complessivi 8 miliardi a quattro comunità terapeutiche erano ancora oggetto di attività istruttoria da parte della Corte dei Conti, si precisa che, in data 10 luglio 1991, i provvedimenti di cui trattasi sono stati regolarmente ammessi a registrazione.

Circa infine il problema della demarcazione funzionale dei diversi organi collegiali operanti nel campo della lotta all'AIDS, si ritiene utile precisare che:

a) La Commissione nazionale per la lotta all'AIDS, prevista anche dalla legge n.135/1990 ed istituita con DM 9/1/1987, ha il compito di elaborare le linee programmatiche per il coordinamento degli interventi operativi in materia di AIDS ed infezioni da HIV.

Tra i numerosi documenti di indirizzo approvati nel corso degli anni dalla Commissione, particolare rilevanza riveste il programma pluriennale di interventi da realizzare a livello nazionale, che è stato recepito come parte integrante nel Piano Sanitario Nazionale.

Gli interventi contemplati dalla legge n.135/1990 hanno origine dalle analisi e valutazioni contenute nel piano predisposto dalla Commissione. Da rilevare che la citata legge demanda alla Commissione taluni compiti connessi con l'attuazione dei diversi interventi, in particolare nella materia della costruzione e ristrutturazione dei reparti ospedalieri per malattie infettive.

La Commissione costituisce, quindi, un organo consultivo di carattere tecnico-scientifico, a livello ministeriale, per lo studio, la programmazione, l'indirizzo ed il coordinamento degli interventi necessari per la lotta all'AIDS;

b) Il Comitato interministeriale per la lotta all'AIDS, istituito dall'art.8 della legge 135/90, ha il compito di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

coordinare gli interventi per l'attuazione del piano globale, a livello nazionale, di lotta all' AIDS, indicando le misure necessarie per attuare presso i singoli Ministeri gli interventi previsti dal progetto obiettivo del Piano Sanitario Nazionale approvato dal Parlamento ed ogni altra iniziativa proposta dal Ministero della Sanità nonché le risorse finanziarie alle evoluzioni della epidemia da HIV. Pertanto, il Comitato risulta essere un organo di raccordo e coordinamento politico decisionale a livello di Governo;

c) La consulta per i problemi dell'AIDS, prevista dall'art.6 del D.M.8/1/1991 sulla ricostituzione per il biennio 1991/92 della Commissione nazionale per la lotta all'AIDS, risulta formata dai rappresentanti delle associazioni di volontariato ed organismi che operano per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS, maggiormente rappresentativi a livello nazionale, allo scopo di fornire indicazioni al Ministero della Sanità ed alla Commissione nazionale per la lotta all'AIDS sulle esigenze e richieste dei soggetti ammalati di AIDS e dei sieropositivi.

Trattasi, quindi, di un organo consultivo a livello ministeriale.

3.5 Igiene pubblica e degli alimenti

Piuttosto riduttiva appare, nella Relazione, l'analisi operata in merito all'attività svolta nel settore di competenza dalla Direzione Generale per l'Igiene degli Alimenti e della Nutrizione, incentrata sulla mera rilevazione dei compiti d'istituto a carattere rutinario.

Specifico rilievo si ritiene vada invece riservato all'intensa produzione di provvedimenti (in totale 33 - cfr. elenco - All.2) attinenti ai seguenti settori: presidi fitosanitari; derivati di origine animale; alimenti di origine vegetale; prevenzione e repressione delle frodi; nutrizione.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In particolare, nel settore dei presidi sanitari, una serie di decreti e circolari ha aggiornato i meccanismi per la registrazione, l'etichettatura e i residui nelle derrate alimentari in modo da portare la normativa italiana all'avanguardia in Europa. A livello della CEE, la Presidenza italiana ha consentito l'approvazione di due direttive ed ha, praticamente, portato a compimento una terza direttiva (quella sulla omologazione europea) che potrà essere ora agevolmente adottata con la Presidenza del Lussemburgo. Infine, si è anche praticamente ultimato il complesso iter del "quaderno di campagna".

Riguardo al settore degli alimenti di origine animale, molta attenzione è stata dedicata alle misure di prevenzione per contrastare la presenza di tossine patogene nei molluschi eduli lamellibranchi nonché per adeguare le norme igienico-sanitarie nel campo della produzione e commercializzazione dei prodotti surgelati, oltrechè delle carni e del latte.

Nel settore degli alimenti di origine vegetale i provvedimenti assunti hanno riguardato l'impiego di sale alimentare nella pasta, la produzione di caffè decaffeinato e le modalità per contrastare l'uso di non idonee tecniche di frittura, spesso adottate nei pubblici esercizi.

Per quanto concerne gli additivi ed i contaminanti alimentari l'adeguamento delle norme vigenti in Italia alle direttive della CEE è stato efficacemente promosso con due provvedimenti relativi agli additivi chimici e ai materiali a contatto con alimenti.

Nell'ambito della campagna di Educazione Alimentare e di Informazione dei Consumatori sono stati pubblicati una serie di 8 opuscoli, un trattato a carattere divulgativo su "Teoria e pratica della sana alimentazione", un video e un libro per i ragazzi delle scuole medie. Particolare rilievo assume il fatto che alcune importanti iniziative sono state

realizzate senza costo per l'erario.

Infine, è stata svolta un'intensa attività sia a livello italiano che della CEE nel settore della nutrizione. In primo luogo è stata adottata una nuova disciplina concernente la produzione di sale addizionato di iodio per la profilassi del gozzo. Inoltre, il dinamismo della presidenza italiana della CEE ha consentito di adottare una risoluzione che dichiara l'anno 1994 come Anno Europeo per la Nutrizione nonché una serie di importanti attività per l'educazione alimentare e l'informazione dei consumatori a livello europeo.

3.6. Medicina sociale

Nella Relazione si osserva che "nel settore della medicina sociale non è intervenuta, neppure nel 1990, l'approvazione dei nuovi regolamenti organici degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico".

Al contrario, appare utile chiarire che fin dal 4 maggio 1990, con l'approvazione del regolamento organico relativo all'Istituto Neurologico "C.Besta" di Milano, il Ministero della Sanità ha ultimato la complessa attività connessa all'approvazione di tutti i regolamenti degli Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (cfr. elenco - All.3).

Quanto alla questione sollevata in ordine ai fondi per l'AIDS di cui al Capitolo 2547 del Ministero della Sanità, si rinvia alle considerazioni già esplicitate alle pagg. 4 e 5 della presente Relazione.

3.10 L'attività ispettiva

Giova sottolineare innanzitutto che il Servizio ispettivo centrale del Ministero della Sanità è costituito non già da una ripartizione organica che trae origine da

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

uno specifico provvedimento normativo, ma da un assetto funzionale previsto in via amministrativa, ai sensi del Decreto Ministeriale 31 luglio 1984.

Con ulteriore provvedimento ministeriale in data 8 novembre 1990 è stato stabilito che al Servizio ispettivo centrale competono le attribuzioni di vigilanza e d'ispezione in campo medico nei settori di competenza del Ministero della Sanità, in correlazione alla qualifica di "Ispettore Generale Medico Capo" contenuta nella Tabella IX, Quadro C, allegata alla D.P.R. 30 giugno 1972, n.748, e successive modifiche ed integrazioni.

Con lo stesso provvedimento in data 8 novembre 1990 è stato disposto, altresì, che il Servizio ispettivo centrale esercita le competenze previste dalla legge 7 agosto 1986, n.462, in materia di prevenzione e repressione delle frodi alimentari.

E' stata invece ricondotta nelle attribuzioni del Servizio centrale della programmazione sanitaria l'attività di accesso e d'ispezione presso gli Uffici delle Unità Sanitarie Locali, a termini dell'art.2, comma 6, della legge n.733/1984 e dall'art.4, comma 2, della legge n.37/1989.

Parimenti, è stata ricondotta nelle attribuzioni delle singole Direzioni generali ed Uffici centrali equiparati ogni altra funzione già attribuita al Servizio ispettivo centrale dal D.M. 31 luglio 1984, stante l'esigenza di pervenire ad un più omogeneo trattamento delle competenze svolte dalle Direzioni Generali.

D'altra parte, non appare fondata l'affermazione della Corte dei Conti secondo cui le singole Direzioni generali competenti per materia "non risultano provviste di adeguate strutture di personale ispettivo".

Invero, a fronte della carenza generale di personale lamentata dal Ministero della Sanità - come si evince dalle

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

considerazioni svolte nelle pag.12 e seguenti della presente Relazione - anche il Servizio ispettivo centrale ha risentito di tale carenza, tanto che normalmente ha dovuto avvalersi, ai fini dell'espletamento delle ispezioni, di personale facente parte delle Direzioni generali competenti per materia, che, di volta in volta, veniva autorizzato ad esercitare le funzioni ispettive.

Nel tempo è emerso, quindi, che sarebbe stato più funzionale far rientrare parte delle funzioni ispettive nell'alveo delle competenze delle Direzioni generali, tenuto conto anche delle interconnessioni tra la funzione di controllo ispettivo ed i provvedimenti da adottare, rispetto ai quali la funzione ispettiva si pone come un antecedente logico dell'attività procedimentale.

Inoltre, risultava che vi era un notevole ritardo nell'espletamento delle ispezioni, specie nel settore dei servizi veterinari e nel settore afferente agli Alimenti e Nutrizione e che i tempi medi tra il conferimento dell'incarico e la presentazione della relazione ispettiva non erano confacenti alle esigenze connesse all'attività acquisitiva di conoscenze preordinate all'emanazione di ulteriori provvedimenti di carattere autorizzatorio, spesso aventi implicazioni di notevole rilievo economico.

Peraltro, il pieno esplicarsi delle competenze previste in capo al Servizio ispettivo centrale dalla legge n.462/1986 in materia di prevenzione e repressione delle frodi alimentari presuppone la conoscenza compiuta ed articolata dell'andamento del fenomeno delle frodi e delle sofisticazioni alimentari, e ciò mediante l'istituzione presso il Servizio Informativo Sanitario del Ministero della Sanità - in corso di completa attuazione (cfr. pag.3 della presente Relazione) - di un centro di raccolta informatizzata dei risultati delle analisi effettuate dai laboratori dell'Ispettorato centrale repressione frodi, dai laboratori del Servizio sanitario nazionale, da quelli degli Istituti zooprofilattici sperimentali, dai laboratori

chimici merceologici delle camere di commercio e dai laboratori di seconda istanza per la revisione delle analisi, ai sensi dell'art.8 della citata legge n.462/1986.

Va infine tenuto presente che il provvedimento concernente la rideterminazione degli ambiti funzionali del Servizio ispettivo centrale è intervenuto soltanto l'8 novembre 1990, sicchè appaiono eccessive le perplessità espresse in più parti della Relazione della Corte dei Conti riguardo ai risultati conseguiti nell'attività ispettiva nel corso di due mesi soltanto dell'anno 1990.

4. Organizzazione dei servizi e del personale

Nella Relazione, a più riprese, viene evidenziato il disarmonico modello organizzativo del Ministero della Sanità; il sovrapporsi di competenze tra Uffici Centrali; l'eterogeneità dei centri di spesa; l'inadeguatezza delle strutture nonchè la presenza di vacanze d'organico in quasi tutte le qualifiche in cui si articola il suo apparato.

Riferisce la Corte che tale "assetto organizzativo, che potrebbe essere radicalmente modificato solo dalla riforma legislativa del Ministero, più volte preannunciata e presa in considerazione dalle leggi in materia sanitaria dell'ultimo decennio, a partire dalla legge n. 833 del 1978, ma non ancora realizzata, va dunque attentamente valutato, in quanto può determinare squilibri, scompensi funzionali, accavallamenti di competenze, e postula un'adeguata azione di coordinamento, ai fini dell'economicità, della funzionalità e dell'efficacia dell'attività amministrativa nel settore".

I rilievi così mossi hanno, impropriamente, quale destinataria, l'Amministrazione sanitaria. Invero, le disfunzioni segnalate dall'Organo di controllo traggono origine da una complessa attività legislativa, che nel corso di quest'ultimi anni ha demandato al Ministero della Sanità nuove competenze, con gravosi adempimenti a carico degli uffici.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

E' il caso della legge 4 maggio 1990, n. 107 "Disciplina per le attività trasfusionali..."; della legge 5 giugno 1990, n. 135 "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'A.I.D.S."; della legge 26 giugno 1990, n. 162, istitutiva del Servizio centrale per le dipendenze da alcool e sostanze stupefacenti o psicotrope; della legge 14 agosto 1991, n. 281 "Legge quadro in materia di animali di affezione e prevenzione del randagismo"; della legge 25 agosto 1991, n. 287 (aggiornamento della normativa sull'insediamento e sull'attività dei pubblici esercizi); della legge 11 agosto 1991, n. 266 (legge-quadro sul volontariato).

La singolarità che è dato riscontrare nei suddetti provvedimenti consiste nella mancata inclusione di norme di potenziamento delle risorse ministeriali, in termini di strutture e di personale, talchè le nuove molteplici attribuzioni vengono a ricadere su uffici dei quali sono già note le croniche carenze.

Al superamento di tale situazione doveva provvedere l'art. 16, comma 12, del d.d.l. sul riordinamento del Servizio Sanitario Nazionale (A.C. 4227-A.S. 2375), ma, com'è noto, nel testo approvato dal Senato, il comma è stato stralciato.

Per quanto concerne più propriamente il settore del personale va considerato che il blocco delle assunzioni, confermato nel tempo dalle leggi sulla manovra finanziaria, e l'impossibilità di ricoprire le vacanze del personale collocato a riposo o cessato dal servizio per esodo volontario, hanno creato e continuano a creare gravi difficoltà e disservizi presso gli Uffici centrali e periferici.

A tal proposito va anche rilevato che i dati esposti dalla Corte dei Conti sulla consistenza dell'organico

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

riportano erroneamente uno scoperto di 690 unità, mentre la carenza è di ben 1252 unità!

A fronte di ciò, il Ministero della Sanità è pressato da continue innovazioni normative sul trattamento del personale civile dello Stato e sull'organizzazione del lavoro e degli uffici, con conseguente adozione di complessi provvedimenti giuridici ed economici.

Basti pensare che la nuova configurazione dei ruoli e delle carriere, introdotta dalla legge n.312/1990, e le conseguenti norme di attuazione e circolari applicative del Dipartimento della Funzione pubblica, hanno richiesto una serie di adempimenti non del tutto definiti, anche a motivo di difficoltà interpretative, che hanno comportato diverse pronunce della Corte dei Conti in Sezione di controllo.

Inoltre, l'Amministrazione è stata chiamata all'attuazione di nuovi istituti, quali la mobilità, il tempo parziale, l'organizzazione del lavoro, la contrattazione decentrata. Taluni di questi istituti, quali la mobilità ed il tempo parziale, che nelle intenzioni avrebbero dovuto apportare dei benefici all'andamento dei servizi, si sono rivelati, per motivi di carattere obiettivo, almeno finora, del tutto improduttivi avendo, per contro, determinato una rilevante attività istruttoria.

Si ritiene, infine, di dover svolgere alcune specifiche considerazioni in merito a quanto rilevato dalla Corte dei Conti nel penultimo capoverso di pag. 824 della Relazione.

Osserva, in proposito, l'Organo di controllo, che "al notevole ritardo accumulato nella definizione dell'assetto organizzativo del personale, in relazione ai requisiti professionali, si accompagna una rilevante disaffezione al lavoro con conseguente negativa incidenza sulla produttività e sull'assenteismo".

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Siffatto convincimento da parte della Corte dei Conti offre un quadro distorto della situazione del personale e delle reali ragioni di scontento, dando così luogo ad un equivoco che richiede un chiarimento.

Il termine "disaffezione" non corrisponde, infatti, al reale stato psicologico, nei confronti del servizio, dei dipendenti del Ministero, i quali versano effettivamente in una condizione di frustrazione, ma questa deriva anzitutto dal trattamento di sfavore rispetto sia ai lavoratori dello stesso comparto, sia a quelli del comparto Sanità.

La stessa Corte dei Conti riconosce che le difficoltà in cui versa l'Amministrazione per la carenza degli organici, in particolare in periferia, sono dovute al continuo esodo di personale tecnico verso più remunerativi impieghi pubblici e di pari funzioni e responsabilità quali, ad esempio, quelli offerti dalle UU.SS.LL.-

Anche l'ultimo concorso espletato (54 posti di veterinario in prova, elevati a 59) ha trovato, come l'analogo precedente concorso, scarsa incentivazione tra i vincitori, ove si consideri che finora hanno assunto servizio 41 unità, delle quali, secondo le precedenti esperienze, in breve tempo è prevedibile che la maggior parte rassegnerà le dimissioni per passaggio ad altre Amministrazioni.

Come già accennato, il personale del Ministero della Sanità, a parità di orario di lavoro e di responsabilità, appare discriminato anche nel confronto con dipendenti di altre Amministrazioni che operano nello stesso ambito territoriale; ne è esempio il trattamento di maggior favore riservato al personale delle dogane rispetto agli impiegati del Ministero della Sanità in servizio presso gli uffici sanitari di porto, aeroporto, dogana interna e di confine.

Significativa, in proposito, è anche la vicenda relativa al cosiddetto premio di incentivazione di produttività, attribuito ormai alla quasi totalità dei

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Ministeri, ma finora non concesso all' Amministrazione Sanitaria nonostante tentativi presso il Dipartimento della Funzione Pubblica e malgrado la proposta di parziale autofinanziamento avanzata dall' Amministrazione medesima.

Altrettanto significativo è il ritardato iter legislativo del disegno di legge Atto Senato n.2417, concernente "Norme sui servizi sociali a favore del personale del Ministero della Sanità impiegato presso l'Amministrazione Centrale". La mancata approvazione di tale iniziativa, la cui copertura finanziaria è assicurata con accantonamento disposto a favore del Ministero nella legge finanziaria 1990 (legge 27/12/1989, n.407), oltre ad impedire interventi mirati a migliorare le condizioni di lavoro, potrebbe causare addirittura l'interruzione di un servizio, quale quello dell'asilo nido, il cui funzionamento era previsto fino a tutto il 1989 dalla legge 8 gennaio 1986, n.5.

Nonostante la difficile situazione generale caratterizzata, come riconosce la stessa Corte, da una carenza di mezzi e da un quadro normativo in continua evoluzione, deve, tuttavia, darsi atto che proprio in virtù allo spirito di sacrificio del personale in servizio riesce possibile raggiungere concreti ed apprezzabili risultati. Certamente il clima in cui opera il personale migliorerebbe ove si potesse disporre di un organico completo e si attribuissero ai dipendenti del Ministero gli stessi incentivi concessi ai dipendenti di altre Amministrazioni dello Stato.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

MINISTERO DELLA SANITA'
SERVIZIO CENTRALE DELLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA

PROGRAMMA NAZIONALE STRAORDINARIO DI INVESTIMENTI IN SANITA' AL 30-9-91

LINEE DI INTERVENTO		P I E M O N T E	V A. L L E D' A O S T A	L O M B A R D I A	P. A. B O L Z A N O	P. A. T R E N T O	V E N E T O	F R I U L I V. G.
A1	P.M.P. e servizi di igiene pubblica		1	5	1		9	3
A2	I.Z.S. e servizi veterinari			20			2	
B1	Distretti		1	17		3	12	4
B2	Poliambulatori							
B3	Altre strutture territoriali			11				
B4	Tecnologie per iservizi territoriali							
C1	R.S.A. per anziani	37		69			71	4
C2	R.S.A. per disabili		1	19			23	7
D1	Ospedali: opere maggiori	7	1	3	6	3	33	7
D2	Ospedali: opere minori	1		25		2		1
D3	Tecnologie per gli ospedali						10	1
E1	Messa a norma impianti						1	2
E2	Sistema informativo sanitario				1		1	
E3	Umanizzazione e confort							
E4	Altri interventi di carattere generale							
F	Programmi a rilievo nazionale						29	
G	Programmi a rilievo regionale							
	Da classificare	3		4	1		12	
TOTALE PROPOSTE		48	4	173	9	8	203	29
DECISIONE NUCLEO								
A	APPROVATE	3		26	1	3	31	8
A1	APPROVATE CON PRESCRIZIONI	32		24	1		37	5
B	ULTERIORI ELEMENTI ISTRUTTORI			12			4	2
C	RINVIATE CARENZA DOCUMENTAZIONE	10	4	90	3	3	39	6
D	DIFFERITE						1	
E	NON DI PERTINENZA ART.20							
ESAMINATE		45	4	152	5	6	112	21
DA ESAMINARE		3	0	21	4	2	91	8
RAPPORTO PERCENTUALE								
ESAMINATE		93,75	100,00	87,86	55,56	75,00	55,17	72,41
DA ESAMINARE		6,25	0,00	12,14	44,44	25,00	44,83	27,59

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ALLEGATO 1

LIGURIA	EMILIA R	TOSCANA	UMBRIA	MARCHE	LAZIO	ABRUZZO	MOLISE	CAMPANIA	PUGLIA	BASILICATA	CALABRIA	SICILIA	SARDEGNA	TOTALE NAZIE
	8	9	2		3				4				1	46
														22
	4	1		13	2				86			10	5	158
	2			7	17			2	17			2	12	59
									18				7	36
														0
	16	80		26	20			4	99			13		439
		10		2	2								5	69
2	19	20	9	8	20	2	1	9	26	1		11	3	191
14	6				21				11			1	2	84
					2			1				2	1	17
					1				60					64
	1									1				4
														0
					1									1
														29
														0
3	3	9	12	6	25	24		78	13			6	3	202
19	59	129	23	62	114	26	1	94	334	2	0	45	39	1421
	9	10	2		10			2				4	16	125
	13	33	4	2	4	1		8		1		32	12	209
	16	8	1		1				1			1		46
	3	34	2	7	27		1	8	285			1		523
		3			1	1				1				7
		1												1
0	41	89	9	9	43	2	1	18	286	2	0	38	28	911
19	18	40	14	53	71	24	0	76	48	0	0	7	11	510
0,00	69,49	68,99	39,13	14,52	37,72	7,69	100,00	19,15	85,63	100,00		84,44	71,79	64,11
100,00	30,51	31,01	60,87	85,48	62,28	92,31	0,00	80,85	14,37	0,00		15,56	28,21	35,89

ALLEGATO 2

PARTE I

PROVVEDIMENTI RELATIVI AI PRESIDI FITOSANITARI

2. Ordinanza Ministeriale 21 marzo 1990, n.705/627:
Divieti e nuove prescrizioni concernenti l'impiego di alcune sostanze attive diserbanti.....
3. Ordinanza Ministeriale 18 luglio 1990:
Quantità massime di residui delle sostanze attive dei presidi sanitari tollerate in prodotti destinati all'alimentazione.....
4. Decreto Ministeriale 2 agosto 1990, n.258: _____
Regolamento per l'adeguamento dei presidi sanitari alle norme sulla classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi (antiparassitari) ai sensi degli artt. 7 e 10 del D.P.R. 24.5.88, n.223.....
5. Circolare Ministeriale 3 settembre 1990, n.20:
Aspetti applicativi delle norme vigenti in materia di registrazione dei presidi sanitari.....
6. Direttiva del Consiglio CEE 15 ottobre 1990 che modifica l'allegato della Direttiva 79/117/CEE relativa al divieto di immettere in commercio e impiegare prodotti fitosanitari contenenti determinate sostanze attive.....
7. Direttiva del Consiglio CEE 27 novembre 1990 che fissa le percentuali massime di residui di

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- antiparassitari su e in alcuni prodotti di origine vegetale, compresi gli ortofrutticoli.....
8. Decreto interministeriale:
- Regolamento per l'attuazione dell'art. 15, comma 2, del D.P.R. 24 maggio 1988, n. 236, concernente le caratteristiche delle schede per la rilevazione dei dati riguardanti la vendita, l'acquisto e l'utilizzazione dei presidi fitosanitari, nonché le relative modalità di compilazione, tempi e procedure di rilevamento e di trasmissione dati.....

PARTE II

PROVVEDIMENTI RELATIVI AD ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

9. Circolare Ministeriale 5 gennaio 1990, n.1:
Stabilimenti autorizzati ad esportare prodotti a base di carne verso gli USA.....
10. Circolare Ministeriale 6 gennaio 1990:
Prodotti ittici surgelati e congelati. Metodica di analisi per la determinazione del peso al netto della glassatura.....
11. Circolare Ministeriale 29 maggio 1990:
Biotossine algali nei molluschi bivalvi. Integrazioni e modifiche al D.M. 27.4.1978 concernente i requisiti microbiologici, biologici, chimici e fisici delle zone acquee destinate alla molluschicoltura, nonché al D.M. 5.10.1978 concernente i requisiti microbiologici, chimici e biologici dei molluschi bivalvi posti in commercio.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

12. Circolare Ministeriale 25 giugno 1990, n.15:
Preparazione e vendita negli esercizi di TAB.II (macellerie) di prodotti alimentari a base di carne - D.M. 4.8.1988, n.375 (Norme di esecuzione della Legge 11.6.1971, n.426 sulla disciplina del Commercio). Requisiti igienico-sanitari.....
13. Decreto Ministeriale 1 agosto 1990, n.256:
Regolamento recante modificazioni al D.M. 27.4.78 concernente i requisiti microbiologici, biologici, chimici e fisici delle zone acquee sedi di banchi e di giacimenti naturali di molluschi eduli lamellibranchi e delle zone acquee destinate alla molluschicoltura, ai fini della classificazione in acque approvate, condizionate e precluse.....
14. Decreto Ministeriale 1 agosto 1990, n.257:
Regolamento recante modificazioni al D.M. 5.10.78 concernente i requisiti microbiologici, chimici e biologici dei molluschi eduli lamellibranchi in relazione alla loro destinazione. Modalità di prelievo dei molluschi eduli da sottoporre ad analisi durante le varie fasi della produzione e commercializzazione.....
15. Circolare Ministeriale 3 agosto 1990:
Importazione di crostacei sgusciati congelati.....
16. Decreto Ministeriale 1 settembre 1990:
Metodi di analisi per la determinazione delle biotossine algali nei molluschi eduli lamellibranchi nonchè per la determinazione quali-quantitativa dei popolamenti fitoplanctonici nelle acque marine adibite alla molluschicoltura..
17. Circolare Ministeriale 1 ottobre 1990, n.26:
D.M. 14.5.1988, n.212. Attuazione della Direttiva n.85/397/CEE concernente i problemi sanitari e di polizia sanitaria intracomunitari ...di latte trattato termicamente. Procedura per riconoscimento dei Centri di raccolta/

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- normalizzazione e degli stabilimenti di trattamento termico.....
18. Decreto Ministeriale 11 ottobre 1990:
Elenchi ufficiali degli impianti di depurazione e dei centri di raccolta dei molluschi eduli lamellibranchi.....
19. Decreto Ministeriale 9 novembre 1990:
Terzo aggiornamento del D.M. 11.2.87 concernente l'elenco dei Paesi e delle rispettive zone marine da cui è consentita l'importazione di molluschi eduli lamellibranchi depurabili, con l'indicazione delle relative specie.....
20. Circolare Ministeriale 24 novembre 1990, n.34:
Produzione, trasporto e vendita degli alimenti surgelati. Direttiva 89/108/CEE del Consiglio del 21.12.1988.....
21. Circolare Ministeriale 28 dicembre 1990, n.38:
Molluschi eduli lamellibranchi destinati al consumo diretto. Termine minimo di conservazione. Precisazione.....
22. Decreto Ministeriale
Regolamento di attuazione delle Direttive CEE n.362/89 del 26.5.1989 concernente condizioni igieniche da rispettare nelle aziende produttrici di latte crudo e n. 384/89 del 26.6.1989 concernente modalità per il controllo del punto di congelamento del latte crudo.....

PARTE III

PROVVEDIMENTI RELATIVI AD ALIMENTI DI ORIGINE VEGETALE

23. Decreto Ministeriale 24 maggio 1990, n.140:
Impiego del sale alimentare nelle paste fresche e secche.....

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

24. Circolare Ministeriale 11 gennaio 1991, n. 1:
Oli e grassi impiegati per friggere alimenti.....
25. Decreto Ministeriale:
Modificazione del decreto ministeriale 20 maggio
1976 riguardante la disciplina della produzione e
del commercio del caffè decaffeinato.....

PARTE IV

PROVVEDIMENTI RELATIVI AD ADDITIVI E CONTAMINANTI

26. Decreto Ministeriale 24 luglio 1990, n. 252:
Aggiornamento D.M. 31.3.1965 concernente la
disciplina degli additivi chimici consentiti
nella preparazione e conservazione delle sostanze
alimentari.....
27. Decreto Ministeriale:
Aggiornamento del D.M. 21 marzo 1973, concernente
la disciplina igienica degli imballaggi,
recipienti, utensili destinati a venire in
contatto con le sostanze alimentari e con
sostanze di uso personale.....

PARTE V

PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA PREVENZIONE E ALLA REPRESSIONE
DELLE FRODI

28. Ordinanza Ministeriale 19 marzo 1990:
Pubblicazione degli elenchi delle sentenze penali
passate in giudicato negli anni 1987, 1988 e 1989
a carico di produttori e ditte alimentari
condannati per reati di frodi e sofisticazioni
alimentari.....
29. Decreto Ministeriale 29 settembre 1990:
Aggiornamenti e modificazioni all'allegato del

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

D.M. 24.6.87, concernente il programma sistematico di interventi miranti alla più efficace lotta contro le frodi e le sofisticazioni degli alimenti e delle bevande.....

PARTE VI

PROVVEDIMENTI RELATIVI ALLA NUTRIZIONE

30. Decreto Ministeriale 1 agosto 1990, n. 255:
Disciplina del sale iodurato e iodato.....
31. Risoluzione del Consiglio delle Comunità Europee e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri della Comunità Economica Europea del 3 dicembre 1990 su "Nutrizione e Salute".....
32. Risoluzione del Consiglio delle Comunità Europee e dei Rappresentanti dei Governi degli Stati membri della Comunità Economica Europea del 3 dicembre 1990 su "Salubrità di Alimenti e Bevande"
33. Campagna Straordinaria di Educazione Alimentare e Informazione dei Consumatori.....

ALLEGATO 3

DATE DI APPROVAZIONE REGOLAMENTI ORGANICI DEGLI ISTITUTI
DI RICOVERO E CURA A CARATTERE SCIENTIFICO

- | | |
|--|------------------|
| 1) I.N.R.C.A. di Ancona | 9 marzo 1989 |
| 2) I.F.O. | 9 agosto 1986 |
| 3) Besta di Milano | 4 maggio 1990 |
| 4) Oncologico di Bari | 12 novembre 1986 |
| 5) Ospedale Maggiore
di Milano | 11 gennaio 1989 |
| 6) S. Matteo di Pavia | 21 febbraio 1989 |
| 7) Istituto Tumori
di Milano | 10 ottobre 1988 |
| 8) Istituto Tumori
di Genova | 15 luglio 1985 |
| 9) Istituto "Senatore
Pascale" di Napoli | 7 luglio 1988 |
| 10) Gaslini di Genova | 12 marzo 1986 |
| 11) Istituto "De Bellis"
di Castellana Grotte
(Bari) | 5 settembre 1987 |
| 12) Istituto "Burlo Garo
folo" di Trieste | 20 novembre 1987 |
| 13) Istituti Ortopedeci
"Rizzoli" di Bologna | 27 luglio 1985 |

MINISTERO DEL TURISMO E DELLO SPETTACOLO

GABINETTO DEL MINISTRO

- 1) Sul rilievo concernente la mancata attivazione delle procedure di delegificazione previste dalla L. 555/88 la Direzione Generale dello Spettacolo fa notare come, non essendo intervenuto alcun provvedimento legislativo che fissasse criteri precisi di riparto del FUS, l'Amministrazione abbia provveduto per proprio conto attraverso l'emanazione del D.M. 28/6/'90. Le percentuali di riparto del FUS così stabilite saranno in vigore fino all'emanazione delle leggi di riforma.
- 2) La programmazione triennale degli interventi è stata attuata attraverso la predisposizione di bilanci pluriennali, compatibilmente con la disponibilità dei fondi continuamente rideterminati da leggi finanziarie di contenimento della spesa pubblica.
- 3) La capacità operativa di raccordo con le fonti di finanziamento degli Enti Locali è stata attuata tramite l'Osservatorio dello Spettacolo, anche se in maniera non del tutto ottimale stante l'assenza di ogni obbligo, per gli Enti suddetti, di fornire informazioni al riguardo all'Amministrazione.

DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- 4-5) Il mancato adeguamento del disegno legislativo, di cui alla L. 163/85, alle esigenze dell'integrazione europea e il mancato ridimensionamento dei Collegi che operano presso l'Amministrazione, sono entrambe conseguenza della mancata approvazione dei disegni di legge di riforma dei settori di competenza di questa Amministrazione.
- 6) Per ciò che concerne il rilievo riguardante la gestione dei fondi presso le Sezioni Autonome per il Credito Teatrale e cinematografico della B.N.L., gestioni di fatto all'esterno del bilancio ministeriale, esse non sono affatto sottratte ad ogni controllo, anzi: rappresentanti dell'Amministrazione fanno parte dei Consigli di Amministrazione e dei Collegi Sindacali di dette Sezioni esercitando così una sorta di controllo "dall'interno" sulla gestione di fondi stessi.

Queste le controdeduzioni ai rilievi formulati dalla Corte dei Conti in ordine alla gestione del settore dello Spettacolo del mio Dicastero.

MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Roma, 22 - XI - 1991

UFFICIO LEGISLATIVO

Con riferimento alle osservazioni sollevate dalla Corte dei Conti in occasione dell'esame del conto del patrimonio relativo all'esercizio 1990, attinenti a questo Ministero ed in particolare alla incongruenza tra il valore dei beni considerati immobili ai fini inventariali inserito nell'inventario e quello ritenuto reale, si evidenzia quanto segue:

- il paventato contrasto tra valori simbolici e valori di stima sollevato dalla Corte dei Conti non sembra sostanzialmente sussistere, atteso che i valori riportati in inventario sono stati tutti desunti da stime effettuate a suo tempo e basate su valori effettivi dell'epoca. E ciò in applicazione dell'articolo 28 del R.D. 26 agosto 1927, n. 1917.

E' appena da aggiungere che nella normativa vigente in materia non si ravvisa alcuna norma prescrittiva di aggiornamenti del valore dei beni considerati immobili ai fini inventariali.

Ciò stante la rivalutazione dei beni di cui trattasi potrebbe essere prevista da una apposita disposizione di legge intesa ad indicare modalità, criteri e periodi nonchè i soggetti idonei alla stima.

In assenza di tale norma potrebbe procedersi unicamente seguendo il criterio che assicuri il buon andamento della Pubblica Amministrazione ad una rivalutazione delle stime attuali sulla scorta degli indici ISTAT di svalutazione monetaria o di altro criterio automatico.

Tuttavia, non può tacersi la considerazione che se è ritenuto non rispondente alla realtà l'attuale valore riportato negli inventari, nessun altro valore potrebbe essere attribuito al "patrimonio culturale" se non attraverso procedimenti che comunque non tengono conto della particolare natura dei beni culturali.

La ipotizzata nuova legge potrebbe pertanto esonerare gli inventari dei beni culturali dalla valutazione economica degli stessi.